ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 9 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2648

Venti minuti di contatto radiotelegrafico fra l',,Italia" e la ,,Città di Milano,,

L'equipaggio segnalerebbe la sua presenza a nord-est delle Svalbard - Pronto soccorso della baleniera ,,Hobby,,

A nord del Capo Leegh Smith

ROMA, 9. Ore 2.25

La «Città di Milano» comunica che a partire dalle ore 19, tempo medio di Greenwich, del giorno 8, avrebbe mantenuto per circa 20 minuti contatto radiotelegrafico con l'«Italia».

Il dirigibile avrebbe dato le sue coordinate, che corrisponderebbero ad un punto situato 20 miglia a nord del Capo Leegh Smith, estremo orientale della Terra di Nord Est (Spitzberg).

La «Città di Milano» ha ordinato all'«Hobby» di cercare di avvicinare la località sulla quale sarebbero dirette slitte con mute di cani guidate da pratici locali. La trasmissione è stata udita da due nostre stazioni.

Benchè il comando della «Città di Milano» abbia fiducia nella attendibilità della segnalazione, pur tuttavia si richiedono alla stazione trasmittente ulteriori dati di riconoscimento.

Intercettazioni controllate

Le seguenti intercettazioni sono state fatte nella notte da una potente stazione radiotelegrafica controllata:

Alle 21.45 la «Città di Milano» ha iniziato la trasmissione di un lungo radiogramma, con cui si informa che la nave è stata in comunicazione con l'apparecchio radiotelegrafico del dirigibile «Italia», sia con la stazione di bordo sia con la stazione piantata a terra.

La radio dell'«Italia» ha trasmesso il solito segnale di soccorso S.O.S. Ha quindi comunicato di aver sentito e ricevuto tutte le comunicazioni precedenti della «Città di Milano» e ha indicato la propria posizione, dando chiaramente le coordinate geografiche.

La «Città di Milano» aveva risposto fissando un appuntamento nel quale, per controllo, la stazione dell'«Italia» doveva ritrasmettere le coordinate geografiche. Inoltre, per stabilire definitivamente in modo indubbio se la stazione trasmittente era proprio quella dell'«Italia», chiedeva che venisse comunicata la matricola del radiotelegrafista Biagi, che come è noto, fa parte della spedizione Nobile.

La «Città di Milano» comunicava il testo del radiogramma trasmesso all'«Italia» che è del seguente tenore:

«P. G. Y. (che è il nominativo della «Città di Milano»). Vi ha sentito bene ed ha ricevuto il vostro S.O.S. e le coordinate. Chiamerà ai 15 minuti di ogni ora con onde 30, per chiedervi la verifica delle coordinate e la matricola Biagi per controllo. Firmato P. G. Y.».

La nave base della spedizione ha trasmesso inoltre anche il seguente messaggio, che non si sa a chi diretto: «Ore 21.45, tempo medio Greenwich intercettato chiaramente «Italia» da O. 36 R. T. stop Ci ha dato coordinate in modo chiarissimo».

Si è udita quindi distintamente Roma chiedere alla «Città di Milano» le coordinate geografiche, dopo di che la nave rispondeva lungamente, ma in modo incomprensibile, perchè con alfabeto cifrato.

"Regolate gli orologi,,

La seguente intercettazione è stata fatta da una stazione radiotelegrafica militare di Torino:

«Città di Milano» con «Italia». Ricevute bene le vostre coordinate delle 19 e 19.23. G. M. T. Verificate la longitudine, date matricola Biagi per controllo. Siamo in ascolto continuo per vostra ondina. Vi chiamiamo al 15.o minuto con 900 metri in ogni ora. Regolate gli orologi. Oggi siamo giorno 8.

Ipotesi confermata

ROMA, 9. Ore 4

Si confermano i contatti radiotelegrafici fra l'«Italia» e la «Città di Milano». Essi sono risultati più sensibili e più precisi di quelli dell'altro ieri. La località di atterraggio indicata a 20 miglia a nord-est del Capo Smyth della Terra di Nord Est nell'arcipelago delle Svalbard, conferma le prime ipotesi che il dirigibile fosse stato colpito da un incidente grave in un punto non molto lontano dalle Svalbard e che perciò le ricerche dovessero essere subito rivolte al bordo della banchisa che corona la scogliere al nord dell'arcipelago.

Come si spiega l'incompletezza dei messaggi intercettati

Dalle più differenti regioni i dilettanti radiotelegrafisti annunciano intercettazioni di messaggi. Sembra ormai evidente che l'avaria della radio dell'«Italia» sia congiunta ad un incidente di indole generale. I componenti la spedizione avranno abbandonato tutto prima che la stazione radiotelegrafica. Qualcosa è stato salvato ma non tutto.

Nell'incidente apparecchi indispensabili sono forse andati perduti; fra questi forse l'ondametro. La radio di oggi non è quella di dieci anni fa. Il «detector» cioè il rivelatore delle onde elettromagnetiche non è più un semplice pezzo di cristallo di carborundum o di galena, ma è costituito da una delicatissima valvola termoionica la quale va maneggiata con cura e che le prescrizioni proibiscono addirittura di levare troppo frequentemente dal suo piuolo.

Un' ardua opera di ricostruzione

E' naturale quindi che tali accessori presentino sempre una specie di tallone d'Achille tanto per i ricevitori che per gli apparecchi di trasmissione, poichè anche questi ultimi, in fondo, non sono che dei grandi ricevitori a funzionamento invertito. L'avaria accaduta all'aeronave ha avuto pertanto la prima grave conseguenza con il far ammutolire la radio. Un forte urto — per qualsiasi ragione esso sia avvenuto — avrà danneggiato seriamente tutti gli apparecchi e naturalmente messo fuori uso i delicati accessori. L'eroico equipaggio si sarà così trovato dinanzi all'arduo compito di rimettere in funzione ciò che forse non aveva più che un sembiante di stazione radiotelegrafica. Non è errato supporre, sempre contando sulla incolumità degli operatori, che, ricostruita alla meglio la stazione, essi abbiano iniziato subito il lancio dei segnali di soccorso perfezionando man mano l'impianto di fortuna.

Si presume che l'«Italia» abbia potuto atterrare con la stazione radio servita da accumulatori col sestante e l'orologio per l'approssimativa determinazione del punto e probabilmente anche con i viveri di riserva e le armi. E' probabile che l'«Italia» abbia trasmesso nei giorni scorsi i suoi richiami in inglese diretti a tutte le stazioni più vicine e che ieri avendo ascoltato la «Città di Milano», abbia comunicato in italiano.

La brevità e la incompletezza dei messaggi può avere questa spiegazione. Per il già accennato inconveniente del congelamento degli accumulatori, che possono funzionare al massimo fino ad una temperatura di 25 gradi sotto zero, può darsi che il radiotelegrafista dell'«Italia» abbia ricorso e continui a ricorrere a qualche mezzo di fortuna per mettere gli accumulatori in condizione di funzionare, e che durante il corso della trasmissione, la capacità degli accumulatori stessi venga a mancare. Questa supposizione spiega come le ultime parole dei dispacci sieno inintelleggibili.

L'apparecchio ausiliario

E' probabile pure che sia stato messo in opera l'alternatore ad elica il quale — supposta perduta l'elica originale — mosso dal vento a mezzo di un elica di fortuna o a mano con una manovella, alimenta soltanto debolmente le uniche o l'unica valvola trasmittente superstite.

Pure così si spiegherebbe la debolezza e — non esclusa l'evanescenza naturale — l'affievolirsi della trasmissione.

Si spera comunque che quanto prima l'apparecchio radio di fortuna di cui è in possesso la spedizione faccia udire nuovi segnali che permettano di invidiare con certezza il punto dove si trovano gli eroici aeronauti.

L'apparecchio ausiliario è azionato da una batteria di 12 volts che alimenta un rocchetto vibratore il quale dà una tensione anodica mediante la quale viene alimentata una piccola stazione a valvola. L'apparecchio che ha una potenza di 30 watt e può emettere tutte le lunghezze d'onda tra i 30 e i 50 metri è di facilissimo impiego sia a bordo che a terra. Può trasmettere per 80 ore. L'apparecchio venne provato prima della partenza dell'«Italia» dalla Baia del Re, sul ghiaccio con piccoli aerei di fortuna e diede risultati che non si può esitare a qualificare ottimi.

Ottimismo in Germania

BERLINO, 8

Oggi l'opinione pubblica tedesca ha nuovamente vibrato per la sorte dell'equipaggio dell'«Italia» e del generale Nobile.

I giornali pubblicano lunghe notizia sia direttamente dalle Swalbard, sia dalla Norvegia e dalla Svezia e nelle quali si nota la concorde persuasione che il generale Nobile ed il suo equipaggio sono ancora in vita. In questo senso si esprime anche l'inviato del *Lokal Anzeiger* alla Baia del Re, dopo aver avuto una conversazione col comandante della «Città di Milano».

L'ottimismo odierno è basato sull'intercettazione dei radiotelegrammi che sarebbero stati lanciati dall' «Italia».

I giornali affermano inoltre che anche un dilettante di radiotelegrafia, e precisamente un certo Aagen, della Westfalia, avrebbe raccolto con un apparecchio a onde corte l' appello de-

Capo Smyth, estrema punta orientale delle Svalbard. La stella indica il punto donde partì l' ultima segnalazione dell'«Italia» in volo

Le esplorazioni a nord delle Svalbard

ostacolate dal vento, dalla nebbia, dai ghiacci

OSLO, 8

Anche oggi le pessime condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato le ricognizioni sulle Swalbard. La nebbia si è fatta ancor più fitta, togliendo ogni visibilità ai ricercatori dell'«Italia». Il vento continua a soffiare violento da nord-ovest, trasportando grossi blocchi di ghiaccio verso la costa delle Swalbard.

Pattuglie di alpini

Tanto la «Braganza» quanto la «Hobby» non hanno potuto proseguire le rispettive rotte verso est: ciò nonostante il tenente Holm ha compiuto un paio di ricognizioni nei dintorni della Baia di Mossel sul suo velivolo ma senza risultato positivo. Si trattava di esplorare alcuni profondi avvallamenti dove gli esploratori a piedi non avevano potuto scendere. Holm è stato costretto a volare a bassissima quota, data la densa nebbia, tuttavia ha potuto assicurare che nelle regioni perlustrate non v'è la minima traccia dell'«Italia».

Quanto alla «Braganza», il comandante Skaelder ha inviato alcune piccole pattuglie a perlustrare alcuni tratti della riva sullo stretto di Hinlopen, specialmente sulla costa della terra di nord-est. I nostri bravi alpini, guidati da un cacciatore norvegese, hanno interrogato i cacciatori di foche che si trovano in quelle località, i quali dissero di aver veduto l'«Italia» ma anteriormente alla sua scomparsa, ed esclusero in modo assoluto di avere udito il 24 o il 25 maggio il rombo dei motori dell'«Italia» nella bufera che imperversò in quei giorni sull'arcipelago delle Swalbard.

Le intenzioni di Larsen

Come si diceva ieri, Larsen avrebbe voluto essere oggi alla Baia di Mossel per raggiungere il compagno Holm, tanto più che la nave «Hobby», per precedenti impegni contratti dal suo comandante, deve tornare la settimana prossima a Tromsoe. Holm e Larsen si imbarcheranno quindi probabilmente a bordo della «Braganza» o sostituiranno la «Hobby» coll' «Inger Fire», che ha appunto trasportato Larsen dalla Norvegia alla Baia del Re. Il maltempo ha però impedito a Larsen di proseguire, sia in velivolo che con la nave. Larsen ha dichiarato ai giornalisti presenti a Nya Alesund che, se le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, egli è certo di poter sorvolare tutte le Swalbard in una settimana. Conviene tuttavia dire che l'inviato speciale dell'*Aften Posten* a Nya Alesund dà altre spiegazioni sull'indugio di Larsen alla Baia del Re. L'aviatore norvegese aspetterebbe cioè che si chiarisca la faccenda dei segnali radio intercettati in diverse località ed attribuiti al generale Nobile.

Le "zone mute,,

Gli è risultato che taluni di quei segnali, e proprio quelli provenienti dalla Grande Swalbard, sono gli stessi lanciati periodicamente dalla «Città di Milano» nell'eventualità che essi sieno ricevuti dalla stazione da campo di cui era provvista l'aeronave. Secondo altre notizie, Larsen partirebbe oggi in volo.

Tuttavia risulterebbe pure che qualche messaggio intercettato avrebbe provenienza dalla Terra di Francesco Giuseppe come il primo ricevuto a New Dwinsk dal prof. Schmidt. L'inviato dell'*Aften Posten* asserisce altresì che la stessa radio della «Città di Milano» ha ricevuto, nel pomeriggio di ieri, un messaggio lanciato dalla spedizione Nobile dalla Terra di Grancesco Giuseppe. Come ci diceva giorni addietro il radiotelegrafista norvegese prof. Gottwaldt, non è impossibile che radiotelegrafisti privati, anche a grande distanza dal luogo da dove sarebbero partiti i messaggi, abbiano potuto intercettarli. Anche il fatto della imprecisione e della saltuarietà dei messaggi intercettati è scientificamente spiegabile. Si formano spesso nell'atmosfera e specialmente nelle regioni artiche, delle zone cosidette mute o impermeabili alle onde herziane. Può essere dunque che l'«Italia» ipoteticamente atterrata nella terra di Francesco Guiseppe, si trovi in una di queste zone mute.

Terre inospitali

Il prof. Usk dell'Istituto meteorologico di Oslo, pur dichiarandosi scettico circa i presunti messaggi di Nobile (scettico è anche Amundsen) mi diceva che nella zona artica regioni mute non solo sono frequenti, ma permangono anche per un lungo periodo di tempo. Intervistato dall'*Aften Posten*, il famoso esploratore si è dichiarato propenso a credere che l'equipaggio dell' «Italia» sia atterrato sulla terra di Francesco Giuseppe ed ha pienamente approvato che la spedizione svedese, trascurando le Swalbard, dove già operano italiani e norvegesi, punti sul lontano arcipelago Francesco Giuseppe.

Ma non bisogna dimenticare che a questo non si arriva con navi normali prima della fine di giugno o dei primi di luglio. Occorre quindi impiegare navi rompighiaccio, poichè la banchisa in quella zona è saldissima almeno per due settimane ed ha uno spessore notevole. Le terre dell'arcipelago di Francesco Giuseppe sono senza dubbio le più inospitali della regione artica; ad ogni modo, se l'equipaggio dell'«Italia» vi si trova, non corre alcun pericolo. Le foche e i gabbiani non mancano, gli orsi vi sono numerosi, ma con le armi moderne si abbattono facilmente. Del resto l'orso non aggredisce l'uomo se non quando è preso dalla fame e in questa stagione le grandi belve possono trovare abbondantissimo nutrimento.

Isole adatte all'atterraggio

Certo sarebbe desiderabile che, delle ricognizioni nella Terra di Francesco Giuseppe, fossero sollecitamente operate con mezzi aerei e magari con dirigibili. Quelle isole sono in gran parte coperte di ghiaccio ma non molto accidentate e ritengo che gli aeroplani potrebbero atterrarvi senza troppe difficoltà.

Il "Perseo,, è partito ieri per la Nuova Zemlja

MOSCA, 8

Il piroscafo «Perseo» che forma la base di comunicazione della spedizione sovietica per le ricerche del dirigibile «Italia» è partito oggi da Murmansk per la Nova Zemlja. *(Stefani)*

Gli appelli della "Città di Milano,, continuano ininterrotti

OSLO, 9

Sono continuati ininterrotti i radiogrammi della «Città di Milano» diretti all'«Italia» chiedenti l'appuntamento al 55.o minuto di ogni ora su onda di 900 metri. La «Città di Milano» chiedeva la conferma delle coordinate geografiche e della matricola del radiotelegrafista Biagi, ma fino all'1.55 l'apparecchio dell'«Italia» non aveva ancora risposto. Intanto si ha notizia radiotelegrafica che la «Braganza», causa il maltempo, ha dovuto riparare nella Baia di Mossel.

Segnalazioni più precise delle precedenti

BAIA REL RE, 8

Da ieri si vivono ore di ansia e di speranza. Questa sera nuovamente i radiotelegrafisti della «Città di Milano», che sono stati tutto il giorno e tutta la notte in ascolto, hanno con grande emozione percepito nuovamente dei segnali che si ritengono provenienti dal dirigibile. E' questa nuova segnalazione più precisa delle precedenti, poichè avrebbe dato la posizione dei valorosi aeronauti a poca distanza dall'estrema punta orientale della Terra di Nord-Est. Essa è stata raccolta anche dalle altre due stazioni radiotelegrafiche installate a terra dalla nostra marina.

Il tempo è stato anche oggi pessimo e la neve è caduta copiosamente. Tutta l'attenzione del comando della «Città di Milano» è tesa anche verso la «Hobby» e la «Braganza», che da varie ore sono in lotta coi ghiacci, che ostacolano la loro marcia lungo la costa nord delle Spitzbergen.

A causa delle condizioni atmosferiche il capitano Larsen ed il tenente Luetzow Holm non hanno potuto oggi effettuare alcun volo. Il capitano Larsen si è limitato ad un piccolo volo di prova. Si spera che le condizioni migliorino cosicchè anche le esplorazioni possano portare il loro contributo nel concorso che gli italiani tutti ora immobilizzati alla base, anelano di poter portare ai valorosi aeronauti non appena la speranza della loro salvezza si fosse mutata in certezza. (Stefani).

Mercanti parte per Zurigo ove attenderà l'arrivo dell' "S. 55,,

MILANO, 8

Il gr. uff. Arturo Mercanti è partito alle 15 alla volta di Zurigo, dove attenderà insieme al radiotelegrafista Abelli l'arrivo dell'«S. 55». Come era stato progettato si è reso necessario ridurre il personale della prima tappa del volo, per agevolare l'apparecchio nella trasvolata delle Alpi. A Zurigo il gr. uff. Mercanti attenderà alla preparazione dei materiali che dovranno essere caricati sull'«S.55», sul quale egli pure prenderà posto alla partenza da quell'aerodromo.

L' ,,S. 55" partirebbe stamane

Voli di prova - Eredia ottimista

MILANO, 8

Durante tutta la notte le condizioni meteorologiche si sono mantenute cattive a Sesto Calende. Il maltempo ha fatto salire di oltre un metro il livello del lago, che nelle prime ore di stamane appariva assai agitato. Fortunatamente quest'oggi verso mezzogiorno il cielo si è andato rischiarando e verso le 14 il sole è tornato a risplendere sul Verbano, mentre le ultime nubi si allontanavano verso il nord.

Il prof. Eredia ha continuato a ricevere durante la notte dispacci intorno alle condizioni del tempo nelle regioni d' Europa che l'«S. 55» dovrà sorvolare per raggiungere la sua meta. Eredia è oggi di un confortante ottimismo, e spera che, mantenendosi la situazione atmosferica attuale, che accenna a un progressivo miglioramento, l'idrovolante della spedizione di soccorso potrà partire senz'altro nella mattinata di domani.

L'apparecchio è stato fatto uscire stamane di buon ora dal hangar e i meccanici hanno ultimato il lavoro di ricambio delle pompe, resosi necessario in seguito al collaudo compiuto ieri. Il comandante Maddalena è giunto prestissimo all'aeroscalo di S. Anna e subito ha voluto compiere un volo di prova del quale si è mostrato pienamente soddisfatto. Altri voli di prova sono stati eseguiti nella giornata dal tenente Cagna e da Sandro Passaleva.

Alle 10, nel cantiere della Società Savoia, si sono adunati il comandante Maddalena, il tenente Cagna, l'ing. Marchetti, il prof. Eredia, l'ing. Cattaneo, il radiotelegrafista Abelli, Sandro Passaleva e il comandante Salvi, per prendere gli ultimi accordi sulla partenza imminente. Poco prima delle 13 tutti hanno abbandonato l'aeroporto per farvi ritorno un'ora dopo. Non si attende che l'ordine di partenza. L'«S. 55» è pronto.

L'appello ripetuto tre volte in perfetto italiano

,,Città di Milano", (ore 4), 9

Stasera la nostra radio raccoglieva un nuovo messaggio con cui l',,Italia" notificava le coordinate indicanti la sua posizione. I segnali iniziati alle 20.30 erano dapprima distintissimi, trasmessi con forza notevolmente maggiore di ieri; poi perdettero intensità fino a diventare impercettibili. La comunicazione venne ripetuta tre volte e formulata in perfetto italiano.

Le coordinate indicano un punto fuori della zona dell' arcipelago Francesco Giuseppe. Notevole che le indicazioni della longitudine precedeva quella della latitudine, contrariamente all'uso corrente. Va ricordato che un nostro messaggio di ieri diceva: «Diteci almeno latitudine». La comunicazione odierna è stata raccolta anche dall'altra nostra stazione a Nyrondon sulla sponda opposta della Baia del Re. Tale stazione, istituita per assicurare continuità di ascoltazione, ha anche raccolto le seguenti parole: «Rispondete fra cinque minuti».

Questo fa pensare che l'apparato trasmittente e quello ricevente della piccola stazione da campo usata dai naufraghi, siano serviti da una medesima batteria di accumulatori e impongano una lunga manovra nel passaggio dalla ricezione alla trasmissione. Per avere prova dell'autenticità dell'importante comunicazione abbiamo lanciato un messaggio chiedendo al radiotelegrafista dell',,Italia" qualche cosa che solo Biagi può dare: il suo numero di matricola. Ma abbiamo atteso invano che i segnali riprendessero.

SALVATORE APONTE

Il punto di forzato atterraggio

ROMA, 8

Il comunicato della Stefani *e le intercettazioni effettuate dalle potenti stazioni radiotelegrafiche della marina, permettono ormai di aprire il cuore alla speranza. L'ultima decisiva parola sarà detta forse fra breve, quando ulteriori controlli avranno permesso di stabilire che i segni intercettati dalle due stazioni radiotelegrafiche della Baia del Re provengono dall'aeronave.*

Capo Smyth è l'estrema punta nord-est dell'arcipelago delle Svalbard. Questa parte dell'ormai famoso arcipelago, è la meno nota. La Terra di Nord-Est cade a picco sul mare su tutta la costa di levante. La località indicata dalle coordinate dell'«Italia» sarebbe nella zona in cui si è creduto per parecchio tempo all'esistenza della Terra di Gillis. Si tratta di una zona già percorsa dall'«Italia» nel primo viaggio di esplorazione verso la Terra di Francesco Giuseppe.

Se le condizioni di disgelo lo permetteranno, le baleniere potranno arrivare facilmente alla località indicata dalle risposte radiotelegrafiche dell'«Italia». Non è escluso che fino a quel punto possano spingersi anche i piccoli apparecchi norvegesi di Luetzow e di Larsen.

Fiduciosa speranza in casa Nobile

ROMA, 8

L'ansia e l'aspettazione in casa Nobile, come può immaginarsi, sono febbrili. La moglie e la figlia del valoroso condottiero della spedizione polare escono ogni mattina quasi all'alba per recarsi, senza essere notate ed avvicinate da alcuno, alla vicina chiesa di San Gioacchino, ove, in mesto raccoglimento, assistono alla messa e pregano con altissimo fervore, invocando da Dio la salvezza dell'«Italia» e del suo equipaggio. Poi, durante l'intera giornata la signora e la fanciulla restano in casa ricevendo soltanto i familiari, le persone intime e gli ufficiali dell'Aeronautica che ogni ora, con la massima puntualità, si recano in casa Nobile a comunicare alla moglie del generale le notizie che la radio trasmette. Le prime comunicazioni riguardanti l'S. O. S. raccolte dal radio amatore russo e confermato dalla «Città di Milano», la quale avrebbe udito dei segnali che si ritengono provenienti dall'aeronave, sono state subito trasmesse alla famiglia Nobile, la cui vita è stata rischiarata da una grande luce di speranza.

Una nota di deplorazione del Governo tedesco per l'incidente all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 8

Il *Wolf Bureau* comunica che il rappresentante della segreteria di Stato degli Affari Esteri ha diretto all'ambasciatore d'Italia una nota con la quale riprova nel modo più severo e deplora severissimamente, a nome del Governo del Reich, l'atto compiuto dinanzi all'Ambasciata d'Italia e dichiara che, d'accordo col Governo prussiano, sono state prese le misure necessarie per accertare l'identità dei colpevoli, e punirli e per impedire che simili incidenti si ripetano in avvenire.

I giornali si occupano dettagliatamente dell'incidente e sono unanimi nel dichiararlo un'infamia. I commenti esprimono generalmente il sospetto che al fatto abbiano partecipato non soltanto comunisti tedeschi, ma anche italiani. Il *Lokal Anzeiger*, è del parere che bisognerà proibire al più presto possibile il soggiorno in Germania a questi elementi non desiderabili ed afferma che è insopportabile che la Germania sia teatro di mascalzonate di questo genere. L'*Achtur Abendblatt*, e l'edizione serale dell'organo centrale socialista *Vorwaerts*, pubblicano contemporaneamente illustrazioni riproducenti l'Ambasciata italiana e l'ambasciatore dinanzi alla sua scrivania. Il *Vorwaerts* aggiunge alla illustrazione questa dicitura. «In questo edificio alcuni comunisti imberbi hanno rotto numerosi vetri e poscia si sono dileguati nell'oscurità».

Le riforme sociali del Fascismo

illustrate a Ginevra dal delegato italiano

GINEVRA, 8

La Conferenza internazionale del lavoro ha iniziato stamane la discussione sull'opera del direttore. Numerosi oratori parteciperanno alla discussione ed esamineranno i vari problemi generali dell'organizzazione. Stamane ha preso la parola il secondo delegato italiano, comm. Giordani, direttore della previdenza e del lavoro, che si è proposto di richiamare l'attenzione dell'assemblea sulle riforme sociali attuate dal Governo fascista.

Ha pronunciato anche un applaudito discorso il ministro spagnolo del lavoro sig. Aunos. Lunedì o martedì prenderà la parola, sempre sul rapporto del direttore dell'Ufficio, il sottosegretario italiano alle Corporazioni on. Bottai, che è qui giunto e per il cui discorso è vivissima l'attesa.

Il principe Potenziani a Londra

LONDRA, 8

Da oggi il Governatore di Roma e sua figlia sono ospiti del Lord Mayor e dei sceriffi della City. Fra il coro di articoli che la stampa dedica al principe Potenziani, degno di particolare menzione è uno di fondo del *Times* il quale afferma che il Governatore di Roma non è solo ospite di Londra, ma di tutto il popolo britannico. Il giornale ricorda che il principe Potenziani fu il primo a invitare a Roma il Lord Mayor della City. Entrambe le Nazioni sentirono subito l'alto significato di questo scambio di visite che era una grande dimostrazione di amicizia internazionale

Il franco verrebbe stabilizzato al corso di 125 per una sterlina

PARIGI, 8

(United Press). Il franco sarà stabilizzato al corso di 125 per una sterlina, ossia 25 per un dollaro. L'*United Press* lo ha appreso da uno dei periti finanziari del Ministero delle Finanze. Il corso attuale sarà dunque preso quale base della stabilizzazione. Tale decisione contrasta coi propositi di Poincaré in quanto egli avrebbe preferito stabilizzare ad un livello più alto. Tuttavia egli si è arreso al parere dei propri consiglieri, dopo che tutti i competenti gli ebbero esposto come l'industria non possa sopportare un ulteriore differimento della stabilizzazione. D'altronde la situazione finanziaria ed economica del paese è abbastanza buona per assicurare il successo dell'operazione.

Incertezza sul "quando,,

Se le sfere dirigenti sono dunque concordi circa il livello della stabilizzazione, incerto è ancora il momento nel quale più opportunamente essa debba avere luogo. Può darsi che si compia già in luglio o in agosto, può anche darsi che tardi sino all'ottobre o al novembre. Si è insomma d'accordo sul che e sul come - resta in forse solo il quando.

Il Governo è interamente padrone della situazione. Per varii mesi si sono spediti da Nuova York alla Banca di Francia carichi d'oro, e questa dispone ormai di mezzi sufficienti per fare fronte ad ogni evenienza. La Cassa di ammortamento istituita da Poincaré ha risposto alle speranze in essa riposte, ed il debito fluttuante ed i buoni del Tesoro a breve scadenza sono notevolmente diminuiti. I «Buoni della Difesa Nazionale» sono stati convertiti in rendita. Le aperture di credito accordate al Tesoro, che sino all'anno scorso ammontavano a 13 miliardi di franchi, sono state ridotte ad 1 miliardo e mezzo.

Oggi nessuno, e probabilmente neppure lo stesso Poincaré sa quando avrà luogo la stabilizzazione. Il Presidente del Consiglio vuole essere sicuro della sua maggioranza parlamentare, ritenendo la stabilità politica condizione indispensabile per realizzare con successo il proprio programma finanziario. Appena gli sembrerà giunto il momento opportuno, egli potrà presentare al Gabinetto un disegno di legge «ad hoc», convocare per il giorno dopo Camera e Senato e far approvare la sua proposta.

Via libera

Se non si trattasse della maggiore sicurezza che offre una valuta stabile per l'industria, non vi sarebbe alcun motivo di procedere all'operazione entro quest'anno. Grazie al prestito interno, sottoscritto ultimamente, il Governo non ha da far fronte, sino al 1931, ad alcun pagamento straordinario come quelli richiesti sinora dalle scadenze di buoni del Tesoro, che richiedevano sempre da 3 a 7 miliardi di franchi. Il bilancio del 1928 è in equilibrio. Quello del 1928 è virtualmente assicurato, fatte notevoli economie, come la soppressione di 2 miliardi e mezzo di spese dal bilancio della Guerra e di 1 miliardo da quello della Marina. La via alla stabilizzazione del franco si presenta dunque libera.

L'Italia, i trattati e l'Europa futura

Nuovi rilievi stranieri al discorso del Duce

BERLINO, 8

Il democratico *Borsen Courrier* torna a commentare il discorso dell'on. Mussolini al Senato e dice che, oltre alla parte analitica riguardante i rapporti tra i singoli Stati, esso contiene anche la parte generale che merita uno speciale commento. L'on. Mussolini non parla solo come Capo del Governo italiano e ministro degli Esteri, ma anche come uomo di Stato. Egli cerca di tracciare un quadro dell'Europa futura e delinea la posizione della sua Patria, basandosi sulle possibilità che essa ha. Parla delle direttive che riguardano l'Italia e i suoi trattati, le riparazioni, il disarmo.

Il problema degli armamenti

Il giornale ricorda quindi di aver già parlato del contegno di Mussolini riguardo ai trattati, contegno basato, secondo i principii della politica di Mussolini, sul riconoscimento che vent'anni dopo terminata la guerra, e dopo decadute importanti clausole, sia passato il tempo delle immediate ripercussioni della guerra e che debba essere iniziata una nuova era. Gli albori di questa nuova era saranno certamente pieni di crisi e Mussolini, in precedenti occasioni, ha anche accennato alla possibilità di una nuova guerra. In tutti i modi, continua il giornale, le questioni dominanti dell'immediato dopoguerra dovranno essere risolte prima che cominci la nuova Europa. Mussolini ha soltanto accennato come egli concepisca l'eliminazione degli errori sulla carta geografica tracciata nel 1919, mentre è stato più preciso circa le riparazioni e più preciso ancora relativamente al disarmo.

Il Duce ha espresso il voto che sotto il capitolo «riparazioni» sia posta al più presto la parola «fine». Naturalmente egli può concepire quella fine soltanto contemporanea al regolamento dei debiti e insiste perciò sul punto che l'Italia può rinunziare a tanta quota parte delle riparazioni per quanta parte di debiti venga condonata. Mussolini tratta il disarmo secondo simili principii, esponendo il suo pensiero nei seguenti punti di interdipendenza fra le varie specie di armamenti. Lo stato attuale degli armamenti non è decisivo rispetto alla misura degli armamenti rispettivi; gli armamenti italiani non devono ridursi a una misura assoluta, ma devono essere pareggiati agli armamenti della potenza continentale più forte; la procedura del disarmo deve essere delle più semplici.

Una giusta richiesta

La richiesta più importante è indubbiamente la terza, perchè costituisce un contrappesto all'antico «Two Powers Standard» e all'odierno «One Powers Standard» della flotta britannica. Mussolini trasporta così il principio della Nazione più favorita della politica commerciale a quella militare. L'Italia, almeno in massima, si dichiara disposta ad accettare qualunque armamento, sia pure debole, purchè nessun altro Stato, e cioè la Francia, non abbia un maggiore armamento. E' giusto riconoscere, conclude il giornale, che questo, in un popolo demograficamente più ricco del francese, non è una richiesta eccessiva che significhi diffidenza verso la Francia, è semplicemente la richiesta di una grande Potenza che sa che la sua forza difensiva dipende da una forza relativa dei suoi armamenti. *(Stefani)*.

Un altro commento viennese

VIENNA, 8

Il *Neues Wiener Tagblatt*, in un articolo intitolato «Mussolini ha ragione», riprende il tema dei trattati di pace. L'assioma pronunciato dal Duce che i trattati non sono eterni perchè il mondo marcia e i popoli nascono, salgono e scendono e qualche volta anche muoiono, è assolutamente giusto. La vita dei popoli non assomiglia a quella degli uomini e specialmente l'Italia ha provato tale verità, l'Italia che ha avuto dei momenti di grandezza ma anche di umiliazione e di rinascita. Da ciò consegue, come Mussolini giustamente rileva, non soltanto la possibilità, ma anche la necessità della revisione dei trattati di pace.

Il pensiero di Mussolini è naturalmente diverso da quello austriaco. Il discorso del Duce allude alla mancata partecipazione dell'Italia nella spartizione delle colonie, in modo che l'Italia non trova sfogo per la sua crescente popolazione, che è in continuo aumento, l'Austria si trova nella condizione di non poter dar sfogo alla sua superproduzione industriale, per cui non può esportare i suoi prodotti.

Se quindi è vero — prosegue il giornale — che i trattati non sono eterni per l'Italia, ciò dovrà esser vero anche per l'Austria. In questa asserzione sta l'importanza del discorso del Duce. Ed a comprovare la giustezza di tale dogma basti ricordare certe sanzioni dei trattati di pace che non furono mai tradotte in pratica, tra cui, per esempio, la punizione dei responsabili della guerra. Il fatto che si tralasciò di applicare certe sanzioni dei trattati di pace significa che esse non sono immutabili, ma suscettibili di modificazioni importantissime di portata morale.

La revisione dei trattati è necessaria per ragioni economiche, nazionali e anche per ragioni di ordine superiore per il mantenimento della pace mondiale. Mussolini rende perciò un grande servizio alla causa della pace distruggendo l'illusione dell'immutabilità dei trattati.

Grande entusiasmo in Ungheria

BUDAPEST, 8

La stampa ungherese pubblica ampi, unanimi, entusiastici commenti al discorso pronunciato dall'on. Mussolini al Senato. I giornali governativi constatano che col discorso del Capo del Governo italiano il problema ungherese, specialmente per quanto si riferisce al movimento per la revisione dei trattati del Trianon, è entrato in una nuova fase. I giornali aggiungono che la constatazione da parte di una grande Potenza, la quale malauguratamente durante la guerra è stata di fronte all'Ungheria, che l'Ungheria non volle la guerra pur avendone subito le gravi conseguenze, assumerà una particolare importanza per il raggiungimento degli ideali ungheresi. Il problema ungherese dalle colonne dei giornali è passato nel campo della politica ufficiale e qui sta il grande significato della presa di posizione dell'Italia.

La stampa democratica liberale del gruppo «Az Est» constata che ogni parola di Mussolini va considerata come un fatto e che il Duce ha parlato degli ungheresi con tanta amicizia, comprensione e affetto che essi si sentono abbondantemente ricompensati per tutto l'odio e le malvagità sofferti nel dopo guerra. Ora che l'on. Mussolini ha indicato la via, l'Ungheria deve agire per diventare libera e ricca.

Il giornale nazionalista *Nemzeta Ujsag* scrive che il popolo ungherese, che ha accolto sempre con riconoscenza le numerose prove di amicizia da parte dell'Italia, non dimenticherà mai che con il discorso pronunciato dall'on. Mussolini al Senato la volontà che sia resa giustizia all'Ungheria è diventata il programma della politica ufficiale italiana.

Il legittimista *Mayarsag* scrive che il discorso di Mussolini sia per il contenuto che per l'importanza è il maggiore avvenimento dopo la firma del vergognoso trattato del Trianon. In seguito all'amicizia italiana e in seguito l'Ungheria ora, per le sue azioni diplomatiche e per i suoi scopi storici, dispone della enorme energia di un genio politico e dell'appoggio indubitabile ed entusiasta di una grande potenza di 40 milioni di abitanti.

Il liberale *Ujsag* scrive che la questione ungherese, dopo il discorso del Duce, diviene una squisita questione politica che non si può risolvere con un semplice gesto di mano tanto più che l'Italia di Mussolini è un importantissimo fattore della politica in Europa e di fronte ad essa non si possono adoperare le solite mosse della grande e della Piccola Intesa. Il giornale dice inoltre che le dichiarazioni dell'on. Mussolini fanno rinascere negli ungheresi le antiche tradizioni e l'amicizia italo-ungherese dando ali alla volontà di vita dell'Ungheria e fiducia nei destini dei quali il Duce la ritiene degna.

"Un avvenimento storico,,

L'autorevole *Pester Lloyd* constata che il discorso dell'on. Mussolini non è il solito quotidiano avvenimento, ma un avvenimento storico che avrà i suoi effetti in tutto il mondo civile. Il discorso dell'on. Mussolini, come del resto tutti i suoi discorsi, deve essere considerato un patto per il quale la Nazione ungherese sarà sempre riconoscente. Le parole dell'on. Mussolini avranno certamente un'eco anche presso gli altri Stati vinti forse meno presso gli Stati vincitori. Il discorso di Mussolini ha fatto sentire ancora una volta la saggezza e le perspicacia del grande e geniale statista e per i suoi saggi consigli ed ammonimenti non soltanto la Ungheria, ma tutto il mondo gli devono esprimere grande riconoscenza.

Compiacimento spagnolo

MADRID, 8

Commentando il discorso dell'on. Mussolini sulla politica estera italiana i giornali mettono in rilievo le frasi di elogio e di stima che il Capo del Governo italiano ha avuto per la Spagna, riconoscendo il lavoro di ricostruzione da essa intrapreso. I giornali considerano il giudizio del Capo del Governo italiano come un fatto che attesta una volta di più i rapporti di mutua simpatia esistenti fra i due paesi. Il giornale *El Debate*, analizzando la parte del discorso relativa alle relazioni italo-spagnole, dice che i rispettivi Governi debbono ispirarsi sempre, nella loro politica, al riavvicinamento con tutte le Nazioni mediterranee in modo da non creare mai motivi di timore per nessuna potenza. La Spagna è amica di tutti ed il suo completo risorgimento non potrà effettuarsi se non continuando nella attuale politica di avvicinamento e di pacifismo seguita dai suoi dirigenti. Il trattato concluso con l'Italia non può dare ombra a nessuno nè urtare alcuna suscettibilità, ma costituisce un nuovo legame fra i due paesi

La firma del patto greco-turco

avverrà fra una settimana

ATENE, 8

Notizie provenienti da Angora confermano che il patto greco-turco sarà probabilmente firmato fra una settimana. Oggi il ministro di Grecia ad Angora, Pappas, si è incontrato col ministro degli Esteri turco per precisare i dettagli relativi ai sudditi greci stabiliti a Costantinopoli prima del 1918. I giornali riproducono gli articoli della stampa turca, esprimendo la loro soddisfazione pel prossimo accordo.

L'inviato speciale dell'*Ethnos* a Belgrado, rileva in un suo articolo, che i serbi ora comprendono la necessità di una sincera intesa con la Grecia che assicuri i possessi post-bellici agli Stati balcanici.

L'accordo per il prestito romeno raggiunto

Prossime trattative per la stabilizzazione del lei

BUCAREST, 8

Il giornale *Lupta* comunica che oggi il Governo romeno e la Banca nazionale hanno ricevuto comunicazione da Londra che l'accordo per il prestito estero è stato raggiunto. Per ora il prestito è per l'importo di 80 milioni di dollari somma che potrà essere aumentata a 250 milioni. Al prestito partecipano le Banche di Inghilterra, Francia, Olanda e Danimarca. Tutte le divergenze con la Banca Schroeder sono state appianate. Questo fatto ha avuto per conseguenza la partecipazione al prestito della Banca d'Inghilterra.

L'*Adeverul* annuncia di aver appreso dai circoli vicini al Presidente del Consiglio che sono state eliminate tutte le difficoltà con la Banca d'Inghilterra e che si tratta di discutere per ora di alcuni problemi tecnici. La delegazione romena farà ritorno a Bucarest nel corso della prossima settimana. La sessione straordinaria del Parlamento è convocata per il primo luglio e durerà probabilmente 10 giorni. Verranno presentati alcuni progetti di legge riguardanti il prestito estero. Il Presidente del Consiglio Bratianu ha comunicato ai giornalisti che le trattative per la stabilizzazione della valuta verranno presto concluse.

Lo sciopero dei cucinieri

paralizza la marina australiana

MELBOURNE, 8

Tutto il traffico della marina mercantile tra gli Stati australiani, eccezione fatta per la Tasmania, è praticamente paralizzato in seguito allo sciopero continuato dei cucinieri di bordo, i quali rifiutano d'imbarcarsi sui vapori.

Tumultuosa apertura della Dieta prussiana

La probabile lista del nuovo Gabinetto tedesco

BERLINO, 8

La Dieta prussiana si è riunita oggi per la prima volta dopo le elezioni. Poco prima era stata celebrata una funzione religiosa propiziatrice. Approfittando del fatto che la Presidenza provvisoria era detenuta dal conte Posadowski di 83 anni e non atto quindi a dominare con energia una seduta tumultuosa, i comunisti si scatenarono. Incominciarono a interrompere il Presidente durante il suo discorso inaugurale.

Un deputato percosso a sangue

Ma l'incidente più grave si ebbe poco dopo. I comunisti presentarono una mozione dove chiedevano l'immediata liberazione di uno dei loro compagni risultato eletto mentre si trovava in carcere. Nessun partito fece opposizione, eccettuato un deputato del gruppo di destra dei contadini cristiano-sociali. Alcuni comunisti si scagliarono allora contro di lui e lo percossero a sangue. Il Presidente abbandonò il seggio, sospendendo la seduta.

Quando fu ripresa, la mozione dei comunisti fu approvata. I comunisti con grida cadenzate continuarono però ad interrompere il Presidente ed a suscitare un nuovo pandemonio.

Frattanto si è quasi alla vigilia della riapertura del Reich. Le trattative ufficiali comincieranno domani da parte del Presidente del Reich generale Hindenburg. Egli ha oggi ricevuto il cancelliere Marx.

Esclusione dei partiti estremi

Secondo le voci che corrono, ma che non sono confermate, il nuovo Gabinetto sarebbe così composto: Cancelliere Mueller Francken, socialista; ministro degli Esteri, Stresemann, tedesco-popolare; ministro delle Finanze, Curtius, tedesco-popolare; ministro del Lavoro, Braun, centro; ministro dell'Interno, Severing, socialista; ministro della Reichswehr, generale Groener.

Vengono fatti anche altri nomi per il ministro delle Finanze e per quelli delle Poste, delle Comunicazioni e della Giustizia. In conclusione, il nuovo Governo tedesco sarebbe formato principalmente dai socialisti e dal partito del centro con due o tre deputati tedesco-popolari e un rappresentante dei democratici, ma con la completa esclusione dei partiti estremi e cioè dei nazionalisti e dei comunisti. Comunque però, come si è detto, sono queste soltanto per ora delle ipotesi.

Tranquilla seduta di riapertura alla Scupcina

La sospensione di otto oppositori - Rafforzata posizione di Vukicevic

BELGRADO, 8

Con vivo interesse si attendeva la odierna seduta della Scupcina perchè si riteneva che i deputati dell'opposizione avrebbero ripetuto l'ostruzionismo esasperato di cui diedero un saggio otto giorni addietro per impedire il regolare svolgimento dei lavori parlamentari. Invece l'opposizione tenne oggi un atteggiamento calmo.

I colpiti si ribellano

Su proposta del presidente della Scupcina furono esclusi per tre sedute otto deputati dell'opposizione che provocarono le scene tumultuose dell'ultima seduta. I colpiti dichiararono però di non accettare la deliberazione della maggioranza giacchè la maggioranza fu eletta con l'aiuto del Governo e non rappresenta quindi la maggioranza del popolo. Essi dichiararono che continueranno a partecipare alle sedute e che non abbandoneranno l'aula se non trasportati fuori a viva forza.

Immediatamente dopo che la Camera aveva preso questa decisione il Presidente chiude la seduta. Si crede che la presidenza del Parlamento sarà costretta a ricorrere alla guardia parlamentare per rendere esecutivo il deliberato.

I circoli dell'opposizione affermano che il Governo in questo modo cerca di allontanare un po' alla volta tutti i deputati dell'opposizione dalle sedute del Parlamento per votare tutti quei provvedimenti che al Governo stanno a cuore.

La situazione del Gabinetto Vukicevic

Radic e Pribicevic tennero quest'oggi una lunga seduta per deliberare intorno all'atteggiamento da tenersi nei confronti del Governo.

La situazione del Gabinetto Vukicevic che negli ultimi giorni a seguito del malcontento regnante al Parlamento e del memoriale presentato dai radicali malcontenti si era peggiorata in modo preoccupante, si è nuovamente cambiata in favore del Governo. Nella seduta odierna del Comitato esecutivo del partito radicale Vukicevic ottenne un completo successo e costrinse gli avversari in seno al partito ad accettare un compromesso in base al quale tutte le divergenze che possono sorgere nel partito devono essere esaminate da un Comitato composto di 30 membri che in maggioranza sono poi amici di Vukicevic.

Con questo colpo di mano, Vukicevic è riuscito a rafforzare la sua posizione sicchè per ora non si hanno da attendere delle modificazioni nel Governo.

La Jugoslavia e il discorso Mussolini

in un commento dell'organo di Pribicevic

BELGRADO, 8

Il *Riec*, organo di Pribicevic, commentando il discorso del Capo del Governo italiano, osserva non trattarsi di una improvvisazione, ma di una relazione fredda e pensatamente elaborata sui rapporti internazionali dell'Italia.

L'on. Mussolini, aggiunge il giornale, parlando della Jugoslavia, ha assunto un tono di superiorità e di sarcasmo. Naturalmente l'on. Mussolini ripete che per colpa della Jugoslavia il patto di amicizia restò sterile, e parla della mentalità megalomane jugoslava e non ha riguardo, parlandone, degli uomini politici jugoslavi. Senza una parola di biasimo per le offese cui è esposto il Regno S. H. S. da parte dell'opinione pubblica italiana e spesso anche da parte dei circoli ufficiali italiani, il Duce del Fascismo punta il dito verso alcuni circoli jugoslavi che, secondo quanto egli afferma, conducono una vasta campagna ostile contro l'Italia.

Infine il Capo del Governo italiano, non potendo regolare la sua politica a seconda delle complicate condizioni del Parlamento jugoslavo, promette l'amicizia dell'Italia, minacciando e ponendo la Jugoslavia di fronte al dilemma di accettare l'amicizia come la intende l'Italia o la sua inimicizia. Nessun uomo responsabile jugoslavo desidera nè vuole accettare un'amicizia, che sarebbe assai simile a quella che unisce oggi l'Albania all'Italia. Soltanto l'atteggiamento dei Governi jugoslavi recenti fece sorgere in Italia la speranza che una tale amicizia potesse essere chiesta alla Jugoslavia e l'on. Mussolini col suo contegno purtroppo ha dato vigore a tale pericolosa illusione. *(Stefani)*.

Sauerwein da Re Alessandro

BELGRADO, 8

Il redattore politico del *Matin*, Sauerwein, che si trova attualmente in Jugoslavia, si recò ieri ad Esseg e fu ricevuto dal Re nel castello di Delje. Il Sauerwein ritornò poi a Belgrado nel treno reale assieme al Re. Dicesi che il giornalista francese sia stato invitato da Re Alessandro a visitare la Jugoslavia e che lo scopo della visita è di raccogliere materiale per un'inchiesta che Sauerwein avrebbe intenzione di fare per conto del suo giornale. In tale inchiesta, Sauerwein vuole mostrare la natura dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Un telegramma del Duce agli agricoltori

radunati a Milano

MILANO, 8

Si è riunito oggi il Comitato nazionale della Confederazione fascista di agricoltura. All'imponente riunione degli agricoltori italiani hanno partecipato i componenti la giunta esecutiva, i presidenti di tutte le Federazioni provinciali e i rappresentanti delle sezioni economiche e degli enti aderenti.

Il dott. Gino Cacciari, assumendo la presidenza, detto anzitutto che le notizie giunte sull'aeronave «Italia» hanno riempito di gioia l'animo di ognuno e che interpretando il sentimento di tutti i presenti, formula fervidi voti della migliore sorte di Nobile e dei suoi arditi compagni. Quindi, data notizia di un telegramma inviato al gr. uff. Arnaldo Mussolini per augurare a lui e alla sua signora una pronta guarigione, ha proceduto alla lettura del seguente messaggio del Capo del Governo:

«Voglio far giungere il mio cordiale saluto ai rappresentanti degli agricoltori per la prima volta riuniti in Consiglio nazionale a Milano. E' bene che ciò avvenga a Milano perchè l'agricoltura deve avvicinarsi all'industria e viceversa, essendo le due attività necessarie e in talune branche inscindibili ai fini dell'economia nazionale. Sono sicuro che le decisioni saranno tutte improntate alla necessità del mio programma di rendere efficiente, fino ai limiti del possibile, l'agricoltura italiana. Mussolini».

Numerosi e prolungati applausi e grida di «Evviva il Duce!» sottolineano la lettura del telegramma. Il dott. Cacciari fa, quindi, un'ampia relazione dell'attività svolta dalla Confederazione nell'ultimo anno.

Importanti dichiarazioni fa, quindi, riguardo alla politica della sezione economica e quella dei consorzi e richiede come ebbe a dire il Duce un'organizzazione sindacale perfetta e diffusa in tutte le provincie ed una base finanziaria sicura e seria.

Dopo avere illustrato i rapporti fra le organizzazioni e le cattedre, il dott. Cacciari annuncia che, a raccolti ultimati, verranno convocati a Roma tutti i labari, tutti i gagliardetti, tutte le fiamme delle Federazioni e dei sindacati degli agricoltori.

Approvata, per acclamazione unanime, la relazione del dott. Cacciari e così pure il bilancio e l'acquisto di palazzo Margherita, l'assemblea approva, con calorosa ovazione, un ordine del giorno con il quale il Consiglio nazionale, riferendosi ai concetti esposti dal presidente, in merito all'indirizzo e all'attività degli enti economici, si approva incondizionatamente, riaffermando che gli agricoltori italiani partecipano con tutta l'anima alla vita confederale e non solo perchè vi sono patti di lavoro da sviluppare, ma soprattutto perchè sentono l'imperiosa necessità di riunire i loro sforzi, di disciplinare le loro fatiche, di portare la loro collaborazione, di produttori allo Stato, perchè l'agricoltura sia efficiente fino ai limiti del possibile, come vuole il Duce con meravigliosa chiarezza e profondità interpretativa.

Prima di chiudere i suoi lavori, il Consiglio nazionale ha deciso, fra vivissimi applausi, di inviare telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, agli on. Turati e Bottai. Questa sera i partecipanti al Consiglio partiranno per Brescia ove domani avrà luogo la visita alle coltivazioni sperimentali dei grani precoci e delle concimazioni azotate invernali sui cui risultati pratici sono chiamati ad esprimere il loro giudizio spiccate personalità dell'agricoltura. Alla visita delle rappresentanze di tutte le provincie italiane presenzierà l'on. Augusto Turati.

Il Re a S. Rossore

PISA, 8

Alle 14 è giunto S. M. il Re che è stato ossequiato dal prefetto Terzi. Il Sovrano ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Alle 13 era giunta in automobile da Roma S. A. R. la Principessa Giovanna che ha subito proseguito per la Reale tenuta di S. Rossore e alle 18.5 è giunto alla stazione di Porta Nuova anche S. A. R. il Principe Ereditario che a sua volta ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Mestorino condannato all'ergastolo

L'ultima sua invocazione: "Pietà!,,

PARIGI, 8

Il gioielliere assassino ha salvato la sua testa. I giurati si sono commossi all'ultima invocazione di pietà del miserabile e gli hanno accordato le circostanze attenuanti.

Una seduta tumultuosa

Emozionante è stata la fine dell'udienza di ieri. Il capo dei giurati si alza con un questionario in mano e con voce chiara pronunzia:

— Prima domanda: al momento del delitto Mestorino ha udito Truphème dirgli: «Susanna, Susanna ho una sorella come te. Abbi pietà di essa». L'accusato risponde di non avere udito nulla. Seconda domanda: «Dalle 10 a mezzogiorno Mestorino ha chiesto del denaro a qualcuno?». L'accusato risponde in modo impreciso e spiega di non avere trovato il tempo di occuparsi di questo passo e che è a caso che ha fatto tornare Truphème. Terza domanda: Si possono far comparire un'altra volta i due testimoni che hanno udito la frase: «Susanna, Susanna ho una sorella come te?».

Il presidente li fa richiamare. La prima è la signorina Langlois, la quale, a domanda del presidente dice di aver udito le parole stando alla distanza di due o tre metri, mentre i due uomini lottavano testa contro testa.

— Forse, nella sua rabbia, — aggiunge la teste — Mestorino non ha capito. Il secondo teste, Marcello Larignon, il giovane impiegato del Mestorino, dichiara di avere udito egli pure chiaramente le due frasi.

L'avvocato Hubert gli chiede se in quel momento Mestorino avesse l'aspetto di un pazzo. Un rumore incredibile sale dal pubblico che si affolla nell'aula. L'avvocato allora balza in piedi e rivolto al pubblico, grida:

— Silenzio laggiù! Silenzio quelle donne che non hanno il diritto di essere là.

L'imputato sviene

Il tumulto cresce. L'avvocato difensore protesta contro questo nuovo interrogatorio. Il capo dei giurati continua imperterrito.

— Quinta domanda: — Quando Mestorino rivendette per 25.000 franchi una pietra comperata per 35 mila, quale cambiale voleva pagare?

L'accusato non sa più e si alza e protesta. Poi, mentre il rumore diventa incredibile, Mestorino barcolla egli pure e sviene. Rivolto verso Mestorino il difensore lo scongiura:

— Resistete in piedi, non cadete, protestate, difendetevi.

Ma le parole non servono a nulla. Mestorino si ripiega su se stesso, rigido, pallido, inanimato. La sala è trepidante. Mestorino viene portato via, mentre, rivolto verso il teste, l'avvocato Hubert grida:

— Andate a sedere tra i poliziotti, andate a sollecitare i loro consigli.

Il rumore è tale che il presidente deve sospendere l'udienza. Quando viene ripresa, in mezzo ad una calma relativa, viene alla sbarra il redattore capo del *Journal*, il quale spiega l'incidente Pigneres, dichiarando che quel giovane giornalista ha restituito il regalo che aveva ricevuto. Mestorino ne conviene e il presidente lo biasima per aver omesso quel particolare.

Pure all'udienza di oggi non sono mancati i momenti emozionanti per il pubblico numeroso che vi assisteva. Mentre parlava il Procuratore Generale una voce improvvisa si diffuse nell'aula: «La signora Mestorino si è suicidata!» In realtà tutto si riduceva a ben piccola cosa: una crisi di nervi che rese necessario l'iniezione di una potente dose di sonnifero. La signora perciò ignora quale sia stata la sorte di suo marito.

L'avvocato generale Chartron prende la parola e dice: Prima di cominciare la mia requisitoria voglio fare una dichiarazione precisa e formale. Durante questa discussione è apparso che dei testimoni hanno mentito evidentemente e hanno ingannato la polizia. L'opinione pubblica si è domandata perchè io non abbia preso dei provvedimenti. Non lo potevo. La legge non punisce che i falsi testimoni in udienza. Essi sono colpevoli ma non punibili. In quanto agli altri, e parlo specialmente di Suzanne Charnaux, spetta al Tribunale di vedere in quale misura furono complici e ciò sarà fatto.

Il duello tra il P. G. e la difesa

Fatte queste dichiarazioni, il Procuratore Generale pronuncia la sua fredda requisitoria in cui disdegna di mettere in rilievo tutta l'atrocità del delitto. La requisitoria non ammette alcuna circostanza attenuante e conclude con la richiesta della pena di morte.

Mestorino ha ascoltato inebetito. Era stato trascinato al suo posto da guardie repubblicane e fu preso da un tremito nervoso. L'avvocato difensore, Raimondo Hubert, aveva un compito difficilissimo, ma seppe assolverlo con grande abilità. Se Trupheme è stato vittima di Mestorino, costui — egli ha detto — a sua volta ha piegato sotto il peso di una terribile fatalità. Ingiuriato da Trupheme, egli ha reagito ed ha colpito, ma non con l'intenzione di uccidere. Il difensore si rivolge infine alla pietà dei giurati ed evoca una serie di particolari commoventi per ottenere almeno le circostanze attenuanti per il suo difeso.

Non appena l'avvocato ha finito di parlare, Mestorino trova la forza di lanciare un grido: «Pietà!». Poi i giurati si ritirano. Quando escono, essi hanno riconosciuto Mestorino colpevole di omicidio premeditato a scopo di lucro, ma gli hanno accordato le circostanze attenuanti. L'imputato ha accolto la lettura del verdetto con un sospiro di sollievo. La sua testa era salva.

Il Tribunale, dopo breve sosta in camera di consiglio, rientra nell'aula e pronuncia la sentenza con la quale Mestorino è condannato ai lavori forzati a vita.

La situazione dei cinque consolidati

al 31 marzo 1928

ROMA, 8

Le ultime notizie sulla situazione del consolidato 5%, compreso l'importo del prestito del Littorio emesso fino alla data del 31 marzo 1928, sono le seguenti: Questo titolo è giunto a rappresentare 60.301 milioni di lire in capitale e 3.015 milioni di lire in rendita ed è diminuito di 16.043.000 iscrizioni. La media di capitale per ogni iscrizione è di 3750 lire e la media di rendita è di 188 lire. Di tali iscrizioni sono al portatore 15.656.000 per un capitale di 45.251 milioni di lire e per una rendita di 2.263 milioni di lire, e sono al nome 387.000 per un capitale di 15.050 milioni di lire e per una rendita di 752 milioni di lire.

In tal modo questo titolo è divenuto il più importante dei 5 consolidati ora esistenti, i quali assieme rappresentano un capitale di 70.147 milioni di lire con una rendita di 3.836 milioni di lire. Gli altri 4 consolidati — continua la *Agenzia Volta* — occupano le seguenti posizioni: Il consolidato 3.50% netto 1906 rappresenta un capitale di 8.021 milioni di lire con una rendita di 281 milioni di lire; la creazione 1902 rappresenta un capitale di 945 milioni di lire con una rendita di 33 milioni di lire; il consolidato antiche rendite nominative 4.50% netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza rappresenta un capitale di 720 milioni di lire con una rendita di 32 milioni di lire; il prestito del Littorio quotato isolatamente rappresenta un capitale di 25.922 milioni di lire con una rendita di 1.296 milioni. E' però da avvertire che l'entità presentata dai 5 consolidati, e in particolare quella del 5%, è destinata ancora ad accrescersi poichè al 31 marzo 1928 non erano finite le operazioni per la conversione obbligatoria dei buoni del Tesoro nel prestito del Littorio.

Il servizio di pacchi "espresso,,

ROMA, 8

Dal primo corr. il servizio dei pacchi postali urgenti, che prima era limitato nelle sole relazioni fra i capoluoghi di provincia è esteso nelle relazioni con tutti gli stabilimenti postali del Regno.

Inoltre il limite massimo di ciascun pacco è elevato da 3 a 5 chilogrammi. I pacchi urgenti hanno corso con gli stessi mezzi celeri adoperati per il trasporto delle corrispondenze e il recapito a domicilio viene eseguito per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. Le tasse di spedizione dei pacchi urgenti, ivi compreso il recapito per espresso a domicilio, sono fissate come appresso: (A.) pacchi postali urgenti non ingombranti fino al peso di un kg. lire 7.60; da oltre un kg. fino a 3 kg. lire 15; da oltre 3 kg. fino a 5 kg. lire 22.50. (B.) pacchi postali urgenti ingombranti, fino al peso di un chilog. lire 10; da oltre un kg. fino a 3 kg. lire 20; da oltre 3 kg. fino a 5 kg. lire 30; i diritti di assicurazione di assegno, di ricevuta di ritorno sono gli stessi di quelli in vigore per i pacchi comuni.

Il decreto sugli affitti

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 3 giugno 1928, n. 1155, concernente i provvedimenti relativi agli affitti degli immobili in rapporto alla stabilizzazione monetaria.

La sentenza nel processo

per il furto delle marche assicurative

ROMA, 8

Dopo lunghe e laboriose udienze, è terminato alla nona sezione del Tribunale penale, il noto processo per il furto delle marche assicurative sottratte alla ditta Calzone, che le fabbricava per conto della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali. Il furto ammontava a un milione e 600.000 lire. Il P. M. aveva chiesto pene varie, complessivamente circa un secolo di reclusione. Il comm. Calzone e la Cassa nazionale s'erano costituiti parte civile.

Questa sera, dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di Consiglio, il Tribunale ha condannato Severini e Agamennone ad anni 2 e mesi 4, Beltrami ad anni 2, Cioffi, Adriani, Acconciagioco, Salvi e Processi a 1 anno e 9 mesi, Cleman, Guglielmi, Cefali, Martelli, Mantero, Tanti e Castelli a 1 anno e 6 mesi, Giangalanti a 1 anno e 3 mesi, Ferri, Del Muet e Palumbo a 1 anno, Cafaro e i tre fratelli Marcotulli e Tanzi a 10 mesi. Dichiara poi condonata per amnistia la pena a Cleman, Giangalanti, Ferri e Cefali; assolve Cleman Umberto, Vestrini, Biscatti, Paris, Coletta e Todaro.

Nessuna lettera del conte Capasso Torre a Curzio Suckert

ROMA, 8

Alcuni giornali hanno pubblicato una pretesa lettera del capo dell'Ufficio stampa del Governo diretta a Curzio Suckert Malaparte, la quale viene ufficialmente smentita.

I risultati della gara motociclistica

nell'isola di Man

LONDRA, 8

48 corridori motociclisti hanno disputato oggi, nell'isola di Man, la gara dei seniores Tourist Trophy per macchine di 500 cmc di cilindrata. Il percorso consisteva di 7 giri di 37.5 miglia ciascuno. La corsa è stata vinta da Dobson, su Sunbeam, con una media di 62 miglia e 94 orarie. Il vincitore ha compiuto le 264 miglia del circuito in 4 ore, 11'40".

Tragica esplosione in un posamine tedesco

6 morti e parecchi feriti

BERLINO, 8

Nel pomeriggio di giovedì due piccole navi posamine partirono da Kiel, per eseguire delle esercitazioni nel Baltico. Alla sera in uno dei posamine avvenne una grave esplosione. Sei uomini dell'equipaggio rimasero uccisi parecchi altri feriti. Il medico che accompagnava la squadriglia, potè subito portare le prime cure. Si trattava dell'esplosione di una mina a carica ridotta. Se la mina fosse stata carica completamente, probabilmente non si sarebbero trovati che i frammenti delle due piccole navi.

Il cinismo d'un assassino

condannato a morte

PARIGI, 8

Si ha da Metz che è stato condannato a morte da quella Corte di Assise, certo Alfonso Gerbiva, che uccise una vecchia signora a scopo di furto. L'assassino ha tenuto un contegno cinico al massimo grado.

Il torneo olimpionico di Amsterdam

Dopo la superba prova dei calciatori italiani

Impressioni e commenti sugli azzurri e sui loro avversari

AMSTERDAM, 8

Un coro di lodi per i nostri azzurri dopo la manifestazione fremente di ieri allo stadio. Ieri sera, stanotte, stamattina ancora è stato un continuo pellegrinaggio alla sede degli italiani. Sportivi di ogni parte del mondo, sopratutto di Olanda, venivano spontaneamente a dar atto della loro alta soddisfazione per la partita superba giuocata dai nostri azzurri.

Entusiastici giudizi olandesi

Forse ieri sera non sono riuscito a darvi pienamente la sensazione di quello che è avvenuto qui. Una cosa indimenticabile! Ricordo come, al ritorno dallo stadio al passaggio della nostra macchina tra una triplice fila di automobili ed un lungo corteo di pedoni, appena la bandiera era scorta scoppiavano dimostrazioni di simpatia. Il pubblico è uscito dallo stadio abbagliato dalla visione della grande partita che dava improvvisamente un'anima, un battesimo di sublime virilità al severo edificio dell'arena sportiva, e ieri sera il telegrafo ed il telefono, messi furiosamente in azione da 400 o 500 inviati speciali, hanno sciolto un inno alla gioventù italiana spargendolo per tutto il mondo.

Ecco stamattina il *Telegraph* come intitola il suo articolo: «Evviva il perdente». Osserva quindi il giornale come l'alto spirito sportivo degli italiani culminò in quella scena finale davanti alla tribuna d'onore allorchè dopo la drammatica contesa, i nostri incuelandosi nelle file dei vincitori, gridarono il loro alalà mentre nelle tribune e sugli spalti i sostenitori delle due squadre si scambiavano cavallereschi saluti. Lo spettacolo faceva storia a sè; suscitava una vampata di fraternità ed il giornale rilevandolo, può concludere che la partita era stata giuocata nel vero spirito olimpionico per merito degli italiani che avevano riparato quello che era stato danneggiato da altri...

Il *Telegraph* pensa che Mussolini può essere contento dei suoi rappresentanti perchè è della nuova gente nostra questa portentosa partita di ardimento che ha composto in terra straniera il più armonico e suggestivo quadro di italianità.

Sulla soglia del campionato

Siamo stati sulla soglia del campionato. Solo lo spirito dei nostri atleti ha sopperito a tutte le lacune. Abbiamo lottato con una squadra che aveva impossibilità congenite: alcuni giuocatori nostri che dovevano e potevano essere sostituiti con compagni che riposavano in Italia, non hanno trovato rimpiazzamento nel manipolo azzurro portato ad Amsterdam. E' il caso di Rivolta. Il bravo giuocatore milanese, in condizioni precarie, anche ieri non ha potuto portare alla nostra squadra un valido contributo e non poche occasioni propizie si spensero sul suo piede. Non importa Un grande successo si è ottenuto ieri. Tutte le squadre che si sono battute con l'Uruguay sono uscite dal campo demolite: gli azzurri erano avventati contro la difesa dei sud americani da venti minuti quando l'arbitro ha dato l'«alt» alla magnifica competizione.

I giudizi degli uruguayani in proposito sono concordi: mai la loro squadra ha dovuto impegnarsi a tal punto per strappare un successo in un incontro che vide stroncata l'alta efficienza al loro attacco dalla nostra insuperabile difesa, e tutta la squadra adoperarsi affannosamente contro la nostra travolgente offensiva.

Il fatale errore di Combi

Un goal fortunato dovuto ad un fatale sbaglio di Combi mise gli uruguayani sulla via di questo successo quando noi avremmo già dovuto disporre di due punti, se il negro Andrade non avesse sostituito il portiere parando il tiro di Magnozzi col braccio. Tutto ciò non si deve dimenticare, ricostruendo anche a 24 ore di distanza la partita, e neanche si può dimenticare che nelle ultime fasi dell'incontro il pallone fu strappato ai nostri attaccanti che avevano ormai la rete avversaria a portata di mano, con tutti i mezzi, non esclusi gli illeciti. Se per un attimo solo la passione della folla si fosse trasmessa all'arbitro, forse l'esito della partita doveva essere demandato ad una decisione non proprio errata...

Ma non recriminiamo. La bellezza della prova degli italiani ad Amsterdam sarebbe sciupata da ogni più giusta recriminazione. Noi ci accontentiamo di sapere sulla piena evidenza dei fatti che uomini come Rosetta, come Janni, come Bernardini, come Baloncieri, come Caligaris sono fissati nell'elenco dei migliori campioni del mondo. Quando si vide la prima linea uruguayana abbandonare ogni velleità stilistica e gettarsi a corpo morto nella lotta, si ebbe la senzazione sicura che Scarone, Petrone, Urdinaran, i tre astri dell'attacco uruguayano, ammainavano le vele dinanzi alla nostra difesa.

Il migliore terzino è Rosetta

Distacco sempre con rincrescimento i nomi della nostra compagine; ma quando tutti i tecnici affermano che Rosetta è il più grande terzino dell'ottava Olimpiade, non posso negare pubblicità a questo meritato giudizio. Del resto gli uruguayani stessi, accompagnatori, giornalisti e giuocatori riconoscono di avere superato l'ostacolo più serio delle Olimpiadi.

«Contrariamente ai giudizi faciloni fatti qui — diceva stamattina un giornalista uruguayano — noi ci aspettavamo dagli italiani il giuoco mirabile che essi hanno svolto e non ci nascondevamo che era la partita più difficile per noi. Ci sono nella vostra squadra uomini di classe pari a quella dei migliori giuocatori nostri come Rosetta, Janni, Baloncieri, ma anche dei vostri giuocatori che, se non eguagliano questi vostri grandi atleti, come Schiavio, Levratto e Pitto, li avvicinano nella lotta per il loro alto spirito. Non abbiamo mai avuto una partita tanto difficile neanche quando abbiamo giuocato in America con l'Argentina».

Domani prima finale per il terzo posto fra Italia ed Egitto e domenica finale per i primi posti fra l'Uruguay e l'Argentina. A chiusura d iquesta partita, saliranno sui tre pennoni dello Stadio olimpionico le bandiere delle tre nazioni prime qualificate ed il torneo di foot-ball sarà chiuso.

Olanda Cile 2-2

Nel torneo di consolazione Olanda e Cile hanno pareggiato (2-2) dopo i tempi supplementari.

VELA

La preolimpionica dei 6 m. S. N. vinta da Tito Nordio del R. Y. C. A.

Ieri si sono svolte le tre ultime prove della preolimpionica fra monotipi di sei metri stazza nazionale («en solitaire»), alle quali hanno partecipato i migliori piloti di derive dell'Adriatico e del Tirreno. Attraverso le gare disputatesi nelle due laboriose giornate, si è affermato vittoriosamente il valente «skipper» Tito Nordio del Reale Yacht Club «Adriaco» che ha totalizzato — secondo la tabella di classifica del dott. Johanni — 486 punti staccandosi per quasi 100 punti da Vittorio Postiglione, del C. N. Giovinezza di Napoli, secondo classificato assoluto. Il terzo posto è stato conquistato da Ducci Paulin, del R. M C. Adriaco, con punti 254.

In base ai risultati della severa gara eliminatoria, toccherà dunque al triestino Tito Nordio l'onore di difendere i colori d'Italia nella categoria monotipi «en solitarie» alle Olimpiadi di Anversa. Al torneo olimpionico della vela, i concorrenti dovranno usare le derive olandesi. Poichè questi monotipi hanno una minore superficie velica, in confronto con le nostre derive, è lecito presumere che Tito Nordio, la cui valentia è stata collaudata attraverso le disputatissime gare con i 6 metri S. N., potrà più agevolmente mettere in luce la sua perizia coi monotipi olandesi. A questo bravissimo filonauta triestino auguriamo pertanto una brillante vittoria, facendo trionfare i colori della Patria nelle acque d'Olanda.

Il dettaglio tecnico delle prove

Ecco il dettaglio tecnico delle prove disputate ieri, che facevano seguito alle tre gare svoltesi ier l'altro:

IV prova: 1) Scala («Benita» A 40) punti 125; 2) Nordio («Gipsy» A 20) punti 84; 3) Postiglione Vittorio («Falena» A 27) punti 57; 4) Maritati («Nella» A 30), punti 17; 5) Postiglione avv. Fortunato («Oronzo» A 35), punti 11; 6) Paulin («Ety» A 38) punti 4.

Bellissima la lotta fra Scala, che pilotava il monotipo «Benita» — dimostratasi la miglior imbarcazione in gara — e Nordio su «Gipsy». Quest'ultimo arriva secondo per soli 5''.

V prova: 1) Postiglione Vittorio («Nella» A 30); 2) Maritati (Oronzo» A 35); 3) Scala («Gipsy A 20); 4) Postiglione avv. Fortunato («Benita» A 40); 5) Nordio («Ety» A 38); 6) Paulin («Falena» 4 27).

Ottima la prova fornita in questa gara dal napoletano Vittorio Postiglione. Il «leader» Nordio, sull'Ety», imbarcazione di qualità nautiche piuttosto inferiori alle altre, non può che piazzarsi quinto,

VI prova: 1) Maritati (Benita» A 40); 2) Paulin («Nella» A 30); 3) Nordio («Falena» A 27); 4. Scala («Ety» A 38). Ritirati i fratelli Postiglione.

Con quest'ultima prova ha avuto termine la gara di selezione, perchè i sei concorrenti avevano compiuto la rotazione dei monotipi posti a disposizione, usando successivamente un'imbarcazione diversa in ogni singola prova.

La classifica finale

1) Nordio Tito del Reale Yacht Club Adriaco di Trieste, con punti 486; 2) Postiglioni Vittorio del Circolo nautico Giovinezza di Napoli, con punti 380; 3) Paulin Ducci del R. Yacht Club Adriaco, con punti 358; 4) Maritati Giuseppe, idem, con punti 254; 5) Scala Pasquale del C. Nautico Napoli, con punti 216; 6) Postiglione avv, Fortunato del C. N. Giovinezza di Napoli, con punti 45.

Fungevano quali competenti giurati: Tedeschi cav. A., Dequal prof. R., Foresti rag. D., Lucatelli cav. C., Wildauer G., Mayer nob. de A., Maiti de A., Rizzotti G., Zorzenoni G., Strena C., commissario della F I. della Vela.

Il campionato giuliano di basket

Il 18 corr. avranno inizio i campionati regionali federali di palla al cesto.

Per ora si giuocherà il campionato allievi, seguito immediatamente dai campionati delle altre categorie.

Per allievi s'intendono quei giocatori che non abbiano compiuto il 16.o anno di età. Il giocatore cesserà di essere allievo, anche se a campionato iniziato, il giorno in cui avrà compiuto il 16 o anno.

Le iscrizoni per il campionato allievi si chiudono alle 21 del 16 corr. Le società sono pregate d'inviare prima possibile alla segreteria (via Ginnastica n. 47) due fotografie, firmate da ogni giocatore, accompagnate da lire 2 per ogni giocatore.

Quelle istituzioni che non avessero un campo adeguato, sono pregate di avvertire a tempo il comitato, il quale penserà a farle ospitare su campi di altre istituzioni.

Il comitato regionale si raduna giovedì 14 corr., al Caffè Portici (sale superiori).

La commissione centrale sportiva del Dopolavoro confermata in carica

ROMA, 8

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: In questi giorni, S. E. il segretario del Partito dopo essersi compiaciuto con i membri della commissione centrale sportiva del dopolavoro per la costante e proficua attività svolta dai dipendenti sodalizi in ogni ramo dello sport, ha confermato in carica i componenti della commissione stessa che pertanto risulta così composta. Presidente S. E. Turati, vicepresidente on. Lando Ferretti; cap. Enrico Beretta, delegato alla firma, membri: Zaccagna, Sarrocchi, comm. Cacciola, Favia del Core, segretario dott. Lazotti.

Riunioni sportive per militari a Pola

POLA, 8

Indette dal locale Comando della Divisione militare, si svolgeranno nei prossimi giorni varie riunioni sportive cui potranno partecipare tutti gli ufficiali delle forze armate in servizio o in congedo. La prima di queste riunioni avrà luogo al Pattinaggio Minerva e comprenderà esercizi di hockey, la seconda nella sala di scherma della caserma Sauro e la terza sotto la direzione del comandante della Scuola nautica della R. Guardia di Finanza comprenderà esercizi di yoga.

Il Re di Spagna all'on. Balbo

Calorose felicitazioni per l'impresa della Brigata aerea

ROMA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto il seguente radiotelegramma di S. M. il Re di Spagna Alfonso XIII all'on. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica: «Con viva gratitudine e sommo compiacimento ricevo, mio caro generale, il suo affettuoso messaggio. Nel trasmettere a lei e alla gloriosa Aviazione italiana le mie più calorose felicitazioni per il brillantissimo volo che ha lasciato tra noi un così imperituro ricordo, rinnova, interpretando i sentimenti di tutto il mio popolo, le espressioni dei miei voti ferventi per la prosperità e le fortune della nobile Nazione sorella, dei suoi Sovrani, delle forze di terra, di mare e dell'aria che tanto si sono distinte per la sua grandezza La saluto affettuosamente».

I ringraziamenti dell'on. Balbo al sindaco di Marsiglia

MARSIGLIA, 7

Il sindaco di Marsiglia senatore Flaissalires ha ricevuto dall'on. Balbo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica italiana, il seguente telegramma: «In nome mio personale e in nome degli equipaggi degli apparecchi che hanno partecipato alla recente crociera, esprimo il mio vivo ringraziamento per la cortese ospitalità e per le premure che avete voluto usare verso di noi. Balbo».

Corinto completamente distrutta dalle ultime scosse telluriche

ATENE, 8

I giornali danno ulteriori dettagli del grave terremoto di Corinto. Le ultime scosse hanno definitivamente distrutto la città.

La transvolata del Pacifico

Il "Croce del Sud,, giunto in Australia

dopo un difficile volo tra vento e pioggia

LONDRA, 8

Il «Croce del Sud» è ora in volo per la sua ultima tappa per raggiungere Brisbane in Austrialia. Col suo carico di 3600 litri di benzina e coi 4 uomini di equipaggio a bordo riuscì a staccarsi dal suolo nel pomeriggio alle 15.4 (tempo locale, ore 3.4 del mattino tempo italiano) dalla Baia di Naselai nelle isole Figi.

La partenza

Come si ricorderà il «Croce del Sud» era arrivato a Suva giorni fa dopo aver volato per 8000 km. attraverso il Pacifico con una sola fermata alle isole Haway. Grandi difficoltà si erano incontrate per rifornire l'apparecchio di combustibile nelle Figi, causa l'alta marea l'operazione non era terminata che nel pomeriggio. Immediatamente il capitano Smith ed i suoi compagni decidevano di partire. Presa facilmente quota facevano parecchi giri sopra Suva e poi volavano direttamente verso l'Australia. La nuova tappa è la più sicura, e molto più breve dell'ultima compiuta e inoltre parecchie isole si trovano sul percorso le quali potrebbero fornire dei punti di atterramento qualora lo Smith si trovasse in difficoltà pei motori. Tutta la popolazione di Suva, bianchi e indigeni, si abbandonò a grandi dimostrazioni allorchè il «Crode del Sud» spiccò il volo e rimase sulla spiaggia finchè l'aeroplano scomparve completamente all'orizzonte.

Il giro del mondo?

Prima di partire Smith ha dichiarato che se riesce a toccare l'Australia ha l'intenzione di compiere il giro del mondo tornando in America via Asia e Europa. Come si sa esso è accompagnato dal capitano Ulm, australiano come lui e dagli americani tenente Harry Lyon e Xarner radio-operatore. Da principio lo Smith aveva l'intenzione di lasciare questi ultimi due a Suva, ma data la splendida condotta da essi tenuta nelle due tappe precedenti non ebbe il coraggio di resistere alle loro suppliche e offrì loro nuovamente il posto a bordo del «Croce del Sud». Gli aviatori sperano di compiere il volo odierno fino a Brisbane in 16 ore ed hanno l'intenzione di continuare poi fino a Sidney dove giungerebbero domattina.

A Brisbane regna un entusiasmo straordinario da quando si è saputo che la «Croce del Sud» ha lasciato le isole Figi.

Tempo sfavorevole

Grandi precauzioni sono state prese dalla polizia che ha aumentato i suoi contingenti normali per salvaguardare eventualmente gli aviatori e la loro macchina dall'eccessivo entusiasmo della folla. Dopo 6 ore dalla partenza la «Croce del Sud» ha radiotelegrafato dicendo che ha già compiuto un terzo della distanza. L'aeroplano vola a una altezza di mille metri, il tempo è il più sfavorevole che si sia avuto dallo inizio del raid sul Pacifico. Cade una fitta pioggia e delle trombe d'aria provocano sbalzi di quasi 150 metri.

PARIGI, 8

Il Journal riceve da Brisbane che il «Croce del Sud» è arrivato colà alle 10.15 ora locale.

Wilkins e Eyelson a Parigi

Le tre spedizioni al Polo Sud

PARIGI, 8

Wilkins e Eyelson, che hanno recentemente sorvolato il Polo in aeroplano, dopo essere stati festeggiati in Norvegia, in Inghilterra ed in Germania, sono ora oggetto di onori speciali a Parigi. Essi sono arrivati da Londra sull'aeroplano ordinario della linea Parigi-Londra. Essi furono richiesti di impressioni ma si mantennero molto riservati. Furono anche molto parchi di parole circa la nuova impresa che essi tenteranno presto di sorvolare cioè il Polo Sud. Vogliono partire da Parigi al più presto, perchè non vogliono lasciar passare la stagione favorevole. La loro fretta però non è dovuta al desiderio di precedere Byrd.

Una terza e più importante spedizione al Polo Sud nel prossimo inverno sarà organizzata da 26 ex compagni di Sir Ernest Shackleton esploratore inglese che tra il 1908 e il 1922 per tre volte tentava invano di raggiungere il Polo Sud. La nuova spedizione che è finanziata da parecchi cresi americani disporrà fra l'altro di due apparecchi a scopo scientifico.

Il raid atlantico est-ovest sarà nuovamente tentato in luglio

PARIGI, 8

Un nuovo tentativo di transvolata dell'atlantico dall'est all'ovest si avrà forse ai primi di luglio. Il tenente americano Kangun partirà da Londra o da Parigi per raggiungere Filadelfia, tentando così di aggiudicarsi il premio di 25.000 dollari per il primo aviatore che dall'Europa riuscirà a compiere la traversata atlantica fino a Filadelfia.

Il Kangun si ripromette di condurre seco nella pericolosa traversata la moglie. A bordo saranno pure il meccanico John ed il milionario inglese Joung, finanziatore dell'impresa. Il velivolo usato sarà un grande Fokker dello stesso tipo usato da Byrd e da Schmith. Kangun intende seguire la rotta Lisbona-Azzorre.

Prossima partenza della Duchessa di Bedford per il raid Inghilterra-India

LONDRA, 8

Malgrado i suoi 62 anni la duchessa di Bedford partirà fra due o tre giorni in aeroplano, accompagnata dal capitano Bernard, per tentare il raid aeronautico Inghilterra-India e ritorno in 4 tappe. La prima tappa dovrebbe essere Sofia. La duchessa spera di compiere il raid in otto giorni. L'apparecchio è un monoplano «Fokker».

Giudizi e propositi di Corrado Zoli prima di partire per l'Eritrea

NAPOLI, 8

Corado Zoli prima di imbarcarsi per l'Eritrea conversando con un giornalista ha dichiarato:

«La colonia eritrea come è stata lasciata dal mio predecessore Gasperini non presenta problemi tali da dover essere affrontati con animo sospeso. Il programma di continua valorizzazione dell'Eritrea, che deve sempre più intensificare i rapporti economici con la madre patria, è già delineato e si tratta solo di completarlo. Problemi politici non esistono perchè la colonia è circondata da vecchie e consolidate amicizie. Anche con lo Jemen le nostre relazioni vanno diventando sempre più cordiali e va notato un sensibile aumento degli scambi commerciali. Indubbiamente l'odierno sviluppo della nostra attività coloniale ci induce ad apprezzare con più sicuro convincimento il valore dei nostri possessi nell'Africa orientale».

La morte del sen. Angiulli

NAPOLI, 8

Stamane alle ore 9.30 si è spento il senatore Raflaele Angiulli.

Pochi giorni fa, ritornato dalla capitale dove aveva preso parte agli ultimi lavori del Senato, l'on. Angiulli, fu assalito da un attacco violento di uricemia che lo mise in imminente pericolo di vita. Stamane assistito dal figlio e da amici devoti è spirato.

Raflaele Angiulli aveva poco più di 66 anni. Oriundo di Terra di Bari si è laureato a Napoli in giurisprudenza. Aveva militato nel partito democratico. Prese parte attiva alla vita amministrativa e fu consigliere comunale e ultimo sindaco della città di Napoli. Fu fedele al Fascismo fin dalla prima ora senza riserve, spontaneamente ed apertamente; e la sua fedeltà mantenne anche nelle ore oscure. Fu proposto senatore dall'on. Mussolini.

Il discorso di Poincaré nei commenti della stampa

PARIGI, 8

I giornali mettono in rilievo l'importanza della dichiarazione ministeriale affermando che essa costitutisce un vasto e largo programma di lavoro per tutta la legislatura. L'*Echo de Paris* dice che Poincaré ha raccolto il favore della grande maggioranza della Camera senza nulla cambiare della sua politica e dei suoi metodi. Il *Petit Journal* e la *Volontè* esaltano la precisione dei concetti e la purezza dello stile.

Salvo rare eccezioni i giornali rilevano i frequenti applausi che hanno accolto la lettura della dichiarazione. Il *Matin* considera che dalla seduta si è rilevata la larga maggioranza di una concentrazione repubblicana, tuttavia non omogenea. L'*Avenir* e l'*Ami du Peuple* e altri giornali socialisti rilevano che gli applausi alternativi della destra, della sinistra e del centro hanno fatto osservare due maggioranze differenti. A proposito della stabilizzazione quasi tutti i giornali segnalano la prudenza estrema della formula impiegata. L'*Oeuvre* dice che Poincaré ha conservato la sua abituale tranquillità. I giornali di opposizione criticano la dichiarazione, ma tutti riconoscono il grande successo della parte in cui afferma che la Francia è una e indivisibile.

Un insigne monumento della Roma augustea sarà tratto alla luce

ROMA, 8

Un grande lavoro scultoreo della Roma di Augusto tornerà alla luce. E' infatti intenzione del Governo fascista di procedere ai lavori necessari a trarre dalle fondamenta del palazzo Fiano al Corso Umberto, dove si trovano, i resti dell'insigne monumento di cui molti frammenti sono sparsi in tutta Europa. Per ora una Commissione è stata nominata, affinchè stabilisca l'ordine dei lavori occorrenti ed è manifesta l'intenzione di procedere questa volta

L'attentato contro il barone Tanaka

Si suppone che l'aggressore sia uno squilibrato

TOKIO, 8

Sul fallito attentato contro il primo ministro barone Tanaka, si hanno ulteriori particolari. L'aggressione avvenne alle 9.15, mentre le banchine della stazione erano affollate di viaggiatori, numerosi membri del Governo, alti funzionari ed amici politici del primo ministro i quali dovevano in gran parte recarsi con lo stesso treno a Utsunumiya per assistere al congresso del partito.

Ad un tratto, insinuandosi tra la folla che circondava il capo del Governo, l'attentatore si slanciò sul barone Tanaka tentando di colpirlo con una minuscola spada. Il presidente del Consiglio, come si è detto, scansò il colpo ma il deputato Matsumara che interveniva prontamente per affrontare l'aggressore e disarmarlo, nella colluttazione veniva raggiunto dall'arma; fortunatamente, però, rimase anch'egli illeso poichè il colpo non riuscì che a produrre un taglio sul vestito. Accorrevano, intanto, le guardie che traevano in arresto l'aggressore e, sottraendolo all'ira della folla, lo traducevano all'ufficio di polizia per l'interrogatorio. L'arrestato, alle stringenti domande dei funzionari, ha risposto sempre con frasi sconnesse e insignificanti e questo farebbe supporre che si tratti di uno squilibrato.

Il barone Tanaka, per nulla impressionato dall'aggressione, si intratteneva per qualche tempo e ringraziava della dimostrazione di giubilo per lo scampato pericolo. Quindi, preso posto nel treno, partì con breve ritardo, tra rinnovate acclamazioni. (*United Press*).

Gelosie fra i generali sudisti e situazione poco allegra a Pechino

LONDRA, 8

Il lungo intervallo fra lo sgombero di Pechino da parte dei nordisti e la sua occupazione da parte dei sudisti, sembra giungere alla fine.

Secondo un dispaccio ricevuto oggi, si apprende che i cinquemila uomini del generale Feng si trovano dinanzi alla porta del sud in attesa di entrare. Ad ovest si trovano ben 20.000 uomini del generale Yeng, che possiede anche della cavalleria; infine della fanteria è a nord della capitale. La presenza delle truppe di questi due comandanti alle porte di Pechino minaccia di aggravare la difficoltà della situazione, data la gelosia tra i due generali sudisti; finora, però, non si è venuti ad un aperto conflitto.

Pare che il generale Feng si accontenterebbe di rimanere padrone del Cili orientale con capitale a Tien-Tsin. Gli stranieri rimasti a Pechino manifestano una certa ansietà perchè sono interrotte tutte le comunicazioni con Tien-Tsin. Non si sa ancora se Ciang-Tso-Lin sia morto, moribondo o salvo. Un dispaccio dice che le sue ferite resero necessaria l'amputazione di una gamba. Egli sarebbe ferito anche al capo e a un braccio.

Il Governo di Nanchino avrebbe designato il generale Tan-Yen-Kai, primo ministro nazionalista, come presidente della Repubblica Cinese. Il Ministero degli Esteri verrebbe affidato a Wang, camerata del Presidente Feng. La questione della sede del Governo è molto discussa: alcuni desidererebbero avere per capitale Nanchino, altri invece, e sono i giovani, desiderano che la capitale sia Pechino.

Telegrafano, poi, da Sciangai, che il Consiglio politico del Governo nazionalista sta elaborando un manifesto in cui il Governo di Nanchino esporrà la sua politica estera e interna. Il Governo nazionalista chiederà, fra altro, la revoca dei trattati e si dichiarerà pronto a negoziarne altri.

Il processo di Hyde Park

LONDRA, 8

Anche oggi molto pubblico al cosiddetto processo di Hyde Park. Si sono avute le deposizioni dell'ispettore capo Collins e del sergente Clarke, che interrogarono miss Savidge nella sede di polizia, con metodi illeciti.

L'ispettore Collins affermò che egli aveva ricevuto l'ordine di fare un'inchiesta per sapere se la signorina Savidge era veramente fidanzata e se aveva ricevuto il permesso dal padre di fare delle passeggiate con sir Leo. Ora sta al Tribunale di decidere se questo interrogatorio era lecito dopo che miss Savidge era stata prosciolta. La seduta è stata rinviata a lunedì.

Il Guidoni ha ucciso il piccolo Palermo?

Altri rilievi e indagini dell'autorità

MILANO, 8

Oggi nella camera di via Scarlatti, ove aveva dimora il vecchio Guidoni, che si è accusato quale autore dell'uccisione del piccolo Michele Palermo, ha avuto luogo un esperimento atto a stabilire la possibilità o meno del bruciamento della salma del bambino.

L'esperimento doveva dare anche mezzo ai magistrati inquirenti e ai periti di stabilire se la macabra operazione denunciata dal vecchio aveva potuto compiersi senza che venisse prodotto alcun rumore o odore. Fu all'uopo acquistata della carne di vitello e una testa di agnello. Gli incaricati accesero il fuoco nella stufa e cominciò la cremazione della carne. L'odore nauseante e i rumori furono distintamente avvertiti dai casigliani. Partiti i magistrati e i periti, rimase un ufficiale giudiziario per misurare il tempo occorrente alla combustione della carne e delle ossa.

12 condanne e 5 assoluzioni al Tribunale speciale

ROMA, 8

Dopo una lunga permanenza in Camera di Consiglio, alle 21.30 il Tribunale speciale pronuncia sentenza con cui condanna Bitossi ad anni 8 e mesi 6, Antoniazzi anni 6 e mesi 8, Suzanni, Radice Angelo ad anni 6 e mesi 2, Maroni e Brogini ad anni 3 e mesi 10, Oggioni, Braga, Bonfanti e Ossola ad anni 5, Fornai ad anni 3 e mesi 4, Galamarini ad anni 2. Assolve Radice Giuseppe, Savelli, Casoli e Camisio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Situazione barica: Regime ciclonico su quasi tutta l'Europa settentrionale e centrale, con minimo sull'Irlanda. Pressioni piuttosto elevate sul bacino Mediterraneo.

Probabilità: tempo ancora instabile, cielo nuvoloso con piogge, specie lungo i rilievi montani sull'Italia superiore; frequenti annuvolamenti sull'Alto Tirreno ed altrove. Predomineranno venti intorno sud alquanto forti sull'alto Tirreno. Temperatura ancora elevata. Il mare sarà alquanto agitato sull'alto bacino Tirrenico.

I festeggiamenti a Paolo Boselli per il suo novantesimo compleanno

ROMA, 8

I membri del Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ed i consiglieri del comitato di Roma hanno presentato al venerando presidente, S. E. Boselli, che compiva il suo 90.o anno di vita, feconda pel bene della Patria, l'omaggio della loro riconoscente ammirazione e il loro augurio.

Il dono dell'on. Mussolini

L'on. Giunta, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, ha porto l'atto di consegna dello storico palazzo di Firenze, assegnato dal Duce alla «Dante Alighieri», in riconoscimento dell'importanza nazionale dell'opera che essa compie, ed in nome di S. E. Mussolini ha inneggiato al presidente Boselli, nobilissimo esempio di costante e non facilmente superabile fede italiana. Il vicepresidente Rava, ha offerto a S. E. Boselli la decretatagli grande medaglia Villari assegnata ai benemeriti dell'italianità all'estero ad un simbolico dono del consiglio centrale.

Parlarono, inoltre, l'on. Alfieri, presentando in nome del comitato di Milano un artistico campanello presidenziale, il presidente del comitato di Ancona e l'avv. Coselschi che consegnarono la medaglia d'oro dell'ultimo Congresso e la medaglia Fulceri De Calboli.

Ad onorare S. E. Boselli hanno cominciato ad affluire alla «Dante» molte iscrizioni a soci ordinari e un centinaio di iscrizioni a socio perpetuo, offerte in oggetti d'arte notevoli e in denaro per l'arredamento della Casa della Dante, telegrammi beneauguranti da tutti i numerosi comitati del Regno e dell'estero e notizie di iniziative per gli intenti sociali e di una speciale elargizione di 20 mila lire da parte del Banco di Sicilia.

La «Dante Alighieri», per rendere omaggio al suo illustre presidente ha anche deliberato di prendere sotto il proprio patronato, per compiere opere proficua di educazione nazionale, l'edizione di un volume di scritti storici e patriottici di S. E. Boselli, e di pubblicarne, per un'efficace azione di propaganda, i discorsi e i messaggi che della «Dante» illustrarono i propositi.

A 10 anni l'inno di Mameli, a 90 "Giovinezza,,

A tutti rispose, spesso vivamente acclamato, S. E. Boselli, il quale ringraziò del saluto dell'on. Mussolini, saluto di vita che comprende tutto ciò che nell'anima sua è più vivo: la fortuna della Patria nostra e la sua gloria. Continuò affermando che il nostro risorgimento si è compiuto davvero romanamente, italianamente quando al tricolore si è associato il Fascio Littorio.

— Io, dice, che ho cantato a dieci anni l'inno di Mameli, che a 90 anni plaudo sentendo cantare intorno a me «Giovinezza», penso che l'avvenire d'Italia, mercè il Fascio Littorio unito al tricolore, udrà cantare il carme secolare fuori di Roma e fuori d'Italia, dovunque volgano il diritto e la civiltà italiana». Ringrazia S. E. Giunta in nome della «Dante» per la consegna dell'atto che compie il dono che Benito Mussolini ha fatto alla Società, e nel suo ringraziamento è l'affermazione che la «Dante» intende di essere concorde negli impulsi, nelle visioni, nei propositi del Governo che oggi conduce l'Italia a nuovi destini.

— Io, esclama, lo prometto anche per i tempi che non vedrò e che immagino con fede sicura.

Rivolge parole di gratitudine all'on. Rava che ha ricordato «le passioni che abbiamo insieme avute, i giorni nei quali volemmo la guerra, quelli nei quali abbiamo, in parte, invano, difeso il diritto dell'Italia, quelli dei quali abbiamo cercato di mantenere quegli effetti della vittoria che per un momento parevano sommersi e che la gioventù ha tratto dalla onda profonda e fatto risplendere».

Conclude salutando tutti i mari italiani, e tutti gli italiani che sono per i mari, sicuro che la bandiera italiana si volgerà e si pianterà dovunque il diritto e la civiltà d'Italia debbono portarla, «e non so dove — soggiunge — perchè il dove lo pensa Benito Mussolini».

De Rivera non si sposa più

MADRID, 8

Si annuncia ufficialmente che il matrimonio del primo ministro De Rivera con la signorina De Castellanos non avrà più luogo. (*United Press*).

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Congresso di studi storici delle Venezie

Il Congresso della R. Deputazione di storia patria per le Venezie che si tiene domani a Trieste, è la naturale armonica integrazione di quello che nel maggio 1927 si teneva solennemente a Venezia. Si attuava in quell'assemblea, col coronamento della sanzione Sovrana, l'associazione degli studiosi di storia di Venezia, di Trento, di Trieste, dell'Istria, di Fiume, di Zara, in un'unica Deputazione, che in forza di questi nuovi vincoli assumeva il nome di Deputazione per le Venezie. Palpitava Venezia di entusiasmo quel giorno. La città dove cotesto entusiasmo, suscitato da un'unione feconda, doveva rievocare la sua immediata consacrazione, non poteva essere che l'altra grande città dell'Italia adriatica; non poteva essere che Trieste. E domani converranno a Trieste, a commentare l'opera compiuta, a rallegrarsi dei primi risultati raggiunti, ad arricchirli con la comunicazione di nuove ricerche e di nuovi studi, gli ospiti illustri che la Venezia Tridentina, la Venezia Euganea, la Venezia Giulia e la bella città dalmatica manderanno a questo convegno di sapienti e di patrioti. Il Governo nazionale, per volontà del suo Capo che intuisce tutta l'importanza e il significato nazionale di questa solidarietà di studi e d'animi, sarà rappresentato al congresso dalla personalità più vicina al ministro dell'Istruzione, il sottosegretario di Stato S. E. Emilio Bodrero.

L'avvenimento che si compie con questa adunata degli studiosi di tutte le Venezie in terra giuliana, ha avuto, prima dell'affratellamento veneziano dell'anno scorso, lunga e laboriosa preparazione. Avvenuta la redenzione nostra, e conforme alle idee allora dominanti, s'era formato quasi istintivamente il pensiero di costituire, col centro a Trieste, una Deputazione giuliana di storia patria, alla quale avrebbero dovuto concorrere l'Istria e possibilmente il Friuli, benchè già fosse eretta dal 1917 a Udine una R. Deputazione fruliana di storia patria. Patrocinatore di questa idea era il senatore Attilio Hortis. Frattanto però avveniva l'adesione di Trento alla Deputazione veneta di storia patria, la quale con ciò assumeva il nome di veneto-tridentina; e d'altra parte l'Istria, sollecitata da questo esempio, per voce di alcuni dei suoi maggiori uomini, e segnatamente di Bernardo Benussi, faceva intendere il desiderio di unirsi essa pure, sotto determinate condizioni, a Venezia, considerando l'unità delle fonti storiche e delle correnti di studio in regioni che per molti secoli avevano tratto vita comune sotto il vessillo di San Marco.

Questo desiderio, benchè alla deliberazione s'opponesse dapprima la divisione dei pareri e il riguardo al punto di vista del sen. Hortis, lasciò per alcun tempo la cosa in sospeso, essendo evidente non potersi pensare ad una Deputazione giuliana alla quale fino dal primo momento non partecipasse l'Istria concorde, nè sembrando possibile il costituirsi di un'unità organica sul semplice binomio Udine-Trieste, che non avrebbe avuto un'espressione precisa nemmeno di friulanità. Giacchè anche questa idea si era ventilata, nell'incertezza della decisione istriana.

Conviene riferirsi ai tempi, non certo lontani, ma alquanto diversi dagli attuali, e contraddistinti dall'imposizione dei criteri di governo su questioni anche molto più importanti della Deputazione di storia patria. Sopra buon numero di problemi ordinativi, i circoli di governo non avevano allora proprie vedute: onde poteva sembrare che l'erezione di una Deputazione di storia patria giuliana avesse il consenso dei circoli governativi, come lo avrebbe avuto l'aggruppamento in un solo ente che affratellasse gli studiosi di tutte le Venezie. Ma venuto al potere il Governo fascista, questo mostrò ben presto di avere un pensiero e un indirizzo anche per quanto concerneva gli enti di studio: e questo indirizzo mirava all'ordinamento in larghe corporazioni regionali, quali si erano attuate del resto fin dai primordi del Regno d'Italia, quando perfino si erano uniti gli antichi Stati Sardi e la Lombardia nel raggio di una sola Deputazione di studi.

Fu merito precipuo del senatore Francesco Salata, ed egli lo espose nel Congresso dell'anno scorso a Venezia e anche più largamente nel Congresso della Società istriana d'archeologia e storia patria a Pirano, l'aver esaminato il problema su ampie linee e l'aver veduto come riportandolo a tale ampiezza di contorni ne scaturisse naturalmente la soluzione. Il Trentino e Zara erano entrati nella Deputazione veneta di storia patria; l'Istria ancora esitava, o per lo meno poneva la condizione che questa, per pareggiamento di ogni amor proprio, assumesse l'interminabile nome di Deputazione veneto-tridentino-istriana; si restringevano in ogni caso sempre più i territori non aderenti al concetto di questa fusione di studi e destinati inevitabilmente, se persistessero in questo appartarsi, a un isolamento e rimpicciolimento del tutto provinciale della loro attività. L'on. Salata si adoperò adunque a tutt'uomo alla convinzione dei triestini e dei fiumani, e in pari tempo a scegliere per la corporazione così ampliata e rinnovata un nuovo nome che potesse riuscire accetto a tutti, compresa Venezia, la quale non voleva saperne di un nome che includesse una filza di aggettivi senz'altro confronto al mondo: «Deputazione veneto-triestino-tridentino-istriano-fiumano-zaratina». Le pratiche intraprese condussero a felici risultati; il nome di «Deputazione per le Venezie» ebbe il generale consenso: e nel Congresso di Verona del 1926 potè essere deliberata la nuova estensione dell'Ente di studi, e nel Congresso di Venezia dell'anno scorso essere fatto largo posto tra i suoi dirigenti ai rappresentanti dell'Istria, di Trieste e di Fiume.

Così fu formato il consesso autorevole e illustre che domani si raduna tra noi. Esso svolge l'opera propria in perfetta armonia delle parti col tutto. L'azione concorde e il collegamento di studi rappresentato dall'unica Deputazione di storia patria non toglie affatto vitalità e vigore agli istituti locali e provinciali di studi storici, che proseguono l'opera loro negli specifici campi determinati dalla diversità delle loro precedenti vicende. Senza ricorrere ad esempi più lontani, a quelli delle insigni e poderose società di studi storici del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, associate da più decenni nella stessa Deputazione, abbiamo ormai di ciò documenti palesi nella stessa terra nostra. Da un anno funge nella sua nuova vita la R. Deputazione di storia patria per le Venezie: e in quest'anno s'è radunata a congresso la Società istriana d'archeologia e di storia patria, e ha pubblicato due volumi dei suoi atti e memorie, e in quest'anno s'è radunata a congresso la Società di Minerva, e ha pubblicato un volume dell'archeografo e un altro ne sta preparando; e nulla è stato tolto, nulla è stato impoverito, nulla ha mutato di carattere in quella rigogliosa attività di ricerche e di pubblicazioni che in ogni provincia e in ogni maggior città si compie liberamente ad iniziativa delle associazioni locali.

Di nuovo v'è soltanto che tutti questi studi hanno guadagnato in dignità e valore. Essi non sono più manifestazioni totalmente isolate; mettono capo ad un organo centrale che li ricollega direttamente non solo all'attività storica della Patria, ma alla Patria stessa. Sentono sopra di loro un ente rappresentativo, nel quale seggono alcuni dei nostri migliori, che è chiamato a prospettarne e a metterne in evidenza tutta la parte vitale, in modo che essi studi entrino a pari diritto ed a pari onore nel grande fiume continuamente ingrossato della storia d'Italia, nell'inesauribile fiume che raccoglie le memorie del popolo più ricco di memorie che abbia scritto la sua vicenda varia e perenne sulla faccia del globo.

Dov'è storia, ivi è grandezza d'Italia. Ricordiamolo alla vigilia di questo Congresso, che è per Trieste e per la Venezia Giulia uno degli atti più significativi di partecipazione alla vita nazionale con tutti gli ardori della ricerca, le energie del pensiero, la volontà della rivendicazione, la speranza di un contributo di gloria.

Il programma dei lavori

Ecco gli ordini del giorno delle due sedute pubbliche che terrà il Congresso della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, la prima domani, ad ore 15.30, nella sala del Palazzo municipale, la seconda martedì 12 corrente a Pola, alle ore 11, nel Palazzo della R. Prefettura.

A Trieste: 1. Parole del presidente. 2. Relazione del segretario per l'anno accademico 1927-1928. 3. Discorso del socio senatore Francesco Salata: «Venezia nel 1848-49 e la politica austriaca».

A Pola: 1. Parole del presidente. 2. Relazione del segretario sui bilanci e le nomine. 3. Discorso del socio corrispondente esterno prof. Giovanni de Vergottini: «Caratteri e limiti della storia politica dell'Istria».

Il Municipio comunica che, mentre furono diramati inviti speciali per autorità e rappresentanze, si avverte che il pubblico ed eventuali rappresentanze di altri enti, possono accedere alla galleria, anche senza aver ricevuto invito speciale.

Alla vigilia dell'Assemblea

dell'Associazione fascista del pubblico impiego

L'inquadramento degli impiegati pubblici in un'organizzazione unitaria, in senso nazionale, lo si deve al Regime Fascista, sotto i cui auspici il Governo ha sanzionato con decreto 3 aprile 1926 il riconoscimento giuridico, dando carattere autonomo all'Associazione generale fascista del pubblico impiego, di cui è segretario generale il comm. avvocato Aldo Lusignoli, con le rispettive associazioni provinciali, le quali a loro volta si suddividono in sezioni. Dell'Associazione della Provincia di Trieste è segretario il rag. Aladino Cioni. L'Associazione è, poi, suddivisa in 4 sezioni: la sezione impiegati statali, segretario il cap. Salvatelli; la Sezione impiegati degli enti locali, segretario il rag. Olivetti; la Sezione degli impiegati parastatali, segretario il rag. Cioni stesso; e la Sezione dei pensionati, segretario l'ing. de Ubaldini.

Il programma del Congresso

L'Associazione, in linea gerarchica, dipende dal Partito. Dal gennaio di quest'anno essa ha una nuova sede, in via S. Caterina n. 1, p. I. Alla Sezione degli statali sono associati gli impiegati dipendenti dalla Finanza, Giustizia, Lavori Pubblici, Istruzione, Economia Nazionale e salariati (bassa forza) dello Stato. Sono esclusi tutti i dipendenti del Ministero degli Interni e degli Esteri. Gli enti locali comprendono tutti gli impiegati della Provincia, del Comune, delle opere pie e dei comuni rurali; la Sezione dei parastatali comprende gli impiegati della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, della Cassa di Risparmio, degli Istituti di previdenza e altri gruppi.

Complessivamente sono iscritti all'Associazione provinciale circa 7000 impiegati. Per la prima volta essi sono convocati a congresso, che avrà luogo domani con l'intervento dell'avv. Lusignoli.

In seguito ad una circolare prefettizia, tutte le amministrazioni pubbliche hanno dato il loro appoggio morale all'organizzazione degli impiegati. Per l'occasione verranno inaugurati e benedetti i labari, le fiamme e gli stendardi dei diversi Gruppi dell'Associazione.

Il programma delle cerimonie è il seguente: alle 9.30 schieramento di tutti gli associati in piazza dell'Unità; alle 10 benedizione degli stendardi, labari e gagliardetti; alle 10.30 rivista dell'Associazione passata dal segretario generale comm. avv. Aldo Lusignoli insieme alle autorità; alle 11 inaugurazione del Congresso al Teatro comunale Giuseppe Verdi e dono dello stendardo all'Associazione di Zara; dalle 15 alle 18 si svolgeranno i lavori del Congresso nella sala del Littorio.

Attorno al tratto asfaltato di piazza Unità, di fronte alla Prefettura, sarà formato un quadrilatero, e gli alfieri dei gagliardetti, con le madrine, resteranno nel mezzo, dove mons. Tamaro, per delega di S. E. il vescovo, impartirà la benedizione ai vessilli, tra cui comparirà per la prima volta quello donato dalla Provincia all'Associazione (con lo stemma caratteristico del Vallo Romano e delle torri con l'alabarda) e quello offerto dall'Associazione di Zara a quella di Trieste.

I quadri dell'Associazione

L'importanza dell'organizzazione è messa in evidenza dalla circolare del segretario generale avv. Lusignoli.

«Tre mesi fa circa la Sezione nazionale — ricorda la circolare — portava a conoscenza di tutte le organizzazioni nazionali e provinciali il suo fermo proposito, fervidamente sostenuto dal segretario generale dell'Associazione, di porre in maniera concreta e fascista, dinanzi agli organi del Governo e le Gerarchie del Partito il problema dello stato giuridico ed economico dei dipendenti dagli enti locali.

Oggi, esauriti i convegni regionali, che hanno dato la sensazione dell'urgente necessità di risolvere tale problema, esaminato e vagliato con la maggiore cura il materiale di studio raccolto nei convegni stessi e pervenuto da ogni parte d'Italia, stabiliti gli accordi con la Confederazione degli Enti autarchici, il definitivo progetto, preceduto da una relazione a S. E. il Capo del Governo, è stato portato a termine e già presentato insieme alla esplicita richiesta di abrogazione del R. D. 16 agosto 1926.

Non vogliamo mettere in rilievo la modesta opera nostra, ma solo rilevare e far rilevare agli organizzatori dipendenti, che mantengono continuo e stretto contatto con la massa degli organizzati come l'Associazione, stringendo in fascio compatto e in salda unità d'intenti la grande maggioranza dei dipendenti degli Enti locali, abbia potuto mantenere la sua promessa facendo seguire, con la necessaria rapidità, i fatti alle parole, dimostrando, ancora una volta, l'indispensabile necessità di organizzazione.

Non azzardiamo vane e superflue assicurazioni ma abbiamo le più fondate ragioni per dire ai nostri associati, che più numerosi ancora del passato, quest'anno si sono uniti sotto i gagliardetti vittoriosi del Fascismo, che si deve avere la più sicura fiducia in quello che Governo e Partito certamente faranno. Si riprenda quindi, dovunque, il lavoro con lena rinnovata, con fede assoluta.»

Casi di idrofobia

I cani al guinzaglio

Essendosi verificato in questi giorni qualche caso di idrofobia, il Comune comunica quanto segue:

1) E' vietato rigorosamente di lasciar vagare cani e gatti; 2) tutti i cani dovranno essere condotti al guinzaglio ed essere muniti di museruola che impedisca loro di mordere. In caso contrario verranno accalappiati ed uccisi, o isolati e tenuti in osservazione in luogo adatto, a spese del proprietario e sotto la sorveglianza del veterinario municipale per un periodo non inferiore a sei mesi; 3) è vietato di condurre cani in locali di pubblico convegno, e vien fatto obbligo ai conduttori dei locali stessi di far osservare rigorosamente queste disposizioni; 4) ognuno che avesse a riscontrare in un cane o in un altro qualsiasi animale di sua proprietà o ad esso affidato, sintomi di rabbia, o anche solamente indizi lontanamente sospetti, dovrà isolare tosto l'animale facendo nel contempo la dovuta denuncia all'autorità comunale (Ufficio igiene, via Riccardo Pitteri n. 2, I); 5) a tenore dell'art. 48 del R. D. di polizia veterinaria (R. D. 10 maggio 1914, n. 533) possono essere tenuti senza la prescritta museruola: i cani di guardia, però soltanto entro il limite dei luoghi da sorvegliarsi e quando questi sieno convenientemente recintati; i cani da pastore, i cani da caccia, quando vengano utilizzati per la guardia dei greggi, e rispettivamente per la caccia, soltanto però sui posti di pascolo e di caccia.

Le contravvenzioni a queste disposizioni verranno punite in base al disposto degli articoli 129, 193 e 218 T. U. Leggi sanitarie, salvo sempre le maggiori pene sancite dal Codice penale per reati da esso previsti.

Una serata al Dopolavoro ferroviario. Stasera alle 21, nella sala del Dopolavoro ferroviario di San Vito, si terrà una serata di recitazione e musica del più alto interesse. Mentre i bravi filodrammatici reciteranno gli atti comici «Fuoco al convento» e «L'interprete», il Gruppo filarmonico eseguirà un concerto di musica di Baffe, Mascagni e Rossini e la soprano signora Emilia Falconieri canterà l'aria di Micaela della «Carmen» e il racconto di Mimì della «Boheme». Accompagnerà al piano e dirigerà l'orchestra il maestro Trost. Alla serata parteciperà la solita folla di questi simpatici convegni dell'attivissimo Dopolavoro ferroviario.

Concerti di banda in piazza Unità. Domenica il corpo bandistico G. Verdi, forte di ben 70 suonatori, in divisa nuova, inizierà una serie di concerti settimanali diurni nei vari rioni cittadini. Questo primo concerto sarà tenuto alle 11.30 al giardino pubblico; ne seguiranno quasi ogni domenica degli altri, sempre in una piazza diversa.

Alle 20.30 dello stesso giorno, sotto la direzione del maestro Alberto Montagna e con un repertorio ricco e rinnovato, questo corpo bandistico terrà il primo concerto estivo in piazza Unità.

In attesa che il Comune abbia provveduto al nuovo palco decoroso che è in lavoro, i prossimi concerti saranno intanto tenuti sul vecchio palco. Il pubblico, che ha seguito sempre con simpatia i concerti della brava banda, saluterà certo questa ripresa con l'antico fervore.

La gita dell' Università Popolare. Oggi è l'ultimo termine per le iscrizioni alla gita a Zara (23-25 giugno). Esse si accettano nella segreteria sociale (via Gatteri 3), dalle 18 alle 20.

Fiori d'arancio. La signorina Maria Polacco con l'avv. Giuseppe Battino. Auguri e congratulazioni vivissime.

La conferenza Codignola

all'Associazione Magistrale Fascista

Ieri sera alle 19 l'illustre prof. Ernesto Codignola, tenne la prima delle due conferenze, sul tema «La riforma scolastica». L'illustre conferenziere trattenne il folto e scelto uditorio, composto in grandissima parte dal corpo insegnante di Trieste e da quasi tutti i direttori didattici, tra cui notammo il preside prof. Romeo Neri, direttore del Corso tenuto dall'Ente nazionale di cultura ed i professori Triscoli, Schifrer, Bruggeri, Nordio, Blasig, Ivancic, il molto reverendo mons. Luciani, insegnante del corso ed il segretario prov. Cecchini che fece gli onori di casa. Erano presenti inoltre il dott. Tanzarella per il Provveditore agli studi, il cav. Merluzzi direttore didattico centrale, il prof. Vaselli ispettore scolastico, il prof. Fonda-Bonardi pres'de dell'istituto magistrale, e molti e molti altri ancora.

L'illustre oratore s'intrattenne per circa un'ora e mezza parlando con voce limpida e chiara sulle cause che spinsero il ministro Gentile alla riforma scolastica. «Riforma di somma importanza — dice il prof. Codignola — di fronte a mondo intero, che oggi ci guarda ed aspetta da noi molte altre cose ancora, che fra poco verranno messe in pratica. Riforma che non è, e non vuol essere, imposizione di una determinata corrente filosofica, ma vuol essere valorizzazione dell'esperienza e della tradizione nazionale, che risale alla metà del secolo XVIII e più in là a Gian Battista Vico, e che poi seguita a traverso il Gioberti e il Rosmini, fino al Capponi, al Gabelli e agli altri che vi portarono ciascuno la propria impronta. Filosofia non vuol già dire semplicemente scuola del sapere, ma anche e forse di più scuola della vita. La filosofia comprende tutti i rami della vita».

L'illustre conferenziere parla ancora del concetto filosofico, finchè viene al sodo della questione, al «perchè» della sua conferenza, spiegando il «perchè» delle cause che spinse il Gentile all'attuazione della grande, se pur quasi violenta, riforma scolastica. Le nostre scuole, i nostri libri di testo, il nostro stesso corpo insegnante che da secoli ormai s'era messo su una falsa via, che a nulla o a ben poco poteva servire, fu risvegliato all'improvviso da un brutale quanto benefico colpo di bisturi, reso ormai più che necessario alla nostra vita. Ed ecco che il prof. Codignola a poco a poco approfondisce sempre più il suo dire, entrando in ogni singolo ramo della scuola. Letteratura, filosofia, storia, geografia, pedagogia, tutte le materie che vengono insegnate egli squarcia, addentrandosi sempre più per dimostrare l'alta ed opportuna prova della riforma. Riforma benefica veramente, perchè nella scuola si formarono gli uomini veri, degni poi di Dio, della Patria e della famiglia.

Alla fine dell'interessantissima ed istruttiva conferenza, l'esimio professore, che fu uno dei maggiori collaboratori nella riforma, fu salutato da un caldo e ripetuto applauso.

Domani alle 18 seconda ed ultima conferenza.

Il traffico della S. I. S. A.

nello scorso maggio

Il traffico totale della S. I. S. A. durante lo scorso mese di maggio registra le cifre seguenti:

Aviolinea Trieste-Zara: chilometri volati 11.546; passeggeri trasportati 63; merci trasportate 331 kg.; posta trasportata 16.150 kg.

Aviolinea Trieste-Torino: chilometri volati 29.325; passeggeri trasportati 168; merci trasportate 1.111 kg.; posta trasportata 47.825 kg.

I vincitori del secondo concorso del Nazionale

Fra tutti i solutori di un giuoco proposto ai frequentatori del Nazionale (si trattava di ricostruire la frase «Vincere o morire!») sono stati estratti a sorte, ieri sera, tre ricchi premi. Ecco i nomi dei favoriti dalla fortuna: 1) premio, signorina Irma Giuvissich, via Tor San Lorenzo 1; 2) premio, signora Lucia Pertot, via Università 10; 3) premio sig. Cesare Deboni, via Alfieri 4.

QUALE E' LA PIU' SIMPATICA VIA DI TRIESTE ?

Leggere nel «Piccolo dei Piccoli» odierno il nuovo concorso.

Littoria

I Corso premarinaro. Tutti gli allievi del I corso premarinaro sono comandati in caserma domenica 10 giugno alle 9 per le istruzioni pratiche.

Corso premilitare automobilistico. Si avvertono tutti gli allievi iscritti al corso automobilistico della M. V. F. che domenica 10 corrente, alle 9, dovranno trovarsi alla Scuola Vaccari (via Mazzini) onde sostenere le prove di esame.

II Coorte «Nulli Seconda». Tutti i capisquadra e camicie nere delle centurie dipendenti sono comandati di trovarsi domenica 10 corrente, alle 8, in caserma, in divisa.

XI Centuria Marinara «Veniero». Le Camicie nere dipendenti sono comandate di trovarsi domenica 10 corrente, alle 7 precise, in caserma di via Ferriera, in divisa. I capisquadra s'interessino per l'avviso dei dipendenti militi.

Centuria «Vecchia Guardia» M. V. F. Gli appartenenti a questa centuria sono comandati di presentarsi in divisa domani 10 corr. alle 8, in caserma.

Istruzione controaerei. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 10 corr. tutti gli ufficiali e militi, siano essi anziani o avanguardisti, appartenenti alla I (137.a), II (138.a), III (139.a), IV (140.a) centuria della D. A. T., dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

I distintivi dell'Anif. La Segreteria provinciale comunica ai fiduciari degli insegnanti interessati, che sono giunti distintivi sociali i quali possono venir ritirati in sede durante le ore di cassa (martedì e venerdì dalle 19 alle 20.30).

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Per la partecipazione dei Balilla alla celebrazione della Festa del Mare, il Comando della Legione dispone quanto appresso: Tutti i reparti dipendenti si aduneranno domani domenica, alle 8.30, in Piazza dell'Unità, davanti al Caffè degli Specchi, per recarsi poi al posto assegnato alla Legione sul Molo dei Bersaglieri. Ai Balilla sia convenientemente spiegato il significato della festa che si sta celebrando e siano invitati a portar seco all'adunata fiori e fronde per il getto in omaggio ai Caduti sul mare. Intervengono la banda della I. e la fanfara della VI Coorte.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». La Legione al completo è convocata per domani, domenica, alle 8, in sala Dante, per partecipare alla Festa del Mare. Si raccomanda agli avanguardisti di portare fiori o sempreverdi. Si interviene in divisa ordinaria.

Intervista con una Signora

del Comitato pro Colonie feriali fasciste

— Un'intervista? No, per carità... Vogliamo fare così: io le dico quello che lei vuole sapere, ma però il mio io scompare...

Il sorriso è così cordiale e le parole tanto gentili, che sarebbe impossibile insistere. La signora parla semplicemente e colora la parola del suo sorriso e di quella sua bontà che le mette nella voce e nello sguardo una grande dolcezza.

A dire dei bambini poveri, s'è fatta materna: è una mamma che parla, una donna che si sente mamma di fronte a tutti i bambini di Trieste. C'è nella sua voce, l'amore trepido, accorato, luminoso di tutte le mamme dei bambini poveri di Trieste: — Sapesse quanto bisogno c'è di aiutare questi piccoli sofferenti... Dobbiamo collocare migliaia di bambini... E pensi che un solo lettino costa più di cento lire! Ma ho molta fede nell'esito della lotteria: i triestini sono così buoni e generosi...

Fotografie deliziose

— Quanto lavoro, quanti pensieri e quanto amore: Ella lavora sempre...

— Oh sono gli altri che fanno molto... E poi fa tanto piacere poter aiutare i bambini. E' commovente vedere quei poveri piccoli corpi gracili, quei piccoli visi sparuti in cui lo sguardo pieno di tristezza precoce, ha come un'ombra di rimprovero... Ma che gioia, dopo, vederli ritornar dalle colonie feriali. Non sembrano più quelli, sa... Si son fatti robusti, hanno certi visetti paffuti e coloriti che fa gusto vederli. Guardi, — la signora s'è alzata: ha tratto da uno stipo un grande albo pieno di fotografie — son loro, i bambini che mi hanno portato questo... Vede che belle fotografie? Son venuti a trovarmi, erano sei Balilla e sei Piccole Italiane, un poco impacciati, ma deliziosamente freschi. Dopo, presero confidenza. Adesso le racconto come erano carini. Ho dato loro dei dolci — Questi, te li porti con te — ho detto a uno che aveva una faccina birichina, birichina.

Ma quello, svelto: — No — ha risposto — preferisco mangiarmeli qui. — Difatti li ha mangiati e s'è fatto un musetto da baci: impiastricciato e sbrodolato, un amore, le dico! E così buffo! Allora un compagno lo ha tirato per la manica! — Potevi mangiarteli a casa, non avresti fatto di queste cose ad ascoltar la signora. Simpatici, vero? E la signora sorride al ricordo.

— Vuol guardare le fotografie? — La signora sfoglia l'albo e a ogni nuova fotografia, spiega la vita dei bambini laggiù alle Colonie feriali. — Queste sono le fotografie prese al bagno, che ridere fanno i bambini al bagno, vede? Ridono tutti.

E questo come sorride!... E anche questo... Ma questo piccolino, guardi, — e la sua voce si oscura come di tristezza — che aria d'ammalato! Si vede ch'è una fotografia presa subito, i primi giorni, dopo l'arrivo dei bambini alle colonie... — (Ogni fotografia coglie un momento diverso).

— Li guardi, durante i giochi all'aria libera. Li vede come tutti sono più robusti: qualche giorno di campagna o d'aria marina e rifioriscono sotto gli occhi... — (La signora lo dice con orgoglio).

Gioia in colonia

— E poi che festa per loro, a star insieme tanti bambini e poter sbizzarrirsi a giocare...

— Sicuro che si divertono! Qui, sono stati presi mentre facevano le capriole. Dica un po', come sono carini... E questa fotografia, veda, «il saluto alla bandiera»: tutte queste braccine tese al saluto mentre il cuore e i pensieri sono tesi in un solo impeto d'entusiasmo, sacro come un giuramento.

— E queste sono le Piccole Italiane... — (è una fotografia chiara di vestine bianche accecanti di bianco nel sole della campagna).

— Sì: carine, vero? con le loro divise chiare che sembrano tante piccole farfalle raccolte in un prato.

— E questo è il refettorio... all'aria aperta!

— Già: l'orà del pranzo. Veda come mangia questo bimbo...

— E quello che aria sbarazzina!

— Ma quell'altro ha l'aria triste, povero piccolo! Ma chissà poi come si sarà fatto gagliardo e allegro! Ecco il teatro delle bambine. Che bella idea, vero? Il palcoscenico è quà, e quelle son le piccole attrici. Le altre fanno da pubblico.

— Ma queste colonie feriali sono proprio un piccolo mondo?

— Difatti, è così. Perchè il bambino abbia a rifiorire gli si deve curare il corpo, ma anche rischiarare lo spirito. «Letture amene» dice questa fotografia; e quest'altra: «Lavori femminili».

Nelle ore di riposo i ragazzi leggono il *Balilla*, il loro bel giornale ch'è così geniale e ingentilisce l'anima e sprona la gioventù ai pensieri grandi e forti. Le bambine fanno a chi lavora meglio. Vede come hanno l'aria di far sul serio, curve sui loro lavorini? C'è nell'intendimento educativo di questi passatempi, lo scopo di sviluppare l'ingegno d'ogni singolo bambino. C'è chi gli riesce particolarmente il disegno. Eccoli quà, vede, questi due Balilla intenti a disegnare. E poi, si sono scoperti certi specialisti nei disegni col ghiaino: ne fanno delle decorazioni bellissime: rappresentano il Fascio del Littorio, la alabarda di Trieste. Così, giocando, si matura il senso estetico del bambino.

Signore benemerite

— Tutta questa organizzazione ha del geniale.

— Ci sono tanti che vi dedicano tutta la loro attività. Sapesse quanta riconoscenza si deve alla delegata provinciale del Fascio femminile, signora Erminia Franca, che esercita un'opera animatrice e vivificatrice. Bisogna vedere quanto entusiasmo, quanto fervore e quanta abnegazione la signora Franca ci mette in questa sua attività così intelligente, così efficace e come sa comunicare il suo entusiasmo a chi lavora con lei.

Si può dire che in questo suo grande compito, ci mette tutto il suo gran cuore di madre e tutta la sua gentilezza di donna.

E' meraviglioso come le signore del Direttorio hanno lavorato in questo tempo; c'è tanta volontà di fare del bene, in loro. La Segreteria del Comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, signorina Paola Luzzatto, è stata infaticabile ed è stata preziosa nella sua intelligente cooperazione, la segretaria amministrativa del Fascio femminile, signora Negri ha voluto improntare la sua opera alla sua bontà, alla sua abnegazione e alla sua competenza. La signora Salto che organizzò la vendita dei biglietti fu ammirevole nel sistema di revisione, per l'intelligenza e l'assiduità.

E quanto merito ha il segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli, il quale è l'anima delle organizzazioni fasciste. Egli facilitò in tutti i modi il lavoro delle signore del Comitato, prevenne i loro bisogni, le appoggiò in quanto poteva. E' a lui che spetta un grande grazie.

E la signora, a dir bene degli altri, sfugge nell'ombra. Ma questa sua modestia, nell'ombra che lei cerca, le mette intorno tanta chiarezza. Ed è chiaro e fresco il suo sorriso, mentre ricorda con riconoscenza quanti la vollero aiutare.

— Chi è stato veramente geniale e doppiamente meritevole d'ammirazione perchè lavora di nascosto per il solo amore di far del bene, è il delegato del Partito Fascista per le opere assistenziali, Ugo Ximènes, il nipote del grande scultore Ximènes. Ha una visione rapida delle cose che si traduce in una grande abilità d'organizzare, ha una gran genialità d'inventiva!...

E poi che volontà, che slancio, che entusiasmo e quanta energia!...

Aria e sole per i bambini

L'albo è stato sfogliato tutto: è aperto sulla poltrona.

Un poco di sole entra per la finestra; un ciuffo di rose in un vaso, difonde nell'aria un profumo di campagna fresco e sano.

— Vede, è questo che ci vuole per i bambini: tanto sole e aria...

Per la finestra aperta, anche entra la fragranza salsa del mare.

— Colonie marine e colonie montane. Quest'anno ne avremo due: quella montana a Senosecchia e quella marina a S. Bartolomeo.

Vede che lei ha saputo quello che voleva, senza che la cosa avesse il carattere di un'intervista... Siamo intesi: lei queste cose le ha saputo così; quasi per caso, da una signora di cui non dice il nome...

— Questo lo prometto. Ma Ella che ha parlato di tutti quanti hanno lavorato per la lotteria e per le Colonie feriali fasciste, ha avuto parole di lode e d'ammirazione per tutti, non permette si dica quanto Ella ha fatto. (La signora ha un gesto come per schermirsi e sorride di quel suo bel sorriso cordiale). — Accade questo: (io poi non vorrei averne la colpa): nelle cose gentili ch'Ella mi disse nel suo desiderio di restare nell'ombra, s'è profilata la sua personalità fatta di gentilezza, di bontà, di semplicità, di finezza, di modestia. E se tutti, la riconosceranno, la colpa, spero, non vorrà darla a me.

Cinematografo nelle piazze

Stasera, per cura della sezione triestina della «Luce» si svolgeranno alcune brevi proiezioni cinematografiche in varie piazze della città. Verrà proiettata una film di propaganda pro Colonie fasciste. Le proiezioni si faranno con il seguente orario:

ore 21 sulla piazza di Roiano;
ore 21.15 in piazza Garibaldi;
ore 21.30 in piazza Perugino;
ore 21.45 in piazza S. Giacomo.

Anche questa iniziativa della «Luce» varrà a richiamare l'attenzione del pubblico sui benefici delle Colonie feriali per bimbi poveri e debilitati e a ricordargli che il modo di concorrere all'opera buona e patriottica sta nell'acquistare uno almeno — ma se ne possono prendere anche tanti, sedotti dai ricchi premi in palio — dei biglietti della grande tombola che verrà estratta domani.

Uno spettacolo gratuito e interessante questo e un mezzo di propaganda di efficacia senza eguali, che noi ci auguriamo porti tutti i suoi frutti generosi.

Per chi ha in consegna biglietti della lotteria

La presidenza delle Officine comunali Gas ed Elettricità volle offrire anche quest'anno la cospicua somma di lire 15.000, accompagnata da una nobilissima lettera a donna Rosy Fornaciari, per le Colonie marine e montane del Fascio femminile.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli Enti, le Associazioni e alle signore di riportare i biglietti invenduti, accompagnati dalla nota di consegna, al più tardi entro oggi alle 12, alla sede del P. N. F. (piazza Verdi 1-I). In caso contrario i biglietti non restituiti saranno ritenuti venduti. Per i Fasci della provincia invece, il termine scade domani 10 corr. alle 16.

(Note di cronaca)

Il successo di una Casa italiana alla Fiera di Milano e all'Esposizione di Torino

Si riferisce semplicemente la realtà constatando il successo ottenuto a Milano e a Torino dalla «MERVEILLEUSE». Se era necessaria ancora una prova della finezza e del buon gusto di questa rinomata Casa di confezioni, essa l'ha data con una tale signorile prodigalità da inorgoglire la stessa clientela, che da anni l'apprezza e la prescelglie. Vestirsi alla «MERVEILLEUSE» significa oggi vestire presso una grande Casa di confezioni, all'altezza di tutti i confronti, perchè il suo nome ha conquistato una posizione di prima linea nell'estimazione delle signore eleganti. Lo stesso buon gusto, la stessa signorilità che essa ha profuso nei suoi ammirati «stands» di Milano e di Torino, la «MERVEILLEUSE» mette nelle sue «toilettes», nelle sue creazioni. Per gli avvenimenti mondani imminenti, la «MERVEILLEUSE» ha pronto un assortimento ricchissimo di modelli e tutte le novità per l'estate. Le signore potranno ammirarle nel negozio della «MERVEILLEUSE», in Corso Vittorio Emanuele III, N. 27.

La Lega Nazionale a Paolo Boselli

In occasione del novantesimo compleanno di S. E. Boselli, a rendere omaggio all'illustre vegliardo che presiede alla «Dante Alighieri», sostenitrice della Lega nel difficile passato e nel presente, il Consiglio direttivo ha testè deliberato che Paolo Boselli sia nominato socio onorario della Lega Nazionale. In relazione a questo voto, il Presidente e il Segretario hanno inviato al venerato patriota, il seguente telegramma:

«Pensiero memore et devotamente affettuoso Consiglio Direttivo Lega Nazionale rivolgesi oggi alla persona venerata Vostra Eccellenza occasione novantesimo Suo genetliaco, salutando glorioso superstite generazione che seppe temprare unità della Patria et infondere vita animatrice Società Dante Alighieri, della quale nostra istituzione si vanta figlia riconoscente amorosa. A testimonianza sua devota riconoscenza Consiglio Direttivo ha iscritto albo d'oro socio perpetuo Vostra Eccellenza pregandoLa gradire questo segno d'omaggio».

Verso la sentenza per il tragico episodio di Prestrane

Gli avvocati di P. C. ed il P. M. analizzano le imputazioni

Il processo contro Pietro Zele, Silvestro Smerdù e Giovanni Kogei, imputati in relazione alla rapina, agli omicidi ed ai mancati omicidi avvenuti la sera del 3 aprile 1926, alla stazione di Prestrane Mattegna, è stato ripreso ieri mattina.

Il giurato Alfredo Posch, che ha dimostrato con certificato medico di essere impossibilitato a prestare l'opera sua perchè ammalato di calcolosi renale, viene sostituito dal giurato supplente che ancora rimaneva a disposizione.

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli comunica, a domanda del presidente, che l'ultimo teste della difesa escusso mercoledì nel pomeriggio, Edoardo Bacchetti, apparteneva bensì al Fascio di Postumia, ma già il 15 marzo u. s. il Direttorio deliberò l'espulsione del Bacchetti dal Partito Nazionale Fascista, motivando che l'espulsione avveniva per l'insanabile incomprensione fascista del Bacchetti, il quale, anzi, ultimamente, faceva opera contraria, spargendo, senza giustificato motivo, ad elementi allogeni. La deliberazione del Direttorio è stata approvata dalla Federazione ed è in via di corso la domanda di rettifica del deliberato.

Il presidente comm. avv. G. B. Ferri dà lettura delle questioni che saranno sottoposte alla votazione dei giurati e che per tutti e tre gl'imputati sono di complicità nel delitto di rapina e nei delitti del duplice omicidio del ferroviere Ugo Dal Fiume e della guardia di finanza Domenico Tempesta; nonchè nel mancato omicidio a danno delle guardie di finanza Fazzini, Barletta e Pizzutti, e le questioni subordinate della complicità non necessaria nei reati suindicati.

Parla l'avv. Gianfranco Tamaro

Prende quindi la parola l'avv. Gianfranco Tamaro, uno dei patroni della P. C., che rievoca il fatto tristissimo, con serene quanto acute argomentazioni:

«Io oso credere, o concittadini giurati — egli dice — che se voi avreste dovuto giudicare gli odierni imputati già dopo che si era svolto il loro interrogatorio, il vostro verdetto doveva essere di piena colpevolezza degli stessi. Ma se aggiungete quanto è risultato dalle emergenze di questo processo, nelle udienze di tre giornate, dovete avere ancor maggiormente attinta l'assoluta convinzione che gli imputati sono colpevoli. Tutto ciò che il teste capitale, il commissario Mambrini, ha verbalizzato nella sua istruttoria subito dopo il fatto, con gli interrogatori degli imputati, ha trovato piena conferma nelle risultanze di questo dibattimento.

Veniamo all'imputato principale per la sua figura: lo Zele. Costui è caduto in aperte contraddizioni su quanto aveva ammesso in un primo tempo. E quando non è riuscito a fingere amnesia, ha inventato. Lo Zele è arrivato persino ad inventare all'ultimo momento di essere stato schiaffeggiato dal commissario Mambrini, asserzione che non trovando appoggio neanche da parte del suo difensore, risultò una menzogna.

Lo Zele, per giustificare i suoi colloqui con il Vilhar, tirò fuori un'altra menzogna: il preteso prestito di 300 lire. Sa del delitto che si sta per compiere, e per il quale ha fornito ai briganti tutte le necessarie informazioni per poterlo compiere, e tace.

Dice di non occuparsi di politica e risulta che era fiduciario del partito sloveno. Afferma di essersi dimesso da segretario del comune di Villa Slavina spontaneamente, ma sostiene la causa delle sue dimissioni, confermata dallo stesso ex sindaco di detto comune, la nomina del commissario governativo.

Si offre ai funzionari di p. s. che stanno facendo indagini sugli esecutori diretti del misfatto per aiutarli nelle loro ricerche, e invece le svia.

Un omaggio alla memoria delle vittime del dovere

Il segreto del misfatto ideato, il Vilhar lo confida a lui, mentre anche alla propria moglie, ch'egli domina, non lo lascia trapelare. Informa il Vilhar del denaro che si può rapinare, sull'ora più propizia a commettere il delitto, e sulle forze che al caso si sarebbero dovuto fronteggiare, ed ispeziona i luoghi dove il misfatto si deve compiere, sino alla vigilia.

E' chiaro quindi che non soltanto per la consumata rapina, ma anche per i delitti avvenuti poi, lo Zele si è reso complice.

Altrettanto si deve dire per l'imputato Smerdù che prestò al Vilhar la bicicletta e la mantellina, e fornì i viveri necessari ai banditi.

E la stessa cosa avviene per l'imputato Kogei, il quale non soltanto fornì cartuccie, ma anche, come lo affermò la moglie del Vilhar, un fucile.»

L'avv. Gianfranco Tamaro ricorda quindi con nobili parole le eroiche figure di Ugo Dal Fiume e Domenico Tempesta, e i presenti assorgono unanimi.

Riassume quanto dal processo viene a dimostrare il fine politico, e conclude col dire ai giurati che soltanto un'aberrazione di sentimenti potrebbe causare un'assoluzione. E conclude:

«In nome delle auguste fiamme gialle, il petto delle quali la Maestà del Re ha voluto fregiare di argento e di bronzo al valore militare, in nome dei nostri eroici morti per il dovere, noi vi chiediamo, non un verdetto di vendetta, ma che fate giustizia nel nome della Patria.»

L'arringa dell'avv. Poillucci

Dopo breve pausa, parla l'avv. Poillucci, il quale esordisce dicendo:

«Nessun esordio, o cittadini giurati. Davanti al sangue versato, davanti al calvario dei nostri sepolti i quali attendono la risurrezione dalla nostra vita politica, inchinatevi e meditate».

L'oratore rileva quindi, per debito di collegialità, qualmente la nobile missione dell'avvocatura abbia chiamato i difensori a compiere il dovere professionale, a difendere questi imputati che potrebbero essere anche reietti. E i difensori, compiendo questo dovere anche nell'odierna causa, riconfermano una volta ancora il canone di diritto romano che vuole che chiunque sia accusato dinanzi alla legge possa liberamente difendersi e debba essere patrocinato legalmente nella difesa. E ciò è bene che si sappia anche oltre confine. I genitori delle eroiche vittime del proprio dovere non potevano affidare la missione di tutelare la loro causa a persona più degna di quella scelta, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, non soltanto per la nobile figura degli infelici estinti, uno dei quali era segretario politico, l'altro funzionario dello Stato, ma anche perchè nel misfatto esiste il fine politico. Il processo odierno è un episodio che interessa non soltanto l'Italia, ma anche l'estero. E' necessario si sappia che non da odio noi siamo qui chiamati a patrocinare le vittime. Così è necessario che nè da odio, nè da passione, voi cittadini giurati, vi lasciate guidare, ma unicamente giudichiate i fatti quali sono, con l'integra coscienza vostra. Ma non lasciatevi neppure traviare dalla sensibilità, dalla pietà immeritata.

Sono stati o no gli odierni imputati i promotori del misfatto, con il loro aiuto prestato agli autori diretti? Ve lo hanno già luminosamente provato le risultanze processuali rievocate serenamente dal collega avv. Gianfranco Tamaro. E quali sarebbero le conseguenze di un pietoso verdetto, ve lo ha detto egli stesso. Si verrebbe a omologare l'odio di gente d'oltre confine, di legittimare il terrore sparso con qualsiasi mezzo all'unico scopo d'infrangere i rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Meditate e giudicate con serena coscienza, non dimenticando il vostro giuramento prestato nel nome del Re, della Patria, di Dio.

Il fine politico

Siamo stati noi a dire che il misfatto di Prestrane-Mattegna è stato commesso a fine politico? No!

La prima voce è uscita da un giornale di Lubiana. E' stata Lubiana, quindi, che lo ha detto.

Il commissario Viale, sin dall'inizio delle indagini sull'efferato delitto, raccoglie la voce di allogeni di Postumia i quali dicono: La rapina aveva lo scopo di procurare denaro all'Oriuna.

E rilievi in questo senso li fa poi il maresciallo maggiore dei carabinieri, Onesti. Viene poi il capitano dei carabinieri Tommasi, che ha persino la cautela di non verbalizzare il risultato delle sue indagini che a istruttoria compiuta. E tutto quanto è emerso al processo ha dimostrato che, affermando la esistenza del fine politico, questi e altri integri funzionari si apponevano al vero. Ma vi è di più. L'organizzatore del misfatto, il bandito Molk, è pure uno dei capi dell'Oriuna, tanto che il suo corpo reca tatuato l'emblema di questa organizzazione irrendentista jugoslava, con il teschio e la data della sua costituzione: 1923.

L'altro autore materiale del fatto, il Raimondo Samsa, che lo confessa, era un fiduciario dell'Oriuna e veniva incaricato dal presidente dello stesso di ispezionare il confine, allo scopo di fornire informazioni. Un altro degli autori diretti del misfatto, che, se anche puniti, essendo latitanti, non potranno essere raggiunti immediatamente dalla punizione, cioè Carlo Ermanno Solar, a Lubiana, fa la seguente confessione: Conosco il Samsa, affiliato come me all'Oriuna sin dalla sua costituzione. Mi sono trovato con lui il venerdì santo, quindi alla vigilia del delitto di Prestrane-Mattegna, nei locali della direzione centrale dell'Oriuna.

E il Solar ammette di essere stato incaricato dal presidente dell'Oriuna di fornire informazioni di carattere militare sulla situazione oltre confine.

E' dunque una catena serrata, continua, che dimostra il fine del misfatto; ultimo anello della quale è stato il contegno della magistratura di Lubiana nel processare il Samsa.

Le figure degli imputati negli argomenti d'accusa

Raimondo Samsa — prosegue l'oratore — al momento del misfatto è cittadino italiano per diritto, essendo nato a Bisterza, e la sua domanda di opzione non è stata ancora accolta dalla Jugoslavia. Ma tutte le richieste del nostro Ministero per l'estradizione vengono respinte. E nel diritto internazionale non si può rifiutare l'estradizione che nei casi in cui si tratti di reato a fine politico, o se la persona di cui si chiede l'estradizione è cittadino del luogo dove si trova.

Poichè cittadino jugoslavo il Samsa non era, viene di conseguenza che con il rifiutare l'estradizione è stato detto che il reato aveva fine politico. E i giurati di Lubiana completano questa affermazione assolvendo il Samsa, benchè confesso della rapina e trovato in possesso di parte del bottino.

Come sia organizzata l'Oriuna e quali scopi si prefigge, voi giurati lo sapete, per quanto è già stato esposto. L'Oriuna ha persino una leggenda dalla quale risulta la speranza di poter arrivare, oltre il Nevoso, alla sponda sinistra dell'Isonzo. E ricordate la lettera ricevuta dal capostazione di Prestrane dott. Guerrino Lantini, immediatamente dopo avvenuto il misfatto? Era anonima la lettera? Fino a un certo punto, poichè nella stessa parlavano tre malandrini riusciti a salvarsi, e tre sono i banditi autori del delitto che realmente si sono salvati oltre confine. Lo scritto reca il timbro postale di Zagabria, e si dice in esso, fra altro: «Il fatto è stato commesso per le ragioni che voi sapete. Date onorevole sepoltura ai nostri, altrimenti ci vendicheremo». E le «ragioni che voi sapete» non possono essere che quelle segnate in calce allo scritto con l'emblema dell'Oriuna».

Il fine politico è dunque dimostrato luminosamente. La difesa vi dirà che gli imputati sono persone incensurate. Il fatto che lo Zele fu processato per oltraggio ai funzionari della Finanza, e sia stato pure assolto perchè il fatto legalmente non costituiva reato, dimostra, per lo meno, da quali sentimenti lo Zele fosse animato. Ma appunto la circostanza che costoro sono incensurati viene a convalidare la tesi del fine politico; poichè il delitto politico viene commesso anche da coloro che sarebbero incapaci di commettere reato comune a scopo di lucro.

La complicità degl'imputati

Ma vi è di più. Lo Zele sapeva che il Vilhar era affiliato all'Oriuna. Sapeva anzi dalla bocca del Vilhar stesso che la bomba collocata nel palazzo che si stava costruendo sulle rovine del Balkan, era opera sua e del Gerzeli. Lo Zele disse, infine, che il misfatto era originato da fine politico dell'Oriuna, e poi ritrattò il suo dire affibbiandone la paternità a preteso consiglio del fratello del Vilhar, che qui dinanzi a voi lo ha smentito, lo ha sbugiardato.

E Zele, e Smerdù, e Kogei sanno chi sia il Vilhar e prestano aiuto a lui e al Molk. E Zele sa pure chi sia il Molk, un bandito autore dell'omicidio di due carabinieri e di molte rapine, sulla cui testa vi è una taglia per chi lo prenda o vivo o morto. E seguono i conciliaboli Vilhar-Zele, ai quali parteciperanno poi gli altri due imputati. Lo Zele, che ha già informato il Vilhar sul quantitativo del denaro che si poteva rapinare, gli fornisce poi precise istruzioni sull'ora propizia al delitto. Sa lo Zele che la guardia di finanza si cambia verso le 18 e che dal momento in cui una pattuglia si allontana e l'altra sopraggiunge a dare il cambio, passano dei minuti. Così è che i briganti si precipitano negli uffici gestione merci della stazione alle 5.48, immaginando di poter nei 12 minuti d'intervallo per le 18, commettere il misfatto e fuggire senza essere raggiunti. Si sono ingannati i furfanti, ma non per poca loro precauzione. Si sono ingannati soltanto per l'ardimento dei nostri, per il coraggio, per l'eroismo di coloro che al primo allarme gettato da uno di loro, a rischio della vita, corsero all'inseguimento, sacrificando se stessi per amore al proprio dovere, per amore alla Patria. Ma lo Zele aveva fornite tutte le informazioni possibili affinchè il delitto potesse riuscire com'è riuscito. E tutto egli sapeva e tacque. Tacque anche quando a due passi da lui vide il movimento dei nostri militi che andavano alla ricerca dei briganti che avevano ucciso Dal Fiume, da lui conosciuto, e la guardia di finanza, dopo aver commesso la rapina che lui sapeva si doveva commettere, alla stazione di Prestrane.

Non sono nostre affermazioni queste, o cittadini giurati; sono risultanze processuali schiaccianti che rievochiamo. Voi dovete giudicare coscienziosamente e pronunciare il vostro verdetto che dovrà essere di condanna se la vostra coscienza sarà intimamente convinta della colpevolezza degli imputati.

Sono le 12 e l'udienza viene rinviata alle 16.

L'udienza pomeridiana

Riprendendo alle 16, il dibattimento, l'avv. Poillucci ripiglia l'arringa iniziata nell'udienza precedente col descrivere, nel quadro delle risultanze processuali, la posizione dei singoli imputati allo scopo di rendere bene in evidenza la responsabilità da essi manifestata nel tragico episodio.

Particolarmente si sofferma ad esaminare l'azione svolta dal Cogoi e dallo Smerdù. Del Coffi dichiara subito che è stato smascherato in pieno per quello che realmente è ed apparve nella causa. Dello Smerdù, noto per essere uno dei feroci tra gli irredentisti sloveni rileva che l'attività da lui esplicata nei giorni precedenti la rapina, stabilisce i caratteri della sua colpabilità. L'attività dello Smerdù si accentua quando egli si reca al convegno non casuale, ma stabilito. E si spiega anche la sua filantropia nell'offrire la mantellina.

La disamina delle responsabilità

Si sa, egli cercò di rifugiarsi dietro la manifestazione di questo sentimento. Fa lo spazzacamino. Ha bisogno di ingraziarsi la simpatia e la benevolenza di tutti. Questo fatto potrebbe determinare in voi — osserva l'oratore — una incertezza, un dubbio, nel valutare il grado della sua compartecipazione al fatto. Ma la sua andata in casa del Vilhar nel momento in cui vi si trovava già il Samsa forma già una prova che annulla la vostra incertezza oppure vogliamo adunque perdonare ancora ed a tal punto da distruggere i fatti che così luminosamente si delineano per precisare e definire lesive le colpe e le responsabilità degli imputati? Di fronte a queste risultanze così matematicamente precise dobbiamo ancora esitare? Le giustificazioni da lui manifestate sono illogiche e puerili.

Ma meglio di me il P. M. inquadrerà, nei suoi veri termini, la causa percui abbandono lo Smerdù alla vostra giustizia.

E parliamo dello Zele, dello Zele, di questa creatura ostile a se stesso ed agli altri. Ricordatevi che il nome dello Zele appartiene al triste elenco dei nostri nemici. La giustizia divina, prima che quella degli uomini, ha provveduto e sta provvedendo. E' presago del male che lo insidia e della sua fine ha voluto compiere quello che tra i misfatti è il più abietto. Kogei almeno alla sua narrazione ha voluto dare un fondo di verità. Ma lo Zele no. Difendendosi nel suo accento dispettoso, sogghigna. In lui vi è la ribellione e la contraddizione continua.

L'arringa nelle sue conclusioni

Ma è anche l'uomo a carico del quale le colpe sono precise che non hanno bisogno ai giurati, di essere discusse e vagliate.

Qui l'avv. Poillucci mette in rilievo l'atteggiamento assunto dallo Zele in tutto il tempo in cui la sua attività si concentrò per la preparazione del fatto. Dalle sue insistenti visite alla stazione di Prestrane alla sera di sabato santo in cui prese parte alla processione. E nonostante che le prove lo seguano passo passo, egli nega e cerca di salvarsi, sviando le indagini dell'autorità coll'offrire, addirittura, la sua cooperazione.

Ma si interroga la moglie del Vilhar ed essa fa subito un nome: Zele. E più tardi lo Smerdù racconterà come in carcere, lo Zele lo mettesse al corrente di tutto. Ma poi è lo stesso Zele che dichiara di aver fornito al Vilhar, che lo richiedeva, le informazioni sul movimento della stazione di Prestrane.

Di fronte a queste deposizioni non c'è bisogno di P. M. e di P. C. per accusarlo. E' lo stesso imputato che difendendosi, da sè si accusa!

L'oratore esamina pure lo Zele nel suo aspetto politico definendolo per un acceso e perfido agitatore dell'irredentismo slavo ed in stretta corrispondenza coi seguaci della torbida organizzazione dell'«Oriuna».

Esorta infine i giurati a votare, con serena fermezza, un verdetto che sia di giustizia.

L'incisiva requisitoria

Terminata l'arringa dell'avv. Poillucci, dopo una breve pausa, prende la parola il P. M. comm. Pola, il quale premette subito che la causa è grave e delicata. Grave perchè a dieci anni da Vittorio Veneto, che è una delle pagine di storia più fulgide che l'Italia abbia segnato nei secoli, si è avverato il fatto tristissimo che dei fratelli nostri sono caduti colpiti da moschetti austriaci. Non si tratta di una causa contro gli sloveni, ma contro dei delinquenti. E' la causa contro la gente illusa e malvagia.

Comunque io credo — osserva l'oratore — che la popolazione allogena non abbia ragione per poter insorgere contro l'Italia, la quale, di tutte le signorie passate è la più umana e civile. Io credo invece che questa gente chiede di poter lavorare in pace e di essere liberata da quelli elementi absburgici che ancora cercano di esercitare delle pressioni e delle intimidazioni e di creare sentimentalismi artificiali.

E non è possibile che elementi inferiori possano prevalere su quelli superiori, percui impareranno a conoscere e ad amare e rispettare l'Italia. E la sentenza sia un monito per tutti!

L'oratore passa quindi a trattare gli elementi di causa e fa presente, avendo la parte civile sgombrato il terreno, che egli si limiterà a descrivere le risultanze perchè i giurati possano valutarle ai fini del verdetto che emetteranno.

Riepilogando i risultati del processo

Riepiloga poi, l'oratore, i fatti e le singole posizioni del Samsa, del Gerzeli e del Solar, i quali saranno giudicati a parte. Tratteggia, con incisività e chiarezza il sacrificio di Dal Fiume e di Tempesta e illustra l'atteggiamento degli imputati, rievocando le deposizioni dei testimoni.

Particolarmente lumeggia la figura dello Zele, il quale, per scansare ed allontanare da sè i sospetti che si addensano sopra di lui, raccontò quello che il Vilhar gli confessò. Ma bisogna tener presente — dice — che lo Zele è l'unico individuo che poteva essere in grado di dare una valida e preziosa assistenza ai banditi.

Senza lo Zele il colpo non si sarebbe potuto fare. Egli era la base. E le prove di fatto sono là a dimostrare che egli era della partita. Egli conosceva tutto e tutti. I precedenti dei banditi, la loro attività, le loro intenzioni. Tutto, tutto! Ed è lui che, stretto dagli interrogatori della polizia, tentò di giocarla col farla seguire una falsa strada, per scrollarsi di dosso i sospetti, cercando di dare prove della sua innocenza, gettando sul Vilhar, che sapeva morto, ogni responsabilità.

Ma i fatti hanno dimostrato, invece, come egli operava. La deposizione del Toniolo lo conferma. L'aggirarsi con insistenza per la stazione di Prestrane lo dimostra. Sappiamo come qualche giorno prima del fatto lo Zele domandasse al Toniolo se non si rendeva conto del pericolo che correvano gli impiegati di portare dall'ufficio gestione al capostazione i denari. Qual'era lo scopo di questa domanda? Semplicissimo: Il desiderio di avere una risposta che gli dicesse che pericolo non c'era perchè la stazione era sorvegliata! Lo Zele teneva a conoscere le forze che colà erano dislocate.

Le contraddizioni degl'imputati

Ci sono poi le stesse contraddizioni dell'imputato ad aggravare la sua posizione. Si ricorda come egli abbia in un primo tempo parlato di un convegno tenutosi nella trattoria Burger. Successivamente dichiarò invece che vi si era recato casualmente. Ma è stato stabilito che non vi andò a caso, ma per determinazione precisa e stabilita. L'andare dimostra quindi la stranezza dei convegni e delle combinazioni che in quel periodo combaciano e si intersecano, aventi, per figura centrale, lo Zele. Si tratta di elementi che se presi a sè non presentano un colore specifico, ma che raggruppati ed inquadrati nella causa dimostrano luminosamente lo scopo e l'azione a cui sono decisi.

E' vero che lo Zele vi dice: Se avessi saputo come sarebbero andate le cose!... Da questo si comprende come lo Zele sente la gravità di queste circostanze. Ma se la sente lui, maggiormente dovete sentirla voi, o giurati, che siete chiamati a vagliarle. Si tratta anche di sfumature, ma sfumature che contribuiscono nel loro insieme ad aggravare gli imputati.

L'oratore si indugia poi in altre notevoli considerazioni nell'intento di dimostrare e mettere bene in rilievo la colpabilità di ogni singolo imputato. Più che si esamina la causa — esclama ad un tratto — più evidente appare la gravità delle accuse.

Infine il P. M., vista l'ora tarda, sospende la sua vigorosa e tagliente requisitoria, per riprenderla stamane alle 9.

Per salvare due donne

un piccolo ciclista urta contro un tram e si spacca la testa

Il ragazzo Gualtiero Urizzi, di 10 anni, abitante in via del Veltro n. 24, inforcata ieri sera verso le 17.30 la bicicletta uscì di casa per dedicarsi alle gioie del pedalare. Giunto in via San Giacomo in monte si vide d'improvviso dinanzi una donna ed una bambina che stavano per attraversare la strada. Benchè colto all'impensata, il piccolo ciclista non si perdette d'animo e con abile manovrà, non potendo frenare, perchè il freno non gli funzionava, sterzò in modo da evitare un sicuro investimento. Ma in quel momento ecco sopraggiungere un convoglio tranviario, contro cui il ciclista andò a urtare violentemente e finì poi ruzzoloni. Il povero ragazzo fu subito soccorso da alcuni presenti e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata d'urgenza, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò parecchie lesioni, fra cui una frattura aperta alla regione fronto-parietale sinistra, una ferita lacero-contusa al femore destro, una suffusione emotica al femore sinistro e un'altra all'omero sinistro, per cui dopo le cure del caso, il ragazzo venne accolto con prognosi riservata nel IV reparto.

Una denuncia per truffa di oltre 30.000 lire

L'arresto di un commerciante

La ditta T. I. O. con sede in via Tivarnella n. 3 di cui è titolare il sig. Francesco Neumann, abitante in via Torquato Tasso 3, presentò in questi giorni denuncia per truffa a carico di Riccardo O., di 45 anni, proprietario di una ditta di coloniali e commestibili.

Secondo la denuncia il Neumann aveva consegnato all'O. in due riprese, il 28 aprile e l'11 maggio u. s. 3051 chilogrammi di caffè per il valore di oltre 31 mila lire. Però scaduto il termine di pagamento della somma pattuita l'O. adducendo vari motivi non soddisfece al suo impegno.

Un po' inquieto per la piega che prendeva la faccenda, ed informatosi sull'andamento della questione il Neumann venne allora a sapere, come riferisce nella denuncia, che i sacchi di caffè erano stati spediti ad una ditta di spedizioni a Sussak, la quale a sua volta li aveva inoltrati a Zagabria a disposizione di una ditta di Lubiana, rimanendo però la spedizione vincolata all'O.

Questo il fatto che determinò la denuncia al Commissariato di p. s. del III distretto, e in seguito al quale fu proceduto ieri all'arresto dell'O. che, dopo interrogato dal cav. dott. Tiberi, è stato inviato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pure all'autorità giudiziaria furono denunciate due persone che avrebbero cooperato nella poco chiara faccenda.

Da ulteriori indagini, risultò che altre ditte erano in antecedenza rimaste danneggiate dall'operato dell'O. Spetterà ora all'istruttoria di chiarire se la attività dell'O. rientri nella cerchia delle operazioni commerciali o se non ne esorbiti, per assumere un'altra denominazione.

Muore mentre vuol salire in tram

Verso le 16.50 di ieri avvenne in piazza della Borsa una scena molto triste. Un uomo dall'apparente età di cinquanta anni, dopo aver fatta una breve corsa, per prendere un tram già in movimento, fu visto stramazzare pesantemente al suolo e rimanere immobile. Il poveretto venne trasportato nella vicina farmacia Vielmetti ove gli vennero prestate le prime cure, ma poichè non riprendeva i sensi fu avvertita la Guardia medica. Il dott. Domini si recò subito sul posto con l'autolettiga e constatato che si trattava di un attacco cardiaco e che lo sventurato era agonizzante lo fece adagiare nell'autolettiga che si avviò all'ospedale Regina Elena, ma nel breve tragitto lo sconosciuto cessava di vivere. I medici del pio luogo non poterono far altro, al suo arrivo, che constatarne il decesso. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria.

L'estinto potè essere identificato per il negoziante Giovanni Cosmini, di 52 anni, abitante in via Ireneo della Croce n. 9. Avvertiti della disgrazia giunsero poco dopo all'ospedale i familiari del poveretto, la moglie ed il figlio, i quali riconosciuto il morto si abbandonarono a una scena di disperato dolore.

Precipita da 5 metri d'altezza

Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato ieri sera verso le 18 all'ospedale Regina Elena Luigi La Bella, di 28 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares 5. Raccontò che poco prima mentre stava lavorando presso Montebello per l'impresa di costruzioni Brunetti, che ha l'incarico di costruire una nuova strada comunale, ed era intento a demolire un muro, dopo esservi salito sopra, per un movimento falso era caduto dall'altezza di 5 metri. I medici dell'ospedale Regina Elena gli riscontrarono la frattura del radio destro e contusioni escoriate alla regione mammellare e sottomammellare destra per cui dopo avergli prodigate le cure del caso, lo fecero accogliere nel IV reparto, ove dovrà rimanere per circa cinque settimane.

"Che pegola!„

Con il camion 396, di proprietà dell'Azienda elettrica comunale, venne ieri sera verso le 19, trasportato all'ospedale Regina Elena, il ragazzino Ugo Geromet, di 6 anni, abitante a Chiarbola superiore via dell'Industria N. 5. Il piccino che aveva riportato vaste ustioni di primo e secondo grado alla mano destra, giudicate guaribili in una ventina di giorni, raccontò al sanitario di turno che gli chiese come se le fosse prodotte, che poco prima passando per via dell'Istria con un gruppo di suoi coetanei, appena usciti da scuola, giunto davanti ad un calderone in cui fumava della pece bollente, che doveva servire a riparare il guasto di un cavo elettrico, era stato spinto da un suo compagno in modo da andar a finire con la mano dentro il calderone.

Il piccolo ustionato, dopo aver ricevute le cure del caso, potè ritornare a casa.

Una boccata d'aria con complicazioni

Il macellaio Virgilio Paiarich, di 17 anni, abitante in via del Lloyd N. 26, si recò ieri sera verso le 17, dopo il lavoro, a respirare una boccata d'aria. Però giunto al passeggio di S. Andrea, nei pressi dell'Arsenale del Lloyd, accidentalmente inciampò in una pietra e cadde in modo da riportare la distorsione della tibia destra. Fu soccorso da alcuni passanti e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto. Ne avrà per una diecina di giorni.

Gli agguati al pedone

Vittima di un investimento ciclistico è stato ieri il piazzista Beltrame Miniussi di 59 anni, abitante in via Antonio Stoppani 3. Egli passava verso le 14.50 per via del Gelsi, quando all'angolo di via Ginnastica fu investito e gettato violentemente a terra da un ciclista il quale poi approfittando della confusione del momento se la svignò rapido, riuscendo a conservare l'anonimo. Con l'autolettiga della Guardia medica il Miniussi venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al capo, per cui dopo le cure del caso venne accolto nel reparto osservazione. Sembra che l'investitore sia un fattorino del telegrafo.

Un popolo è tanto più civile quanto più numerose e floride crescono le sue istituzioni di assistenza sociale. Il Fascismo ha creato le colonie feriali marine e montane per la salute dell'infanzia. Date aiuto alle colonie acquistando il biglietto di vincita della lotteria.

TEATRI E CONCERTI

I principi di Casa Savoia allo schermo
nel Carosello storico di Torino

Uno spettacolo eccezionale sarà offerto questa sera dalla «Luce» al Politeama Rossetti.

Verrà proiettata — come già annunciato — la film interessantissima girata a Torino durante la celebrazione del quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e del X annuale della vittoria. L'Istituto «Luce» ha portato sullo schermo tutti i principi di Casa Savoia e gli alti personaggi e titolati che hanno partecipato al grande Carosello di Torino, rievocando i tre momenti storici più salienti della Dinastia Sabauda; alla grande rievocazione è stato felicemente collegato un quarto periodo: quello degli ultimi avvenimenti storici e politici.

La magnifica assunzione cinematografica della «Luce» ha suscitato, ovunque fu girata, il massimo entusiasmo, ottenendo vivissimo successo. Anche il pubblico triestino accorrerà indubbiamente ad ammirare in folla l'eccezionale spettacolo.

La rappresentazione s'inizia alle 17.

Il terzo spettacolo
del Cinema dei fanciulli

Oggi alle 15 l'Istituto nazionale «Luce» terrà in collaborazione con la presidenza dell'O. N. Balilla e della Lega Nazionale, il terzo spettacolo del Cinema dei fanciulli.

Lo spettacolo sarà svolto contemporaneamente e con programma diverso in tre sale.

Al Politeama Rossetti si rappresenterà il commovente episodio del «Cuore» di Edmondo De Amicis «L'infermiere di Totò», preceduto dalla film dal vero «Aibissinia romantica» e seguito dalla comica «Orsino, Orsetto, Orsone». Chiuderà lo spettacolo la rivista «La pagina dei Balilla», di cui si dice un gran bene, rappresentata dagli scolaretti della scuola «Giuseppe Parini».

Al Teatro Eden i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola daranno l'operina in 3 quadri «La fiaba di Cenerentola», nuovissima per Trieste. Lo spettacolo sarà completato dall'episodio deamicisiano «Valor civile» e dalla comica «Come Pucciò prese moglie».

Infine al Cinema del Corso si darà «La favola del piccolo Muek», in cinque parti, seguita dalla comica «Ridolini commesso di bazar». Al Corso coronerà lo spettacolo l'ineffabile Cecchelin, che porterà ancora sulla scena, oltre alle altre sue macchiette, «el mulo Carleto».

Teatro della Commedia. La Compagnia di prosa ha rappresentato ieri con vivissimo successo una commedia in costume «Battaglia di dame» di E. Scribe. La signora Amalia Micheluzzi fu applaudita calorosamente a scena aperta, e ad ogni fine d'atto tutti gli attori furono evocati al proscenio ripetute volte, dal numeroso ed eletto uditorio. Pittoresca, satirica, raffinata nella drammaticità, basata sugli equivoci, galante assai, codesta commedia dello Scribe ha divertito, oltre che per merito della signora Micheluzzi e di Carmelo D'Angeli-Calabrese, godibilissimo de Flavigneul, anche per l'impeccabile, vivace e sincera recitazione del Furani, del Lazzari e della Dal Fabro.

La commedia ha soddisfatto anche per il decoro degli scenari, per i costumi bellissimi e per la perfetta truccatura. Domenica «Battaglia di dame» si replica alle 17.30 e alle 21. Lunedì si rappresenterà «Sole di ottobre» di S. Lopez.

Il concerto Delfino-Barison-Sigon-Curellich al Circolo dell'11.o Bersaglieri. Domenica alle 17, avrà luogo al Circolo degli ufficiali dell'11.o Bersaglieri a Gradisca, l'annunciato concerto pro monumento al Bersagliere.

La fama e la valentia degli artisti hanno destato il più grande interesse, ragione per cui si prevede un largo intervento di persone della migliore società triestina. Sarà svolto il seguente programma: 1) Tartini: Concerto in re minore, allegro, grave, finale (Barison-Curellich); 2) Rossini: Cavatina (Delfino); 3)Haydn: Adagio (Sigon); Schebert: Momento musicale (Sigon); 4) Wieniasvsky: Romanza (Barison-Curellich), scherzo (Barison-Curellich); 5) Delibes: Aria dei campanelli (Delfino); 6) Popper: Rapsodia ungherese (Sigon).

Saggio al Conservatorio «G. Tartini». Con grande intervento di pubblico si svolse ieri sera il primo esperimento degli alunni dei corsi superiori. I giovani esecutori dimostrarono una già solida preparazione artistica, raggiunta mercè un ottimo insegnamento che ha saputo coltivare le qualità personali degli alunni e trarne il profitto migliore.

Tutti ebbero un'accoglienza festosa; primo l'allievo Attilio Praust della scuola di pianoforte del prof. Almerico D'Alessio, che mostrò di possedere pregevoli qualità tecniche. La scuola del prof. Gastone Zuccoli presentò la signorina Ada Tomsig, che si distinse per franchezza e spontaneità di interpretazione. Vivo consenso ottennero: la signorina Nella Stolfa della scuola della professoressa Marcella Del Valle, per lo spiccato senso interpretativo e la signorina Lina Huszak della scuola della professoressa Lucilla Bolle per limpidezza di espressione. Alla scuola del prof. Cesare Barison fece onore il violinista Piero Penco, sfoggiando qualità tecniche e interpretative di non comune valore. La scuola di canto del prof. Angeli fu degnamente rappresentata dalla signorina Elena Ballis. Il saggio si chiuse con la esecuzione a due pianoforti delle «Variazioni» di Sinding rese con brillante estro pianistico delle signorine Nella Stolfa e Nella Sambo. Accompagnò al pianoforte l'alunna Silvana Valdemarin.

Varietà e Cinema

«Preferite il primo amore!» furoreggia all'Excelsior per merito di Adolphe Menjou Greta Nissen, Arlette Marchall e Mary Carr. Interessante la «Luce» e ottima la varietà.

Rodolfo Valentino ritorna al Nazionale con «Il giovane Rajah», un capolavoro insoliabile. Nella varietà, i fantasisti Masinis e la stella italiana Luciana Santerno.

«Io... e la vacca» con Buster Keaton» e Cecchelin al Cinema del Corso. Giornata di allegria senza fine ieri al «Corso», dove per la prima volta si proiettava «Io... e la vacca», una esilarantissima visione edita dalla Metro Goldwyn, che ha per interprete principale Buster Keaton.. Il simpatico artista, divenuto ormai un beniamino del genere, ne fa e ne subisce di ogni colore, sempre mantenendo la faccia impassibile e imbambolata che tutti conosciamo e che gli dà una caratteristica tanto personale. Oggi la divertente vicenda si ripete per la seconda giornata. Seguiranno le parodie e le satire dette dal bravo Cecchelin.

«Lascia che piova»... l'allegria al Teatro Fenice. Risate clamorose accompagnino ogni proiezione della comicissima film Paramount «Lascia che piova...», interpretata dai godibili artisti Douglas Mac Lean e Shirley Mason al teatro Fenice. Oggi repliche del brillantissimo lavoro e nella varietà nuovi attraentissimi debutti: «Ten-it-clu», ovvero la Pagoda giapponese, scene di illusionismo e Tina Arientos, la nota stella lirica internazionale.

«Ultimo addio» con Pola Negri all'Eden e quindi la commedia «Guerra a oltranza», data dalla compagnia Momolo.

All'Italia continuano le repliche di «Preferisco la morte», il grandioso capolavoro sentimentale nel quale palpita di vero amore paterno il grande artista che già interpretò «Il Re dei Re». Oggi dalle ore 17 in poi.

Cine Edison. «Il corsaro mascherato». Continuano con inalterato successo le repliche di questo sensazionale dramma corsaresco. Molto ammirata la magnifica interpretazione di Riccardo Cortez e Florence Vidor.

Prossimo programma: «I volti dell'amore» con Soava Gallone.

Cine Galileo. «Riccardo Cuor di Leone» con Wallace Beery. Oggi in «première» dalle 16.30 in poi, il più grande capolavoro cinematografico degli Artisti Associati, farà affollare come il solito, questo simpatico ritrovo.

«Mamma non piangere» con Mary Carr e Belle Bonnett al Cine Savoia. Ancora oggi si replica questo commovente capolavoro a lieto fine, tanto ammirato in questi giorni. Fuori programma, la film «Luce»: «Nobile al Polo». Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 17: proiezioni del «Carosello storico di Torino».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «Battaglia di dame» di E. Scribe.
Excelsior. Dalle 17: «Preferite il primo amore!» con A. Menjou e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Io... e la vacca» con Buster Keaton, e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 17: «Lascia che piova!» con D. Mac Lean e Shirley Mason e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «Ultimo addio» con Pola Negri e la compagnia Turli-Rumor.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «La vergine di Stambul» con P. Dean e W. Beery.
Cine Italia. Dalle 17: «Preferisco la morte» con Vera Reynodls.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il corvo» con Lon Chaney e Reneè Adorè.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Riccardo Cuor di Leone» con Wallace Beery.
Cine Edison. Dalle 16: «Il corsaro mascherato» con F. Vidor e R. Cortez.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Mamma non piangere» con Mary Carr.
Novo Cine. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime» di M. Dekobra.
Cine Royal. Dalle 16: «La duchessa del Folies Bergère» con Livio Pavanelli.
Cine Volta. Dalle 16: «Odissea di Charlot» con Charlot.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il Carnevale di Venezia con M. Jacobini e M. Tod.
Cinema Alfieri, viale XX, Settembre 24. Oggi «Avventurieri dell'Alaska» con Thomas Meigan.
Cine Venezia. Dalle 16: «Fedora» con Lee Parry e Alfredo Fryland.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Centauro alato».
Cine Roiano. Dalle 16: «Una donna in contratto di nozze».

Le escursioni della domenica

E. O. Dopolavoro. Domani domenica gita alle sorgenti del Risano; ritrovo alle 5.30 in piazza Goldoni, accanto la palazzina del Piccolo. Pranzo dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i soci e le Società partecipanti al convegno della Sezione escursionisti, si trovino domani mattina alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

A. S. Edora. Gli escursionisti partecipanti alla manifestazione della «XXX Ottobre» si trovino domani alle 6 al monumento D. Rossetti.

G. E. «Stella Alpina». Domani tutti coloro che partecipano alla manifestazione dell'Ass. «XXX Ottobre» si trovino alle 6 in piazza Vittorio Veneto. Pranzo dal sacco.

La «Stella Alpina» di Monfalcone. L'Associazione «Stella Alpina» di Monfalcone parteciperà anche quest'anno all'VIII Convegno escursionistico organizzato dall'Associazione XXX Ottobre sul Monte Carso. Gli escursionisti monfalconesi partiranno col treno delle 6.42 per essere a Trieste alle ore 7.42.

G. E. «Indomito». Domenica gita alla grotta di Corgnale e delle Torri. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza. Ritorno in serata.

Associazione Sportiva «Esperta». Domani, domenica, tutti gli escursionisti che desiderano partecipare alla manifestazione dell'Assoc. XXX Ottobre sono pregati di trovarsi alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

A. E. Tocai. I partecipanti all'VIII Congresso escursionistico dell'Ass. XXX Ottobre si trovino domani domenica, alle 5.45, in Viale XX Settembre angolo via Bonomo.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. I componenti orchestra e coro sono invitati a prender parte alla gita sul Monte Carso (Valle della Rosandra) che si intraprenderà domani 10 corr. Ritrovo alle ore 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Prove dell'orchestra sociale martedì alle 21.

Oggi alle 21 spettacolo cinematografico.

Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra. Le associate sono invitate a partecipare ai funerali della signora Lucia Giacomelli, madre di due Caduti in guerra che seguiranno domani domenica alle 10, partendo il convoglio del Viale Regina Elena 11.

Dopolavoro «Enrico Toti». Il Dopolavoro «Enrico Toti» organizza per domani domenica, una visita al Museo del Mare. Ritrovo dei soci alle 9.30 in piazza A. Hortis. Martedì 12 corr i soci sono invitati a una adunanza in sede per le 20.45.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. Tutti gli appartenenti a questo Dopolavoro non organizzati nell'Ass. fascista del pubblico impiego, sono convocati per domani mattina in piazza dell'Unità, per presenziare alle cerimonie precedenti il Congresso dell'Associazione. Adunata alle 9 presso i Portici del palazzo municipale.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti all'VIII Convegno sezionale della XXX Ottobre si trovino domani alle 5.30 in Piazza Goldoni (Bar Procuratie).

C. S. Ponziana. La squadra ragazzi si trovi domani alle 9.30 in campo dell'A. S. Edera; quella allievi alle 13.30 pure sul terreno di S. Giovanni. La squadra erranti in campo sociale alle 16.30. La squadra dei marciatori partecipanti alla gara indetta dalla XXX ottobre, domani alle 5.30 di fronte al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Unione Sportiva Triestina. La squadra allievi domani in campo alle 9.30, la squadra «bois» in campo alle 13.30. Domattina solito allenamento della sezione «hockey» a Barcola.

A. S. Edera. I pugili sono invitati questa sera in palestra di via Rismondo per la formazione della squadra che parteciperà alla riunione dei primi pugni. Si avvisa che domani mattina alle 9, si farà allenamento in campo S. Giovanni.

La Sezione nuoto si reca domani a Muggia. Ritrovo dei nuotatori alle 14.30 in piazza Unità.

Giovani Escursionisti Italiani. Oggi, sabato, tutti i soci sono convocati nella nuova sede di via Francesco Rismondo 10. Domani domenica, escursione sull'altipiano.

Società Escursionisti Italiani. Per domani domenica viene indetta una gita-bagno a Sistiana; ritrovo e partenza in sede alle 5. Questa sera i soci si radunano in sede.

A. S. Sempre Avanti. Domenica la Sezione escursionisti partecipa al Congresso indetto dall'Associazione XXX Ottobre. Ritrovo alle 6 in piazza Sansovino.

C. S. «Trieste». Questa sera tutti i calciatori in sede per formare le squadre che giuocheranno domani.

A. S. «Itala». Questa sera alle 19, tutti gli appartenenti alla Sezione boxe sono comandati in palestra sociale (via S. Michele N. 12) per importanti comunicazioni.

S. C. Viola. Tutti gli escursionisti sono convocati in sede alle 20. Domani ritrovo in sede alle 4.30.

S. C. Aquila. Domani, domenica, si partecipa alla manifestazione della XXX Ottobre; ritrovo alle 5.45 ai Portici di Chiozza.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 341, 359, 360; giovani coperta in I 63, 72, 60; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 61, 69, 85; fuochisti 349, 363, 3; carbonai 128, 165, 173; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 9, 18; giovani coperta in I 24, 27, 28; giovani coperta in II 10, 11, 12; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 30, 33, 34; carbonai 44, 46, 47; mozzi macchina 17, 2, 5.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 5, 11, 13; giovani coperta 13, 14, 15; mozzi coperta 57, 73, 5; ingrassatori 11, 12, 13; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 3; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 5, 6, 7; salonieri I classe 6, 7, —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 5, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 50, 54, 58; ingrassatori 27, 32, 4; fuochisti 8, 10, —; fuochisti nafta 39, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 6, 7; carbonai 29, 35, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 1, 7, 8; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 44, 9, 11.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.

Primi tre di turno.

Totale inscritti all'8 giugno: 1788; imbarcati e cancellati 25; totale inscritti a 19 giugno: 1763.

Pensate che nelle scuole del popolo vi sono innumerevoli ragazzi macilenti e denutriti. Il Fascismo vuole dare ai fanciulli indigenti le salubri cure ed i mezzi nutritivi istituendo le colonie feriali. Date incremento all'opera nobilissima comperando un biglietto per la lotteria a favore delle colonie Balilla.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, monaco in Siria — Massimiano, vescovo di Siracusa — Vncenzo Levita, martire in Gallia — Primo e Feliciani, martiri romani.

NASCITE (7 giugno 1928). Denunciati vivi: maschi 4, femmine 1; denunciati morti: maschi 1. Totale 6.

DECESSI: Maria Lagoi m. 3, Giovanni Tomel a. 82, Hrovatin in Zuban Maria a. 75, Iensig in Fornasari Maria a. 51, Antonio Sbisà a. 63, Galliano Castro a. 31, Giuseppina ved. Steffè a. 82, Elisa Coselli g. 5.

MATRIMONI: Manlio Ruzzier, ferroviere, con Cristina Hussu, commessa; Emanuele Gamber, commerciante, con Sara Dann; Vittorio Sferza cameriere maritt., con Albina Taucer; Mario Valle-Rugo, impiegato ferroviario, con Sofia Camuffo.

NASCITE (8 giugno 1928). Denunciati vivi: maschi 6, femmine 4. Totale 10.

DECESSI: Luigi Barbieri a. 21, Giovanni Tretiach g. 55, Giovanni Rolli a. 59, Giovanni Mucchiut a. 74, Kovac in Pichler Ferdinanda a. 40, Antonio Rossi a. 74, Giovanni Noncovich (Novini) a. 40, Antonio Pischianz a. 75, Francesco Popper a. 79, Vittorio Sanzin a. 13½.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Cacciatore appassionato*: La notizia data in un primo tempo, del rinvio del disegno di legge sulla caccia, va corretta come segue: S. E. il ministro dell'Economia Nizionale, alla vigilia della discussione alla Camera significò alla Commissione parlamentare ed al relatore on. Vicini, (i quali avevano ampliato l'originario progetto ministeriale, sì da mutarne il carattere e la portata) che il Governo avrebbe accettato la discussione e il voto, soltanto sui primi 10 articoli costituenti il detto progetto ministeriale, e riguardanti, com'è noto, unicamente l'istituzione di Associazioni e di Commissioni consultive in ciascuna provincia. Inoltre, il Ministero competente avocava a sè la sistemazione della legislazione venatoria definitiva. Il nuovo disegno di legge formulato in questi termini, fu approvato dalla Camera nella seduta del 21 maggio u. s. Ne consegue, che il disegno di legge Vicini fu ritirato, e che nulla di nuovo fu proposto dal Governo e approvato dalla Camera, all'infuori delle citate disposizioni sulle Associazioni e Commissioni consultive provinciali. Quindi, le norme preesistenti nella Venezia Giulia in materia di caccia, sono tutt'ora in pieno vigore, e lo saranno, finchè il Governo, compiuti i suoi studi, non disponga diversamente.

Lettore assiduo. Non conosciamo la scuola di cui ci parla. — *Curiosa.* Per lo Stato di California, come per tutti gli altri Stati Uniti dell'America del Nord, non è ammessa l'emigrazione che entro la quota fissata dalla Confederazione di quegli Stati. — *Gorisiana.* Occorre la licenza complementare o titolo equipollente. Può frequentare detto corso anche a Trieste.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½%	75.60	75.60	Lussino	231	231
Littorio	87.—	86.30	Martinol.	173	172
Cons. 5%	86.90	86.30	Merid.	848	830
Obbl. Ven.	78.—	77.80	Oceania	98	98
B Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	224	224½	Tram	182	182
Comit	1467	1445	Tripcovich	225	226
B. C. T.	551	548	Ampelea	362	362
Credito	880	850	Cant. Nav.	180	176
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	550	550	Fin.-Cosul.	187	187
B. N. Cred.	580	570	Cem. Dal.	573	570
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop	291	291	Spalato	254	254
Zivnost.	285	285	Kerka	45	45
Generali	6700	6540	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1490	1430	SELVEG	477	477
Infortuni	3700	3700	S. T. El. G.	98½	98½
Riun. A	3080	3000	Gas-Roma	812	793
Riun. B	3080	3000	Ilva	154	150
Sigorta	261	267	Jutificio	450	450
Adria	190	190	Off Nav.	86	86
Cosulich	200	198	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	545	540	St.Dalmine	134	134
Libera T.	257½	246	St.Tecnico	337	335
Istria-Tr.	268	268	Terni	440	434
Lloyd Tr.	557	557			

La tendenza al ribasso manifestatasi già i primi giorni della settimana, si è oggi accentuata. Le vendite furono incessanti, parte provenienti da liquidazioni, parte di evidente speculazione.

Le Assicurazioni Generali esordite a 6670, ripiegarono a 6655, 70, 60, 50, 40, 20, 15.05 per chiudere sempre offerte a 590, 85, 80, improvvisamente a 6540. Le Assicuratrici si quotarono in apertura a 1465 e chiusero a 1430. Le Riunione fattosi 3050, 30, 10, erano offerte in chiusa a 3000 senza compratori. Fermo soltanto le Sigorta, richieste a 267 senza venditori e le Tripcovich richieste a 226 senza lettura. Dopo borsa migliore. Generali 6580. Per quanto la Borsa di Milano sia debole, pure quella di Trieste ci sembra pervasa da un soverchio pessimismo.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.50 a 74.80; Londra da 92.60 a 92.80; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92½ a 18.98½; Nuova York telegrafo da 18.95½ a 19.01½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 450.50 a 456.50; Bucarest da 11.65 a 11.95; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 329.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.20 a 92.60; dollari da 18.76 a 18.91; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 6-VI: L. 366.34.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	615
settem.	—	—	600	600	—	—	610
dicembre	—	—	590	590	—	—	605
marzo	—	—	595	590	605	600	600
maggio	—	—	590	585	—	—	595

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	14 2/16	13 3/16	-
luglio-agosto	—	14 2/16	13 8/16	—
ottobre-dic.	—	14 14/16	13 12/16	—
nov.-marzo	—	14.—	13 12/16	—
giugno	—	—	13 12/16	—

MILANO

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½%	75.15	74.75	Veneziano	174	160
Cons. 5%	87.05	86.55	Casc. Seta	1045	975
Littorio	86.75	86.20	Chatillon	285	271
B. d'Italia	2605	2550	SNIA Vis.	175	169.50
Comit	1466	1447	Ilva	150	145
B. N. Cred.	570	570	Elba	45.50	44.50
B. Roma	118	118	Amiata	327.50	324
Credito	853	842	Montecat.	265	258
Cosulich	198	192	F.I.A.T.	444	430
Meridion.	830	800	S.I.P.	180	174
Rubattino	546	541	Terni	434	425
Libera T.	251	250	Dist. Ital.	153	153
Cantoni	32.50	32	Bon. ferr.	503	494
Turati	710	702	Eridania	875	860

Mercato debolissimo con scarsi affari. Chiusura intorno ai minimi e tendenza ulteriormente in ribasso. Tutti i titoli in ribasso. Valori di Stato offerti con scarso assorbimento: bancari deboli, specialmente Comit e Consorzio, piuttosto sostenute le Banca d'Italia e il Credito Italiano. Tutto il resto debole: in regresso le esportazioni, Tessuti stampati, Cascami, sete artificiali, Edison, Fiat e Meridionali. Durante il listino prezzi sempre più deboli con pochissimi affari: Comit 1447, Cascami 972, Fiat 429, Edison 728, Italo-Americana 632. Cambi leggermente più tesi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.715; Zurigo 366.15; Londra 92.7275; Olanda 766.87; Spagna 316.50; Belgio 265.30; Berlino 454.20; Vienna 267.50; Praga 56.35; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.34, peso carta 8.07; New York telegrafico 18.995, chèque 18.9737; Belgrado 35.35; Budapest 33.15; Atene 24.80; Albania 365,15.

GENOVA

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½	75.25	74.80	Eridania	882	840
Cons. 5%	87.20	86.60	Gulinelli	227	225
Littorio	86.80	86.—	Dist. Ital.	158	154
Obbl. Ven.	77.75	77.50	Ansaldo	103	102
B. d'Italia	2618	2578	Ilva	147	145
Comit	1466	1444	Elba	44.50	43.75
Credito	855	841	Miani	28	27
B. Roma	118.50	118	Montecat.	265	256
B. N. Cred.	578	570	Amiata	328	321
B. Am. e I.	254	243	F.I.A.T.	448	430
Rubattino	544	538	Terni	432	422
Libera T.	250	243	Es. Elett.	128	128
Cosulich	198	188	SNIA Vis.	170	169
Lloyd Sab.	310	302			

CAMBI: Francia 74.706; Londra 92.746; Svizzera 366.25; New York 18.995; Spagna 317.

ROMA

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½	75.25	75.25	Ilva	142	140
Cons. 5%	87.05	86.30	Ansaldo	102	102
Littorio	86.55	85.90	F.I.A.T.	444	428
Obbl. Ven.	77.75	77.75	Montecat.	264	252
B. d'Italia	2615	2580	M. Amiata	328	325
Cr. Fond.	488	475	Elettroc.	96	95
Comit	1466	1444	Gas Roma	793	740
Credito	860	840	R. Zucch.	124	118
B Roma	118	116	Eridania	865	845
B. N. Cred.	576	570	Fondi R.	213	208
B. Am. e I.	250	256	Immobil.	940	900
Rubattino	542	540	Beni Stab.	749	720
Cosulich	196	192	Risanam.	1370	1295
Libera T.	250	350	A. Marcia	30.20	30
Cot. Mer.	48.50	48	Cond. ac.	1185	11.65
SNIA Vis	177.50	167	Serino	740	715
Soie Chât.	288	265	Marconi	303	300
Varedo	74	69	Spalato	258	257
Terni	440	426	Isonzo	87	87
Elba	44	42	Fon. Vita	942.50	920
Metall. It.	152	152			

Mercato sempre in forte ribasso su tutta la quota con chiusura ai minimi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat e Gas Roma. Valori di Stato deboli specialmente Littorio. Bancari in ribasso. Tutto il resto della quota pure in ribasso specialmente ex Ferroviari, Snia, Terni, Fiat e Risanamento. In dopoborsa continuano le offerte a prezzi minori della chiusura ufficiale.

TORINO

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½	75.10	74.40	Bonifiche	500	491.50
Cons. 5%	86.90	86.—	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.70	85.80	Aedes	—	—
B. d'Italia	2600	2565	SNIA Vis.	170.50	167.75
Comit	1465½	1443½	Soie Chât.	282.50	267.50
Credito	855	822.50	Distillerie	—	—
B. Roma	117	116	Ital. Gas	382	361.75
B. N. Cred.	570	565	Stige	—	—
Con. Mob.	895	867.50	Terni	440	415
Rubattino	546.50	540	S.I.P.	180	171
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	301.50	—
Cosulich	—	194	Savigliano	830	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	444.25	430	Pittaluga	—	—
M. Amiata	326	321	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre a prezzi della chiusura precedente ed in seguito ad insistenti realizzi ed offerte male assorbite la quota recede perdendo parecchi punti. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fiat, Sete artificiali, Gas che perde oltre 20 punti. Durante le contrattazioni continua l'afflusso di ordini di vendite.

CAMBI: Francia 74.72; Londra 92.75; New York 19.

VENEZIA

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½	75.40	75.15	Libera T.	245	—
Cons. 5%	87.—	86.575	Cant. Nav	176	—
Littorio	87.775	86.20	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	77.65	77.35	Ad. Elett.	260	260.50
B. d'Italia	2610	2575	Terni	—	—
Comit	1463	1449	Cot. Ven.	177	174
Credito	—	—	Soie Chât	290	272
Generali	6690	6595	G. Alberg	—	84
Cosulich	201	—	Montecat.	263	261

Mercato debole in apertura con chiusura ai minimi. Va notato sempre un buon assorbimento scalare in Comit e Consorzio. Durante il listino e nell'immediato dopoborsa su larghe offerte perdura la generale debolezza della quota. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.945; Svizzera 365.50; New York 19; Spagna 316; Berlino 454.50; Belgio 266; Vienna 267.76; Zagabria 33.47; Praga 56.35; Budapest 332; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

giugno	6	8	giugno	6	8
Rend. 3½	75.—	74.—	SNIA Vis.	180	165
Cons. 5%	87.—	86.15	Terni	440	428
Littorio	86.85	85.70	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	77.40	77.—	F.I.A.T.	446	430
B d'Italia	2600	2580	Montecat.	266	259
Comit	1466	1442	Elett. Adr.	263	263
Credito	850	—	S.I.P.	184	175
B. Roma	117	116	Bon. Ferr.	507	493
B. N. Cred.	575	570	Generali	6700	6550
Rubattino	—	540	Isonzo	—	—
Cosulich	195	193	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	330	32

Mercato debolissimo. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Rubattino, Cosulich, Terni, Fiat e Snia tutti in ribasso. Mercato calmo con intonazione prettamente debole.

CAMBI: Parigi 74.66; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 74.575; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45; 5% netto 86.30; Obbligazioni delle Venezie 3½% 77.50; Littorio 85.90.

CAMBI: Francia 74.70: Svizzera 366.17: Londra 92.725; Olanda 765.80; Spagna 316.75; Belgio 265.30; Berlino 454.20; Vienna 267.50; Vienna 257.50; Praga 56.35; Romania 11.75; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.994; Canadà 18.975; Oro 366.49; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 365.15; Norvegia 509; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.325; Francia —.—; Inghilterra 25.3312; New York 518 13/16; Belgio 72.4375; Spagna 86.65; Olanda 209.3875; Germania 124.0125; Austria 72.9075; Svezia 139.2375; Norvegia 139; Danimarca 139.25; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

FIRENZE. Mercato debole. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fondiaria, Finanziaria e Incendio. Valori di Stato debolissimi. Bancari deboli specialmente Comit e Credito Italiano. Trasporti e Tessili in ribasso. Altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

NAPOLI. Mercato debolissimo. Le offerte non vengono arginate. La quota è in tendenza al ribasso. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Littorio e Risanamento. Tutti i reparti deboli ed offerti.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 7 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle «caselle» istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

CAMERIERA 24enne per albergo o famiglia offresi. Cassetta 15895 A, Unione Pubblicità. 15895 A

DONNA onesta, capace tutto fare, offresi permattina. Via Stela 2-II destra. 43014 A

DONNA forte giovane, raccomandabile, cerca occupazione dalle 7 alle 10 e dalle 14 in poi. Cassetta 15891 A, Unione Pubblicità. 15891 A

RAGAZZA buoni attestati, offresi prestaservizi o stabile. Rivolgersi Rossini 12, portinaio. 74066 A

RAGAZZETTA sedicenne offresi per bambini, aiuto lavori domestici. Battisti 6, II. 8426 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A A A A. FAMIGLIA piccola cerca ragazza a modo con buoni attestati, sappia cucinare. Via Carpaccio 14, porta 6, angolo via Besenghi. 42983 B

A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, Trieste-fuori, cercansi. Zonta 5, I. 49292 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste personale luoghi villeggiatura, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 74067 B

CAMERIERA con attestati, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50 I, destra. Dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. 42880 B

CUOCA abile cercasi. Settefontane 16, trattoria. 43005 B

DOMESTICA 20-22 anni cercasi. XX Settembre 16, porta 13. 74083 B

CAMERIERA sarta, abile stirare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74064 B

DOMESTICA due persone cercasi. Corso Garibaldi 34-I, destra. 42998 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, buona paga, buon trattamento. Cusin. Università 15. 42996 B

DOMESTICA buoni attestati, bella presenza, cercasi. Piazza Venezia 4, II. 8420 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, sana, forte, cercasi. Via Stuparich 2-V. 74079 B

DOMESTICA pratica onesta, buoni attestati, cercasi. Valdirivo 2-III, sinistra. 74063 B

DONNA o ragazza aiuto cucina cercasi. Via Arcata 13, trattoria. Presentarsi dalle ore 9 in poi. 74042 B

MASSAIA abile, giovane, dabbene, cercasi per tutte faccende casa. Piazza Borsa 5-III, porta 10. 42925 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Tisci, via Maiolica 13-II. 42944 B

PRESTASERVIZI ottimi attestati cercasi. Via XXX Ottobre 17-I. 42947 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, referenze, onesta, cerco. Machiavelli 7, I p. Zeidler. 74050 B

PRESTSERVIZI dalle 7-11.30 cercasi. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 74034 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi, 120 lire. Informazioni dopopranzo Regina Elena 29, portiere. 42919 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Gelsomini 5, Roiano, Centrale elettrica Schmidt. 73958 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi prontamente. Madonnina 34, II p., destra. 42969 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, buon trattamento, cercasi. San Vito 5, I. 8421 B

RAGAZZA per bambina, lavori domestici, la mattina a sera, cercasi. Pendice Scoglietto 14, porta 9. 74040 B

RAGAZZA per bambini,con attestati, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 42953 B

RAGAZZA friulana principiante quale domestica, cercasi, mensili L. 70. Indirizzo Piccolo. 11131 B

RAGAZZA stabile, tutti lavori cercasi. Corso Garibaldi 17, secondo, Petronio. 00645 B

RAGAZZA 16enne, onesta, cercasi prontamente. Via Milano 14, II. 16903 B

RAGAZZA brava, stabile, cercasi. Via Cereria 14-II, porta 7. 73974 B

RAGAZZA con attestati per fuori Trieste cercasi. Corso V. E. III. 2-IV. 42970 B

RAGAZZA capace, onesta, per stanze, 9-12, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5-II, destra. 74022 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Largo Santorio 2, primo. 42928 B

RAGAZZA friulana capace cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 42965 B

RAGAZZA per pulizia caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 47975 B

RAGAZZETTA quattordicenne per aiuto faccende domestiche, cercasi prontamente. Piazza Vico 3-III. 43003 B

RAGAZZETTA per lavori domestici e per bambina cercasi. Galileo 14, Gamberoni. 42968 B

RAGAZZETTA, servizio giornata, cercasi. Donato Bramante 10, porta 9. 74056 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — C

BANCONIERA o barista pratica e svelta offresi. Indirizzo Piccolo. 74001 C

BARBIERE, callista, offresi per stagione o posto stabile. Offerte tessera frontiera 10255 fermo posta Fiume. 15852 C

BARISTA, già tre anni di lavoro al banco, offresi. Solitario 13-II, porta 12. 74028 C

CHAUFFEUR giovane serio offresi qualunque posto. Indirizzo Piccolo. 73967 C

CHAUFFEUR serio, anziano, offresi per vettura, camion o lavaggio qualsiasi luogo, miti pretese. Cassetta 19812 C, Unione Pubblicità. 15812 C

CONIUGI soli cercano posto portineria, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncini 782 (Servola). 42472 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco offresi anche mezza giornata. Cassetta 15902 C Unione Pubblicità. 15902 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, nozioni inglese, francese, croato, dattilografo, abile conteggi, trentaquattrenne ammogliato, occuperebbesi primaria casa, anche altrove, desiderando migliorare. Cassetta 15904 C Unione Pubblicità. 15904 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese offresi pomeriggio, lire 30 l'ora. Offerte Cassetta 15857 C Unione Pubblicità. 15857 C

DIRETTORE dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 15533 C Unione Pubblicità. 16533 C

EX brigadiere carabinieri 27-enne, praticissimo ufficio, dattilografia, contabilità, occuperebbesi subito. Scrivere Bixio, Sanità 6 73386 C

GIOVANE colto, intelligente, attivissimo, cerca posto come magazziniere, chauffeur, ottime referenze. S. Nicolò 4, III. 74076 C

LEGALE con lunga pratica giudiziaria, occuperebbesi studio notaio, avvocato. Indirizzo Piccolo. 8403 C

PARRUCCHIERE mezzo lavorante offresi per salone. Offerte Cassetta 15878 C Unione Pubblicità. 15878 C

SIGNORA conoscenza perfettissima italiano occuperebbesi qualche ora del giorno nella corrispondenza italiana, commerciale. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42990 C

SIGNORINA buona famiglia offresi quale dama compagnia, Trieste e fuori. Indirizzo Piccolo. 74033 C

SIGNORINA pratica lingue italiana, tedesca, slovena, francese, dattilografa, cerca occuparsi ufficio. Cassetta Unione Pubblicità. 15862 C

SIGNORINA buona famiglia, diplomata, offresi per bambini, dama compagnia o altro posto decoroso. Palestrina 1-I. 74077 C

STENODATTILOGRAFA lingua italiana, perfetta, francese provetta, cerca posto. Scrivere cassetta 15989 C Unione Pubblicità. 15889 C

22.ENNE presenza, onesto, conoscenza inglese, offresi qualsiasi lavoro. Offerte Machnig. Lazzaretto vecchio 28. 42922 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riforniture in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6-II. 42586 CC

A-JOUR 60, punto inglese cent. 40 metro. - Crispi 12, porta 6. 42973 CC

RIPARAZIONI macchine cucire, anche domicilio, vengono garantite prezzi ultra modicissimo. Beccherie 9. 42935 CC

SARTA taglia vestiti lire 10; confeziona 30. Corso 45, terzo. 42571 CC

SARTA uomo capacissima qualunque lavoro nuovo e vecchio, offresi. Corso Garibaldi 14, IV piano. 74078 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, così pure orli, frange, riparansi. Artisti 7. 74071 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BONNES, governanti, vicemadre, infermiere, bariste, istitutrici, giardiniere, impiegato praticante, cauzionanti, cercansi. - Zonta 5, primo. 42992 D

APPRENDISTA buona famiglia cerca mobilificio. Palladio 5. 1000 D

BARBIERE e parrucchiera stabile, cercansi. Via del Rivo 42. 15912 D

BARBIERE cerca giovane capace. Settefontane 42, Salone Gorian. 15911 D

CERCANSI, province Venezia Giulia, zone libere, attivi corrispondenti disposti propagandare pubblicazioni geografiche turistiche, artistiche. Indicare offerte, serie referenze, Istituto Geografico De Agostini, Novara. 000 D

COMPAGNIA di assicurazione primissima assumerebbe a buone condizioni due esperti produttori, uno esclusivamente ramo vita, altro per rami elementari. Riflettesi soltanto a forze giovani con ottime referenze e pratiche lavoro. Offerte non anonime con curriculum vitae indirizzare Cassetta 15796 D. Unione Pubblicità. 15796 D

DITTA mondiale cerca stenodattilografo italiano, inglese, tedesco, entrata immediata. Solo forze primarie. Cassetta 2 D, Unione Pubblicità, Milano. 6522 D

GARZONA principiante sarta cercasi. Accettanei paganti. Cellini 1, V. 73932 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Barcola ai volti. Dolceppi. 42955 D

LAVORANTE barbiere cercasi, sabato. Via Ginnastica 41. 42957 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 74052 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Tarabochia N. 3. 42986 D

LAVORANTE barbiere cercasi; se non capace non presentarsi. Via Roma 26. 42993 D

MEZZO lavorante pittore cercasi. Via Commerciale N. 29. 43001 D

ONDULATORE tagliatore cercasi, Salone Rosetta, S. Spiridione 7. 74082 D

PORTINAIO calzolaio (coniugi soli) sappia curare pulizia, cercasi. Cassetta 15876 D. Unione Pubblicità. 15876 D

PRATICANTE di ottima famiglia cercasi da importante ditta in coloniali. Offerte Cassetta 15905 D Unione Pubblicità. 15905 D

RAGAZZA brava per servizi, stabile, cercasi, Ginnastica 1, III, Marino. 79043 B

GARZONE sartoria cercansi. Ginnastica 1, terzo. 74048 D

RAGAZZO bandaio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 1. 73959 D

SECONDO cuoco capace cercasi. Ristorante Metropole. 74059 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA matrimoniale, altra vuota, comodo cucina, cercansi. Indicare prezzo posizione. Podetti, via S. Francesco 46, garage. 74014 E

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, cerco. Cassetta N. 15897 E Unione Pubblicità. 15897 E

CAMERE due vuote, comodo cucina, centrale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42972 E

MOBILIATA ingresso libero, centrale, soleggiata, possibilmente vitto, cerca stabile. Cassetta 15987 E Unione Pubblicità. 15987 E

STANZA mobiliata, grande, bella, cercasi presso persona sola. Indicare prezzo. Indirizzo Piccolo. 42921 E

STANZE due, uso laboratorio, possibilmente terreno o mezzanino, ariose, sane, cerco Indirizzo Piccolo. 79045 E

STANZETTA mobiliata, soleggiata, lire 80 mensili, cerca impiegata. Biancheria propria. Cassetta 15886 E Unione Pubblicità. 15886 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERETTA affittasi. Battisti 29 V piano. 74023 F

A A A. CAMERETTA pulitissima, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 7431 F

A A A. MOBILIATA splendida, affittasi. - Ginnastica 36, I, destra. 74035 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi, 130. Ginnastica 41, II, sinistra. 74036 F

A A. MOBILIATA elegante, con vitto eccellente affittasi prontamente distintissimo. - Coroneo 13, I, 5. 42981 F

A A. MOBILIATA, centro, entrata dalle scale, luce, pulizia scrupolosa, affittasi. Visitare oggi e domenica, Via San Nicolò 23, terzo. 42961 F

AA. MOBILIATA affittasi ad amici. Cereria 13, porta 6. 74072 F

A A. STANZA due letti affittasi. Manzoni 26, I piano. 74026 F

A A. STANZA grande, bella, vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio o lavoratorio. S. Sebastiano 6, rivolgersi porta 9. 74037 F

AA. STANZA per uno o due signori, volendo salotto, ingresso scale, luce, unici subinquilini. Bosco 50-IV sinistra. 15906 F

A. CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Cunicoli 13, porta 9. 74076 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 42941 F

A. MATRIMONIALE, ariosa, eventualmente salotto, paraggi Stazione centrale, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 4. 42923 F

A. MOBILIATA elegantemente con vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 42959 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto signore. Crispi 3, porta 4. 73999 F

A. MOBILIATA, pulitissima affittasi distinto, piccola Famiglia. Via Vasari 7, terzo. 42966 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, luce, massima pulizia affittasi distinti signori. Via Orologio 4. III, piazza Unità 42823 F

A. MOBILIATA elegante affittasi distinta signorina, lire 100 oppure signore, paraggi Stazione centrale. Via Ruggero Manna 22, porta 2. 42924 F

A. MOBILIATA signorile, centro, ascensore affittasi a distinto. Nicolò 33, II, destra. 43008 F

A. STANZA mobiliata, centro, luce, cura vestiario, affittasi distinto. Trento 5, II. 73971 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 73983 F

CAMERA mobiliata soleggiata, luce, affittasi. Corso V. E. 339, terzo, sinistra. 42962 F

CAMERA cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73975 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Toro 12, primo. 42933 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi, escluso donne. Cavana 13, porta 9. 8422 F

CAMERA pulitissima affittasi unico subinquilino. Cornelia Romana 1, I, porta 29. Paraggi Cavana. 8417 F

CAMERA, cameretta vuote per ufficio, lavoratorio, affittansi. Valdirivo 9, primo. 78044 F

CAMERA vuota, volendo vitto, affittasi distinta, vicino corso. Indirizzo «Piccolo». 74055 F

CAMERA con due letti affittasi, uomini. - Petronio 2, IV piano. 73981 F

CAMERE due o tre vuote, uso ufficio, anche distintissimi signori, escluso uso cucina, affittansi. Visitare 11-16. Machiavelli 10, II, destra. 42930 F

CAMERETTA soleggiata, bene arredata, con vitto famigliare, prezzo mite, affittasi. Eremo 4, II. 42964 F

CAMERETTA pulitissima affittasi a signorina distinta, esclusi uomini. Lazzaretto vecchio 21, terzo, destra. 73997 F

CAMERETTA libera, con vitto affittasi anche signorina. Turci, Cavana 13. 74015 F

CAMERINO mobiliato, luce, presso persona sola, affittasi. Leo 11-II, destra. 42969 F

CAMERINO, cameretta, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9-I. 73992 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Fonderia 4-IV. 43011 F

DISTINTA famiglia offre buon vitto, mitissimo prezzo. Ginnastica 1-IV, p. 13. 42946 F

LETTO affittasi compagno stanza, persona dabbene. Cereria 13, p. 4. 74029 F

LETTO affittasi persona dabbene. Fonderia 4-II. 42943 F

LETTO affittasi donna presso persona sola. Cavana 14, porta 16. 43004 F

MATRIMONIALE bella, grande, luce, affittasi 15 giugno, anche due amici. Lazzaretto 35-II, scala 2. 24051 F

MATRIMONIALE anche due amici, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8424 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, comodo cucina, affittasi. Economo 3-III destra. 74050 F

MATRIMONIALE elegante, comfort, affittasi, comodo cucina o vitto. Stoppani 3-II. 74024 F

MATRIMONIALE coniugi soli, oppure due signori, affittasi. Gatteri 7-II sinistra. 42956 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, affittasi distinti. Molingrande 44-III. 74000 F

MATRIMONIALE, massima pulizia, elettricità, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8 II, p. 8. 74062 F

MATRIMONIALE, camera, pranzo comodo cucina, presso persona sola, affittasi prontamente distinti coniugi. Indirizzo «Piccolo». 43000 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Canova 2, porta 7. 43012 F

MOBILIATA nuova, ariosa, scrupolosissima pulizia, affittasi. S. Michele 6-IV sinistra. 8419 F

MOBILIATA ingresso libero persona per bene. Ferriera 17, porta 17. 8430 F

MOBILIATA soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto. Viale Regina Elena 66, porta 9. 73978 F

MOBILIATA campagna, adatta pensionato, con o senza vitto. Giulia 23, Zorn, barbiere. 74007 F

MOBILIATA con vitto, quasi indipendente, affittasi Ginnastica 7-I sinistra. 42447 F

MOBILIATA con vitto, luce, presso non mestieranti, affittasi, escluso donne. Venti Settembre 68, I, destra. 6413 F

MOBILIATA centro affittasi persona seria, volendo piano vitto. Lazzaro 20, porta 10. 74017 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi amici, oppure distinto signore. Solitario 14-II destra. 42950 F

MOBILIATA due finestre soleggiata, affittasi distinto. XX Settembre 14-III. 74025 F

MOBILIATA bella centro affittasi. Indirizzo «Piccolo». 73954 F

MOBILIATA oppure camerino con o senza vitto, ineccepibile pulizia, affittasi. Crispi 11, p. 16. 73991 F

MOBILIATA grande, vista mare, affittasi distintissimo. Felice Venezian 1, porta 10. 74006 F

MOBILIATA affittasi. Lavatoio 3, porta 5. 73966 F

MOBILIATA quasi libera affittasi distinto stabile. Visitare 12-17, Colonia 31, porta 5. 73960 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto, eventualmente vitto: Udine 12-III 20. 74060 F

MOBILIATA comfort quasi ingresso libero, affittasi distinto signore. Canova 12, p. 10. 42979 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi, presso stazione. Cecilia 13, porta 4. 72974 F

MOBILIATA semplice, affittasi a due persone. Aleardi 7, p. 9. 42990 F

MOBILIATA centralissima, elegante, luce, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 31 III. 43010 F

MOBILIATE una, due eleganti, luce, tranquillità, affittasi. Nicolò 10-I. 73980 F

MOBILIATE bagno, anche vuote, uso cucina, qualcuna ingresso scale, affittansi. Indirizzo «Piccolo». 74056 F

MOBILIATE due, una due letti, una un letto, comodo cucina, affittasi. Palestrina 6-II, destra. 42940 F

PARTE quartiere mobiliato, comodo cucina, affittasi. Battisti 26, porta 9. 73970 F

STANZA vuota, eventualmente due, ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. 3-I, terzo. 74049 F

STANZA affittasi a persona sola, con costo, centro; indirizzo «Piccolo». 74043 F

STANZA mobiliata con luce affittasi. Udine 51-IV, porta 10. 73989 F

STANZA mobiliata affittasi persona per bene. Tiziano 11, p 11. 74021 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25-III, porta 12. 74020 F

STANZA con comodo cucina, luce, gas affittasi. Via Raffaelo Sanzio 526, II, porta 12. 42945 F

STANZA bella, mobiliata affittasi a distinto. Via Roma 17, I piano sinistra. 42926 F

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. Via Vignola 2, II (traversale via Michelangelo). 73963 F

STANZA elegante eventualmente vitto a distinto affittasi. Rismondo 9, II. 74070 F

STANZA mobiliata, ingresso semilibero affittasi a distinto. S. Nicolò 13, III, destra. 42995 F

STANZA vuota affittasi a coniugi distinti o signora, eventualmente uso cucina. Giustinelli 11, secondo, porta 6. Visitare 10-16. 42987 F

STANZA grande, vuota, ingresso scale, senza cucina, anche uso ufficio, affittasi. Mazzini 49-III. 42913 F

STANZA per due amici affittasi. Madonna mare 3-II. 8418 F

STANZA coniugi soli, comodo cucina, affittasi. Sanità 5-I, destra. 8423 F

STANZA luce, vicino tram, affittasi signore distinto. Molino a vento 5, II, porta vetri. 072836 F

STANZA con cura vestiario, volendo vitto, affittasi distinto signore stabile. Rossetti 17, porta 1. 43006 F

STANZE due bellissime, mobiliate, affittansi distinti coniugi o due amici, uso cucina. Rapicio 5-I, p. 8. 73973 F

STANZETTA mobiliata, pulita, luce affittasi. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 43007 F

STANZETTA soleggiata, luce, affittasi prontamente. Via Ginnastica n. 28, III. 42999 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

ARMONIUM concerto per lezioni, audizioni, consiglio acquisti, rivolgersi Imbriani 12. II. 73987 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 74003 G

ESAME ufficiali macchina, prepara ingegnere pratico. Per informazioni via Porta 2. 42793 G

GRATUITAMENTE violino (per studiare casa) compresa scuola esercizi orchestrali (settimanalmente tre ore), dodici mensili. Indirizzo «Piccolo». 8428 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 15 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4-II. 8425 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni lire 3 ora. Stuparich 16, porta 6. 73962 G

NAVALI. Lezioni matematica, ripetizioni in genere, guida e assistenza compiti preparazione esami, presso ingegnere. Indirizzo al Piccolo. 73986 G

OGNI mese apertura corsi per artisti cinematografici. Parthenopes Film, S. Nicolò 4, Trieste. 15633 G

PROFESSORE darebbe lezioni a prezzi modicissimi, in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo, olandese, latino, greco antico e moderno, turco, matematica, storia naturale, geografia, traduzioni. Offerte sub Cassetta 15877 G Unione Pubblicità. 15877 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO filagrana, cameo rosa, nessun valore, cara memoria, smarrito giovedì. Mancia portandolo Viale Venti Settembre 37, III. 73977 H

FERMAGLIO d'oro smarrito. All'onesto rinvenitore mancia portandolo Piccolo. 42964 H

PORTAFOGLIO smarrito. Prego portare documenti. Antonio Ban, S. Giovanni 414. 42918 H

PORTAFOGLIO smarrito contenente patente chauffeur. Rinvenitore pregato portarlo via Gatteri 38, Garage Marconi, verso mancia. 73998 H

QUELLA signora ben conosciuta che mercoledì scambiò pacco seta per caffè è pregata riportarlo Mode Semo, S. Nicolò 21. 74005 H

RUOTE auto due, complete, 820x120, smarrite tratto Gorizia-Trieste. Generosa mancia portandole: Costa, via Giulia 82, III. 15861 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, negozi, affittansi, scambiansi. Zonta 5. I. 42992 I

APPARTAMENTO 6 stanze, centrico, vuoto, altro 4 stanze, giardino, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 74057 I

APPARTAMENTO vuoto con giardino, in villa, vicinanza tramvia, affittasi a coniugi oppure piccola famiglia. Cassetta 15893 I Unione Pubblicità. 15893 I

APPARTAMENTO lussuoso, mobiliato, cucina, coniugi soli, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 74055 I

LOCALE per magazzino o negozio affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 42962 I

MAGAZZINO 60 m. q., comodissimo; garage privato, tre vetture, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73976 I

MAGAZZINO annesso ufficio arredato, posizione commerciale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 15909 I

MAGAZZINO bellissimo, grande, casa signorile, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, I. 74050 I

NEGOZIO con retrobottega, focolaio, affittasi. Via Piccardi 52, II. 74047 I

NEGOZIO adatto qualunque articolo, posizione centralissima, affitto minimo, affittasi prontamente. Mazzini 41. 74069 I

QUARTIERE di 7 camere e accessori, tutto comfort moderno, centro città, altro per agosto, 5 camere, 1 sala e accessori, affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, II, dalle 15-18. 42931 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambiasi con stanzino in più o 2 quartierini. Madonnina 34, II, destra. 42969 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, affitto minimo, scambiasi con uguale o più grande. Indirizzo al Piccolo. 42963 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO bene arredato cercano coniugi distinti. Cassetta 15999 L Unione Pubblicità. 15699 L

QUARTIERE 1-3 camere cerco. Cassetta 15880 L Unione Pubblicità. 15880 L

QUARTIERE 3 stanze, bagno, accessori cerca piccola famiglia. Comodità tram. Indirizzo Piccolo. 74018 L

SIGNORE distinto, solo, cerca quartiere vuoto, minimo 3 stanze, camerino bagno, cucina e tutto il comfort, I o II piano, posizione centrale. Indirizzare offerte Gorizia, Hotel Quarnero, dirett. Moebius. 42798 L

STANZE 2, cucina, vuote, paraggi piazza Perugino, cercansi. Cassetta 15896 L Unione Pubblicità. 15996 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO brillante uomo vendesi occasione. Via Galilei 14, porta 17. 74010 M

APPARATI fotografici 9x12 e 10x15, macchina scrivere, bilancia da chimico, lettino bambini, credenza camera, lampadari artistici rame, ferro e bronzo battuto vendonsi esclusi rivenditori. Corso V. E. 26, terzo. 73993 M

BAGNO zinco, scaldabagno Vaillant, perfetto ordine, vendo. Valdirivo 3, III. 74081 M

CAPPELLI due signora bellissimi, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 15, terzo destra. 42952 M

CARRI 2, quattro ruote vendonsi. Via del Pane 3, carbonaio. 42955 M

CARROZZELLA bambino vendesi. Via Udine 27, III, Rota. 73994 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato vendesi. Piccardi, porta 7. 73996 M

CARROZZELLA pieghevole con folo vendesi. Appiari 5, II sinistra, Roiano. 42962 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi. Paduina 13, II. 42984 M

CASSA controllo National, 99.90, nastro controllo, somma totale, vendesi per 2750. Mueller, Ireneo Croce 6. 15910 M

CHIUSURA vetro sei metri per due vendo. Corso V. E. 24, I destra. 42920 M

CULLA completa, vestito seta bianco, lungo, neonata, vendo rara occasione. Reg. Elena 27, II sinistra. 73969 M

DISCHI alcuni grammofono, celebrità, seminuovi e nuovi vendonsi, sotto metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 43002 M

FAINA nuova, intera, vendo occasione 270. Indirizzo Piccolo. 74009 M

FUCILE belga caccia, tiro calibro 12 vendesi. Ventisettembre 23, portinaio. 42989 M

GHIACCIAIA piccola vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73985 M

GRAMMOFONO americano, automatico, mobile lussuoso, dischi vendo. Rossetti 41, primo, porta 8. 73984 M

GRAMMOFONO Patè vendesi occasione. Settefontane n. 24, porta n. 23. 8427 M

GRAMMOFONO Victrola, americano (voce padrone) vendesi grande occasione. Corso V. E. III 39, IV, Artico, ore 14-16. 42915 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi occasione. Parini 9, negozio ferramenta. 74019 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda famiglia vendonsi. Arcata 10. 74027 M

MACCHINA cucire Singer, qualsiasi lavoro lire 160. Zaccaria 5, II. 42929 M

MACCHINA scrivere ottima vendesi 220, occasione. Romagna 26, II sinistra. 42967 M

MACCHINA scrivere grande 650, 875, piccola 400, 525 vende Mueller, Ireneo Croce 6, telefono 997. 15910 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi 230 causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 8429 M

MACCHINA Singer rientrante, come nuova, una semplice vendo. Corso Garibaldi 17, 10. 43009 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendonsi lire 200. Liaci, S. Lazzaro 10. 42997 M

MACCHINE scrivere diverse usate vendonsi prezzi modici. Meccanografica, Piazza Unità 4. 74004 M

MACININO caffè elettrico, nuovo, vendesi. Via Cologna 19, negozio commestibili. 42933 M

MATERASSI due lana, due crine animale vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 74032 M

SMOKING, calzoni neri e bianchi lana, vendonsi occasione. Foscolo 15, I sinistra. 00080 M

SPECCHI, quadri vendonsi. Burlo 1, I, destra. 42910 M

SPECCHIERA dorata grande vendesi; visitare 2-4. Moreri, Roiano 132. Pellicciaio. 42937 M

STANZA da bagno completa, a gas, vendesi occasione lire 1200. Marini, via Rossini 8. 42938 M

TAGLIO vestito uomo (caffè), orologio metallo, catena oro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74012 M

VASI grandiosi alabastro, grande specchio, svariati oggetti artistici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73988 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACUARELLI dipinti mano, cinesi, giapponesi, antichi, paravento grande, compera collezionista. Cassetta 15753 N Unione Pubblicità. 15753 N

BANCO lavoro e ordegni bandaio cerco occasione. Indirizzo Piccolo. 73979 N

BOTTI alcune nuove, usate cerco se occasione. Indirizzo al Piccolo. 74013 N

DEPOSITO vino cercherebbe due sente solide e cavalletti. Magazzino Torrebianca 37. 42994 N

FERRARECCE, filo ricotto, punte Parigi, bolloni, incudine, morse, metalli, attrezzi terrazziere, corda metallica ecc. acquisto, prezzi occasione. Guglielmo Romeo, Reggio Calabria. 16703 N

PORTONE 220X125 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42917 N

SCATOLE vuote, buone condizioni, qualsiasi formato e tipo, acquisto. Cassetta 15898 N Unione Pubblicità. 15898 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. ANCORA alcune camere matrimoniali, stanze pranzo, camere 1 persona, a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 2141 NN

A. A buon prezzo stanze letto, pranzo, cucine. Facilitazioni pagamento. Deposito via Ginnastica 21. 43013 NN

A. CAMERA matrimoniale faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine. Montagnari. Chiozza 39. 74074 NN

A. STANZE letto, da lire 1650, pranzo, studio, cucine, prezzi bassi, soltanto Consorzio Falegnami, Carducci 17. 74073 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucine prezzi ribassati. XX Settembre 42. 42688 N N

CAMERA matrimoniale, lavorazione stupenda, suste, materassi, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 15907 NN

CAMERA letto frassino fiorato, porte intere; stanza pranzo lussuosa, finissima; salotto mogano massiccio, ricchissimo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 43015 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuova, stagionata, vendo metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37-A, porta 2. 72977 NN

CAMERA letto, lavamano vendesi. Via Crispi (Chiozza) 39, porta 9. 42943 NN

CUCINE lussuosissime, stanza pranzo, camera matrimoniale, lavoro speciale, prezzo basso, vendonsi. Solitario 2, porta 9. Falegname. 3431 NN

DIVANO splendido, pulitissimo, lampada luce, vendonsi. Donadoni 13, II, destra. 74061 NN

ENTRE'E nuovo, laccato bianco, vendo occasione. Pondares 8, IV, Ricci. 74016 NN

LETTO piazza e mezza, chiffonnier, tavolino, vendonsi. Madonnina 8, porta mezzo. 7-9, 17-19. 42927 NN

MOBILI camera e cucina vendonsi in blocco. S. M. M. Sup. 271. Esclusi rivenditori. 74008 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, dischi, pagamento lire trenta mensili. Punzo Carducci 10. 16646 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato nero lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO germanico nero, corde incrociate, vendesi. Rossetti 13, III, destra. 73990 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Scambi, occasioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 42978 NN

SALOTTINO, attaccapanni, poltrone, tavolino tè, tutto bambù, vendo. Stuparich 4, Delpiero. 74011 NN

SPECCHIERA grande, divano, poltroncine, vendonsi occasione. Madonna Mare 7. 73965 NN

SALOTTO lussuoso, specchi colossali, vendesi. Galvani 1, III, sinistra. 73972 NN

STANZA da pranzo magnifica, stile rinascimento, nonchè mobili studio quercia affumicata, attaccapanni, cassapanca, vendonsi. Ghega n. 1, porta 6, dalle 10-12 e 15-17. Esclusi rivenditori. 00902 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

CHI vuole acquistare a prezzi assoluta concorrenza macchine cucire nuove, usate, deve rivolgersi negozio Beccherie 9. 42985 O

OCCASIONE crine vegetale lire 50 quintale vendesi. Gregori, via Valdirivo 23-I. 42939 O

SANDALI indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità, pantofole nere e colorate, scarpe colorate per uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 55 al paio, per donna, colori e forme moderne, solidissime, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60 al paio, calzature per bambini e ragazzi a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 15255 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AD agenti serie referenze affiderebbesi rappresentanza province libere Tre Venezie, primaria casa lubrificanti nazionali. Scrivere Cassetta 19-A, Unione Pubblicità, Venezia. 5518 P

AGENTI, concessionari, rappresentanti cercansi ovunque editore Busetto, Casella 906, Milano. 5517 P

PIAZZISTA importante saponificio triestino cerca esclusivamente per Gorizia e circondario. Richiedesi perfetta conoscenza clientela e residenza Gorizia. Scrivere Cassetta 15885 P Unione Pubblicità. 15885 P

PIAZZISTA esattore pratico vendita manifatture a rate cerca importante ditta. Offerte Cassetta 15875 P Unione Pubblicità. 15875 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose per cresime o gite, a quattro-sei posti. Garage Carpison 9, telefono 4043. 15633 Q

ARIEL, marca di fiducia, tanto imitata, non eguagliata. Tipi sport, turismo, pronta consegna. S. Lazzaro 17. 74075 Q

AUTOMOBILI Daimler (lire 12.000); Alfa (3000) vendonsi. Corso Garibaldi 33, porta 12. 74003 Q

AUTONOLEGGI lusso lire 1.50 km. Garage Cavour, Torrebianca 4, telefono 4889. 73706 Q

AUTORIMESSA via S. Francesco 62, telefono 1252. Posteggio, comodi box, rifornimenti. 42295 Q

BARCA vela quasi nuova, tipo cat, lunga m. 6 per 2.30, alta cm. 45, coperta teak, completamente attrezzata, vendesi. Telefono 9.39. 42785 Q

BICICLETTA buono stato, vendesi. Negozio terraglie Vidmer, corso Garibaldi 19. 15867 Q

BICICLETTE Stucchi, altre comuni, vendonsi a rate, prezzi minimi. Liaci, S. Lazzaro N. 10. 42997 Q

BICICLETTE Vestor, nuove, usate, garantite, facilitazioni pagamento. Noleggio prezzi ribassati. Crispi 13, Mancinelli. 42949 Q

CAMIONCINO qualunque prova, vendesi causa malattia. Migliore offerente. Via Tesa N. 42. 42971 Q

FIAT 510, perfetta, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42906 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson, piena efficienza, impianto, vendesi. Officina Dentis, S. Francesco 49. 73889 Q

MOTOCICLETTA modello 1927, nuova 350, motoleggera seminuova, vendonsi occasione. Boccaccio 31. 74039 Q

MOTOCICLETTA HP 3 e mezzo, perfetta, estera, vendesi. Vecellio N. 2 (botteghino). 73995 Q

MOTOCICLETTA Frera 500 cmc. 5 HP, ottimo stato, vendesi Lire 2500. Gobbo 8, Pellico N. 1, IV. 73722 Q

MOTORE marino Fiat 12 HP, completo, asse, elica, scambio, in piena efficienza, vendesi. Molo Bersaglieri, pratici locali. 43827 Q

NOLEGGI auto 509, quattro posti, Lire 1.30 km. Garage Centrale, Carducci 36. 74041 Q

YACHTS motoscafi occasione. Catalogo illustrato gratis. Chiederlo: Pietro Cuccia, Palermo. 5521 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AA. NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, centro, vendesi. Ind. Piccolo. 42936 R

CESSIONI quinto, doppie, semplici. Statali. Sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 77065 R

DENARO disponibile, sovvenzionasi automobili, motociclette tasso minimo. Machiavelli 24, pt. 74067 R

FINO 500.000 disponibili, ottimo interesse per ipoteche, primo rango stabili città. Preferite richieste grossi importi. Rivolgersi studio De Grandis, Piazza Goldoni 10, telefono 951. 42976 R

LOCALE d'angolo con arredamento nuovo, manifatture, cedesi. Scrivere «Valente» al banco Caffè Dante. 42951 R

QUINDICIMILA occorronmi subito, garantite, ipoteca casa, terreni, buon interesse. Cassetta 15890 R Unione Pubblicità. 15890 R

TRATTORIA vendesi 12.000, oppure affittasi. Via Udine 5, trattoria. 73936 R

35.000 cercansi prima intavolazione città, rendita annua 9400, tasso massimo 7 per cento. Indirizzo Piccolo. 74053 R

100.000 primo rango parte stabile città, forti interessi, capitale assicurato, cerco, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74069 R

120.000 cercansi ipoteca ottima, primo rango città. Starè, caffè Fabris. 42942 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AURISINA vendesi villa, via stazione 140, con orto, vigna, 2900 piante fruttifere, acqua Aurisina, complessivo 5600 mq. Rivolgersi proprietario. 73853 S

CASA uso villa, sei ambienti, cantina, giardino, comfort vendesi 65.000. Golinelli, caffè Centrale. 74067 S

STABILE centrale, comfort, vendesi 10 per cento. Saldo 150.000. Offerta Cassetta 15903 S Unione Pubblicità. 15903 S

TERRENO città acquisterebbesi circa 50 tese, prezzo occasione. Offerte Cassetta 15894 S Unione Pubblicità. 15894 S

VILLA Miramare, posizione saluberrima, due minuti stazione ferroviaria, vendesi causa partenza, prezzo modicissimo. Offerte Cassetta 15900 S Unione Pubblicità. 15900 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Nazionale Vigolo Vattaro (Trentino). Pensioni, miti pretese, ottimo trattamento familiare. 5523 T

BORMIO bagni (Alta Valtellina), stazione balneare, climatica, turistica, ai piedi dello Stelvio. Terme fortemente radioattive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, bibita. Grande giardino, pineta. Soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente familiare: Alberghi con annessi stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-ottobre. Informazioni: Bagni Bormio. 4742 T

FIESSO-Pirano villa al mare bellissima posizione, giardino ombroso, stanze cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 74033 T

GIUSTERNA Capodistria, riva mare affittasi quartiere mobiliato, stanza cucina. Rivolgersi: Giusterna 4. 74063 T

PORTOROSE. Quartiere 3 stanze con cucina affittasi. Rivolgersi A. Bauer, barbiere. 42662 T

SPIAGGIA Strugnano (Portorose) affitto appartamento, stanze, campagna. Battisti 7, III. 73961 T

TARVISIO ottima posizione affittansi 4 stanze mobiliate, anche cucina, stanzino. Informazioni: 13-15. Cioffi, Crispi 50. 74030 T

VILLA d'affittare a Valledoltra. Rivolgersi trattoria Viole, via Carducci, dalle 12 alle 13. 42757 T

VILLASANTINA, Carnia, albergo Commercio (G. B. Mirai), trattamento familiare, prezzi modici. 42916 T

VILLEGGIATURA, Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale, prezzi modicissimi. 15752 T

VILLEGGIATURA: parecchie stanze in villa, con parco. Indirizzo: Bianchi, Aidussina. 73786 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

STRANIERO impiegato importante conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Massima segretezza. Cassetta 15901 U Unione Pubblicità. 15901 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, lavorazione a mano, fortissime a lire 95 al paio, emporio calzature per ragazzi, colori e forme recentissime, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15255 V

A PICCOLE rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30. 15881 V

MODISTERIA Ida Ronchini, Battisti 13, I. Cappelli, assortimento paglie ultima moda, lire 20 in poi. Riformature prezzi reclamo. 42991 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 74002 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 42953 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Lucia ved. Giacomelli

madre di due Caduti

ci lasciò angosciati su questa terra di dolore, quest'oggi.

Ne danno la triste partecipazione le dolenti figlie **MARIA** col marito **UMBERTO REDIVO, EMMA ved. ALLICH** con i figli **MIRANDA, CLAUDIO** e **CARLO,** in unione alle congiunte famiglie.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 10 corrente, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 11 di viale Regina Elena.

Trieste, 8 giugno 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIOVANNI GULLICH

cessò di vivere dopo brevi sofferenze circondato dai suoi cari.

I desolati figli **Giovanni, Carlo, Nina in Roisecco, Adele,** la nuora **Romilda,** il genero **Nino** e nipoti ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica li 10 corr., alle ore 10, dalla casa N. 61 di via Giulia.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

GIOVANNI ROLLI

negoziante

cessò di vivere ieri mattina dopo brevi e penose sofferenze.

La moglie **Augusta nata Cosciancich** ed il figlio **Giulio,** ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Pietà N. 12.

Trieste, 9 giugno 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DEROSSI** ed i parenti tutti, profondamente commossi per la grandiosa attestazione di stima e d'affetto dimostrata in occasione della dolorosa perdita del loro adorato consorte, padre, fratello, suocero e cognato

LORENZO

ringraziano sentitamente l'autorità municipale, il direttore didattico col corpo insegnante, la Federazione dei commercianti, i colleghi macellai, il medico curante dott. Marsich per l'infaticabile opera dimostrata nelle cure, e tutti coloro che vollero in varia guisa partecipare alle onoranze stesse.

Famiglie:
Derossi, Barchi, Corsini, Gibellina, Frausin e Bertotti.

Muggia, 8 giugno 1928.

Nel pomeriggio del 7 m. c., spirava nel bacio del Signore, dopo inenarrabili sofferenze, munita dei conforti religiosi la nostra adoratissima

FERDINANDA PISCHLER

lasciando nello strazio il dolente consorte **MARIO,** i figli **GIORGIO, ELLADE,** e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno sabato 9 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Bonomo N. 11.

Il presente serve da partecipazione diretta

Nel medesimo tempo si ringrazia tutte quelle gentili persone che vorranno accompagnare la cara Estinta all'ultima dimora, e un grazie speciale al chiarissimo medico dott. Sergio Derescovi che con rara perizia ed abnegazione cercò di strapparla alla morte.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

6

Riassunto delle prime puntate

Nella notte, una donna esce dalla villa situata nel mezzo di un giardino. Le sue mani, che stringono una rivoltella, sono inguantate. Cammina guardinga ma sicura, e giunta al padiglione in fondo al parco, socchiude i battenti della finestra. Nell'interno, un uomo e una donna, seduti vicini, parlano. Allora mira: senza nessuna esitazione, preme il grilletto ed il colpo parte. Si odono due grida; la donna fugge precipitosamente. Rientrata in casa, sbarra la porta.

La compagna dell'uomo, pazza di terrore, esce poco dopo di corsa dal padiglione. Ha le mani intrise di sangue; e con le sue dita insanguinate, giunta alla casa, cerca di penetrarvi. Vi riesce dopo molti sforzi, e dopo aver lasciato per tutto traccie di sangue.

La mattina dopo, il signor Redon, accortosi del delitto, fa venire la polizia. La quale, dopo attento esame, vuole interrogare Susanna, la figlia del padrone di casa.

Mentre ha luogo il suo interrogatorio (cui assiste anche Giovanni Darraux, suo fidanzato) un agente perquisisce la sua camera. La cugina di Susanna, Germana Lermigny, non vista, spia le sue mosse.

L'uomo infatti uscì poco dopo e scese al piano terreno.

Allora Germana Lermigny scese a sua volta, e si fermò su uno degli ultimi scalini, in ascolto.

Sul suo viso si leggeva tutto lo sforzo di attenzione. Ma con un salto avrebbe potuto nascondersi se fosse sopraggiunto qualcuno.

Nello studio, il signor Procuratore della Repubblica aveva fatto cenno a Susanna di sedere, poi aveva scritto alcune parole su un foglietto e aveva detto:

— Attendo da voi tutta la verità.

— A quale proposito?

— Sull'uccisione di Giacomo Simon.

— Io non so nulla.

Il magistrato fece una mossa di contrarietà

— Signorina, l'interrogatorio che ho incominciato è una cosa molto grave, e può avere conseguenze terribili. Vi prego quindi di essere franca.

Riconoscete di essere, questa notte verso le dodici uscita dalla vostra camera per andare al padiglione di caccia?

— No.

— State in guardia...

— No. Non riconosco nulla.

Ella parlava a voce bassa e secca. Ma nei suoi occhi neri si vedeva una inquietudine crescente.

Il signor Worms replicò:

— Non dite la verità.

— Vi ripeto che...

— Voi non dite la verità.

Ella non rispose, e l'interrogatorio si fece più stringente.

— Eppure le tracce dei vostri passi sono state rilevate dalla cucina alla vostra camera.

Non potrei averle fatte di giorno?

— No.

— E perchè?

— Perchè colei che ha lasciato quelle impronte, e rotto l'imposta della cucina con un piccone, è entrata in casa come un ladro o come chi vuole nascondersi. Provatemi con un testimonio che avete fatto tutto ciò di giorno, ed io sospenderò subito l'interrogatorio.

Ella ascoltava con le ciglia aggrottate. Ebbe come un sobbalzo come se una speranza l'animasse.

— Per quale ragione avrei avuto bisogno io, la padrona, di entrare in casa mia come una ladra?

— Perchè? — riprese il magistrato con un sorriso tranquillo. — Perchè... Magari perchè un colpo di vento aveva rinchiuso la porta da voi lasciata aperta uscendo per andare al padiglione. Non riconoscete dunque di essere andata al padiglione di caccia questa notte, e di essere rientrata di nascosto?

— No.

— No?

— Vi ripeto di no.

Ella rispondeva con fermezza, a denti stretti. E non osava guardare Giovanni, che, turbato ed inquieto era testimone impotente a quella lotta. Non poteva capire dove voleva giungere il magistrato, ma presentiva qualche cosa di grave.

Susanna non diceva dunque la verità? Ella era andata di notte....

In quel mentre entrò il poliziotto tenendo fra le mani della biancheria stropicciata. Giovanni, che seguiva lo sguardo di Susanna, la vide impallidire vedendo quegli indumenti.

L'agente aveva detto a bassa voce qualche parola, ma il magistrato gliele fece ripetere ad alta voce.

— Ho esaminato attentamente — disse il poliziotto — la camera della signorina Redon. Sulla coperta del suo letto ho scoperto delle lievi tracce di sangue, e in fondo ad un armadio ho trovato questa salvietta che ha servito ad asciugare delle mani insanguinate, ed ho anche trovato questa camicetta tutta macchiata di sangue.

Susanna agrottò le ciglia e non disse verbo.

La signora Redon esclamò dolorosamente:

— E' dunque vero, figlia mia?!

Ma il magistrato intervenne:

— Signora, vi prego di tacere. Vostra figlia è in presenza alla giustizia, da me rappresentata, ed io non permetto alcuna intrusione. Non fatemi pentire di avervi concesso di restare.

Poi ritornò alla carica:

— Persistete dunque a negare?

Ella non rispose.

— Vi avverto che il vostro silenzio è per me una confessione.

Ella continuò a tacere.

— Non potete più negare. Riconoscete di essere andata nel padiglione di caccia, questa notte?

Ella fece un cenno affermativo col capo. Il magistrato disse con voce rapida:

—Cancelliere, scrivete sotto dettato: «La signorina Redon, con un cenno del capo, confessa.

Bene. Ma non è tutto. Ora comincia l'interrogatorio. E dopo una pausa:

— Quante volte eravate già andata di notte al paliglione?

Parve che ella non capisse la domanda. I suoi grandi occhi smarriti guardarono il magistrato. E ripetè con esitazione, come cercando di ricordare:

— Quante volte sono andata?...

Poi, come se improvvisamente capisse, rispose in fretta:

— Una sola volta. Questa notte.

— No, signorina. Vi sorprendo ancora in menzogna. Ma vi avverto che compirò la mia missione fino a compimento, e che continuerò l'interrogatorio fino a quando....

Ella interruppe pietosamente:

— Sono molto stanca, signore.

— La colpa è vostra, signorina. Il vostro sistema di diniego mi costringe ad una vera lotta. Ma vi ripeto che non cederò. Dunque, voi siete andata parecchie volte al padiglione di caccia....

— No... No...

— Ebbene, ve ne darò la prova. E non sarà l'ultima sorpresa che vi riserbo. Avete torto a fare in questo modo. Frugò nella sua cartella, ne trasse un libriccino e aprendolo disse:

— Giacomo Simon, la vittima scriveva sul suo «notes» gli avvenimenti più importanti della sua vita. E vedo in data di ieri queste parole: «Questa sera, padiglione di caccia, Susanna R.». E' inutile precisare il senso di questa iniziale: «R.». Voi siete designata in tal modo per la prima volta il 15 maggio. Ecco qui: «Susanna R. venuta appuntamento pad. caccia». Il 22 maggio ecco di nuovo: «Notte. Susanna R. al pad.». Al 1. giugno la frase è più lunga ed espressiva: «Tre ore con Susanna R., di notte, al pad. di caccia».

Il Procuratore della Repubblica si chinò in avanti e dichiarò pacatamente:

— Più precisi di così non si potrebbe essere. Persistete a dire di essere andata solo questa notte? E' una follia... Insomma, confessate.

Susanna guardò le sue mani stesse sulle ginocchia, e con un filo di voce disse:

— Lo riconosco.

— Cancelliere, scrivete.

Poi il Procuratore concellò colla matita azzurra una delle frasi che aveva scritte sul foglietto, e continuò:

— Ecco un punto chiarito, e non senza fatica. Ne rimangono altri due, e ben più importanti. Ciò che è certo è che la signorina Redon si trovava, questa notte, nel luogo ove Giacomo Simon è morto e che ha lasciato quel luogo dopo l'uccisione, come lo dimostrano le tracce di sangue.

Poi si volse al giudici istruttore come per ricevere un elogio per la sua perspicacia, dicendo:

— Non è vero, signor giudice?

— Ammirevolmente dedotto, signor Procuratore.

E dopo un istante di silenzio quasi funebre, durante il quale Susanna, povera vittima, pareva volesse venir meno. Attorno a lei altri infelici attendevano con la morte in cuore, combattuti dai più opposti sentimenti, rivoltandosi contro la ragione per i diritti del cuore... Quale enigma stava per svelarsi? Quale l'avvenire per il colpevole? Perchè Susanna aveva negato quelle cose provate da testimonianze inconfutabili? Che cosa nascondeva? Perchè Susanna andava di notte al padiglione di caccia?

Una risposta era difficile, ma tutta lasciava intravedere una via dolorosa da percorrere. Il combattimento ricominciò subito.

— Signorina, avvertì il Procuratore della Repubblica.

Ella alzò il capo. Era livida ed aveva gli occhi cerchiati, ed in essi vagava un lampo triste.

Il magistrato scrutò su quel volto doloroso che il dolore aveva disfatto in pochi istanti, poi disse con forzata dolcezza, quasi sarcastico:

— Signorina, riconoscete di aver questa notte ucciso Giacomo Simon?

(Continua)